Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico, 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 31 dicembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8903 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

LA CRISI ALLE PORTE ANCORA PRIMA DEI CONGRESSI DI FEBBRAIO-MARZO

Una bordata di De Martino mette in forse il governo

Esistono, per il segretario del PSI, le condizioni per una coalizione allargata a tutte le forze del centrosinistra - Resta l'opposizione a elezioni anticipate

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Alle tante polemiche, moniti e minacce che da settimane caratterizzano il dibattito tra le forze della maggioranza e che hanno trovato facile esca nelle totali divergenze sulle misure economiche recentemente approvate dal governo, si è aggiunta, stasera, una presa di posizione di De Martino che sembra tale da far precipitare la lunga tensione in una crisi di governo a breve scadenza. Il segretario del PSI che fino a qualche giorno fa si era adoperato per frenare le pressioni per la caduta del «bicolore» esercitate dal suo compagno di partito Mancini, ha scritto un editoriale per l'«Avanti!» in cui si dice sostanzialmente convinto della inevitabilità di un confronto politico a brevissimo termine e cioè senza attendere quella stagione congressuale di febbraio-marzo cui lo stesso De Martino e, all'unanimità, la direzione del PSI avevano detto di voler rinviare il «chiarimento», lasciando momentaneamente congelata la situazione governativa.

Il fatto che il segretario del partito abbia così apertamente assunto l'iniziativa, firmando il lungo editoriale scritto per il quotidiano del PSDI ed allineandosi così esplicitamente alle sollecitazioni pro-crisi che provengono ormai non solo dai manciniani, ma anche dalla sinistra socialista e da alcuni settori socialdemocratici, pone una pesante ipoteca sul «bicolore». Moro, in un anno, è riuscito a salvare il governo dal travaglio interno della DC, dalla crisi che attanaglia il PSDI, alla crescente irritazione dei repubblicani e, soprattutto, dalle continue bordate critiche e dalle fughe in avanti dei socialisti; è riuscito ad ammorbidire la posizione dei sindacati e a reggersi in Parlamento più per l'assenza di «no» dei comunisti che per la presenza di «sì» delle forze della maggioranza.

Ma la sortita odierna del segretario del PSI rende estremamente incerta la sopravvivenza del «bicolore» fino ai congressi, pone nell'incertezza lo svolgimento delle stesse assise congressuali del PSI e della DC e, quindi, pone le basi per una crisi che difficilmente avrebbe soluzioni alternative a quella delle elezioni anticipate. Ecco i particolari dell'ampio e significativo articolo che sarà pubblicato domattina dall'«Avanti!». Dopo aver rilevato che la situazione politica segnata al 15 giugno, è divenuta ancora più incerta e confusa, e che il PSI si è reso conto di tale disorientamento, chiedendo una coraggiosa svolta degli indirizzi di governo e una qualche forma di associazione dei comunisti alla maggioranza, De Martino scrive che si è giunti al punto che il governo, costituito dalla DC e dal PRI, «che assieme non hanno la maggioranza e che dovrebbe ricercare come ossigeno necessario per la sua esistenza il consenso degli altri partiti, nel novembre del 1974 hanno costituito la maggioranza, agisce ed opera con palese disprezzo delle loro posizioni ed in specie di quelle socialiste».

«D'altra parte non si manca di fare fare riverenze al partito comunista, del quale, sostanzialmente, si chiede la benevolenza ad un sostanziale appoggio politico, nello stesso tempo, precisando, tutte le volte che un dubbio appaia, legittimo, che non vi deve essere confusioni di ruoli e che il PCI è un partito di opposizione e tale deve restare». De Martino definisce questa situazione paradossale ed assurda e, che per quanto riguarda i socialisti, essi si sono sempre preoccupati di assicurare il funzionamento delle istituzioni, mantenendo l'appoggio al governo Moro «nonostante avessimo molte buone ragioni per ritirarlo. Abbiamo sperato di giungere fino ai congressi di due partiti maggiori della maggioranza, il nostro e quello della DC, nell'auspicio che, in particolare dal secondo, venissero indicazioni politiche positive tali da aprire uno spiraglio nuovo».

«Ma, oggi, dopo quello che è avvenuto negli ultimi giorni, cominciamo a disperare di tale possibilità ed abbiamo il dovere di domandarci se non sia giunto il momento di procedere a un confronto tra i partiti nel solo modo serio, quello cioè che si inizia col prendere atto che la maggioranza di governo si è venuta dissolvendo». De Martino sostiene che i socialisti non sono insensibili agli argomenti che vengono opposti a tale eventualità, non solo dalla DC, ma anche da parte comunista e cioè il pericolo che senza aver predisposto una soluzione, una crisi possa portare alle elezioni anticipate.

«Da parte nostra non desideriamo tale eventualità, anche se potrebbe venircene qualche vantaggio. Ma non è detto che le elezioni siano la sola possibile via d'uscita dal momento che nell'attuale situazione parlamentare — aggiunge De Martino — esistono le condizioni per dar vita a un nuovo governo, capace, per la sua base parlamentare, di affrontare una situazione che è divenuta veramente di emergenza. Spetterebbe alla DC di mostrare che la lezione del 15 giugno è stata compresa e se essa è in grado di stabilire un nuovo rapporto con il PSI, rapporto fondato su scelte coraggiose di indirizzo, sull'abbandono di idee egemoniche, sulla disponibilità di ricevere un appoggio, magari non negoziato di tutta la sinistra, per affrontare in modo serio e organico i problemi più gravi della crisi».

L'articolo di De Martino è stato concordemente interpretato negli ambienti politici come un primo concreto passo verso una crisi di governo che potrebbe anche verificarsi entro gennaio e cioè prima dei congressi socialista e democristiano. Anche numerosi altri esponenti del PSI, soprattutto della sinistra del partito, hanno rilasciato dichiarazioni molto critiche nei confronti del governo. Del resto anche i socialdemocratici proseguono nella loro opera negativa nei confronti dei provvedimenti economici e confermano le loro riserve circa le maggioranze che si potrebbero formare in aula, allorché i provvedimenti economici stessi verranno emendati. Oggi Cariglia è tornato sull'argomento per sostenere che i socialdemocratici non possono prescindere da due condizioni fondamentali: la prima è quella relativa alla certezza del quadro politico; la seconda quella relativa alla programmazione economica.

Per quanto riguarda la prima appare fuori discussione che il governo abbia voluto eludere un confronto con i suoi alleati e abbia preferito andare direttamente in Parlamento, alla ricerca di una maggioranza assembleare. «Per quanto riguarda la seconda condizione — ha proseguito Cariglia — appare evidente che manca ai provvedimenti quella filosofia di piano che consente di definire un tipo di sviluppo, tenendo conto soprattutto delle riforme e dell'occupazione».

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

OGGI FIRMA DELL'APPOSITO DECRETO

AUMENTA DEL 15 P.C. L'ASSICURAZIONE AUTO

Le nuove tariffe solo al nuovo contratto Ricorso al Consiglio di stato dell'Ania

Roma, 30

Le assicurazioni RC auto aumenteranno del 15 per cento a partire dal primo gennaio 1976. Su questa percentuale di aumento è stato raggiunto un accordo tra i partiti della maggioranza governativa, ed ora il ministro Donat Cattin si appresta ad ufficializzare i rincari con un decreto che sarà firmato domani mattina. L'aumento riguarda la tariffa base, sulla quale vengono calcolati i premi da far pagare agli automobilisti a seconda del tipo di polizza che sceglieranno (saranno disponibili a scelta quattro tipi di contratto: bonus-malus; sconto condizionato; franchigia e tariffa fissa) in media gli aumenti che graveranno, per le varie polizze, dovrebbero andare dal 15 al 18-20 per cento.

Praticamente sono stati accolti i suggerimenti avanzati dall'Assitalia e da un gruppo di piccole compagnie che, in contrasto con l'Ania, (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici) avevano chiesto aumenti del 18 per cento, contro il 40 p.c. sollecitato inizialmente dall'associazione degli assicuratori, che ha poi ripiegato su un 32 p.c. Un aumento compreso fra il 15 e il 18 p.c. era stato anche suggerito dalla commissione Filippi, incaricata qualche settimana fa di studiare il problema della RC auto.

Gli aumenti saranno applicati agli automobilisti solo alla scadenza del contratto attualmente in vigore e non potranno essere chieste integrazioni del premio in altre occasioni (ad es. alla scadenza delle rate in cui alcuni utenti suddividono il pagamento del premio). La guerra sul fronte assicurativo alla vigilia della pubblicazione del decreto non si è ancora spenta, anzi sembra riaccendersi: l'Ania ha, infatti, preannunciato che impugnerà il decreto ministeriale facendo ricorso al consiglio di stato. (Italia)

TERRIFICANTE ATTENTATO NELLA TARDA SERATA DI LUNEDI' NELLA GRANDE AEROSTAZIONE

BOMBA ALL'AEROPORTO «LA GUARDIA» UNDICI MORTI E 75 FERITI A NEW YORK

L'ordigno era stato posto nel deposito bagagli - Una telefonata anonima rivendica la responsabilità ai palestinesi: immediata la smentita da Beirut - Un mare di schegge all'esterno della palazzina

New York, 30

Undici persone sono morte e settantacinque sono rimaste ferite nello scoppio di un ordigno piazzato nella zona del ritiro bagagli all'aeroporto internazionale «La Guardia» di New York. L'esplosione, avvenuta nella tarda serata di ieri, ha provocato il crollo del soffitto, ha scardinato pesantissime porte metalliche e ha scagliato a distanza frammenti di vetro che hanno ferito molta gente anche lontana dal punto dell'esplosione. L'ordigno avrebbe avuto una potenza equivalente di circa 25 candelotti di dinamite.

Poco dopo, a seguito di una prima telefonata anonima, è stata scoperta e disinnescata un'altra bomba nascosta nel parcheggio dell'aeroporto. In una seconda telefonata una voce ha rivendicato l'attentato alle organizzazioni palestinesi. La notizia è stata immediatamente smentita sia dall'Olp sia dall'estremista Fplp di Habash.



Telefoto Ansa-Upi

New York — Il deposito bagagli dell'aeroporto devastato dalla terribile deflagrazione

Scene d'inferno e di terrore nello scalo gremito di folla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 30

«Una scena da inferno dantesco» queste le parole dei testimoni oculari dopo l'esplosione all'aeroporto «La Guardia» della potente carica nascosta in un bagagliaio automatico. «C'erano cadaveri dappertutto. Accanto a me una donna esamine perdeva sangue da tutto il corpo. Ho visto persino volar via una testa», ha raccontato una persona che aspettava un parente all'aeroporto.

Un'altra, un passeggero in arrivo, ha detto che c'era fumo e confusione ovunque, «un completo disastro come non ne avevo mai visti in vita mia». Una donna in attesa della partenza ha raccontato che l'esplosione è stata terrificante, con un lampo di luce simile ad un fulmine. «Ho visto una segretaria agli sportelli scivolare via per decine di metri sotto la spinta dello spostamento d'aria».

Le autorità inquirenti non sono ancora riuscite a trovare una traccia per tentare l'identificazione dei responsabili dell'attentato terroristico. Gli esperti hanno calcolato che l'ordigno nascosto avesse la potenza esplosiva di settantacinque candelotti di dinamite e che sia stato innescato da un meccanismo ad orologeria. Poiché il deposito distrutto si trova vicino agli sportelli di due delle più frequentate compagnie aeree americane, è evidente che gli attentatori volevano provocare una strage in un momento di grande affollamento per le partenze e gli arrivi delle feste.

La tremenda esplosione, che ha dilaniato alcune delle vittime, divelto serramenti metallici ed appiccato un incendio che è stato spento soltanto dopo un'ora, ha, fra l'altro, causato la rottura delle vetrine in una vasta zona. Frammenti di vetro sono stati scagliati a centinaia di metri di distanza. L'attentato, avvenuto alle 18.33 (ora locale) ha gettato il panico tra viaggiatori, parenti e amici accompagnatori. Molti sono fuggiti terrorizzati verso l'esterno, altri addirittura hanno cercato scampo sulle piste salendo sui primi aerei in partenza. Una cinquantina di voli hanno dovuto essere sospesi ed il traffico di oggi è stato dirottato su due altri aeroporti, il «Kennedy» e quello di Newark.

Prima dell'attentato, contrariamente alle prime voci, non c'erano state telefonate di avvertimento. Dopo che si era sparsa la notizia, polizia, autorità e redazioni giornalistiche hanno ricevuto una sequela di telefonate anonime che denunciavano le più svariate responsabilità. Chi parlava di terroristi arabi palestinesi, chi di indipendentisti portoricani e chi addirittura di cosche mafiose. La polizia sta indagando in ogni direzione, ma

Tom Kelly

Continua in 2.a pagina

Una taglia di 35 milioni

Washington, 30

Le compagnie aeree statunitensi hanno offerto una ricompensa di 50 mila dollari (circa 35 milioni di lire) a chiunque fornisca informazioni che conducano alla cattura dei responsabili dell'attentato. E' prevedibile che nelle prossime ore molte altre taglie saranno offerte da altre compagnie aeree.

ESCLUSA LA SICUREZZA ASSOLUTA

Londra, 30

La tragedia di New York ha riproposto all'attenzione del pubblico il problema della sicurezza degli aeroporti. Nessun dubbio che dal 1974 ad oggi notevoli passi siano stati mossi dai servizi di polizia e dalle autorità tecniche competenti per rafforzare la prevenzione anti-terrorismo e per evitare che le principali aerostazioni del continente fossero macchiate dal sangue di viaggiatori innocenti. Per ammissione stessa degli addetti ai lavori, però, non esiste oggi in Europa un aeroporto che possa dirsi al cento per cento immune da attentati terroristici.

Da un'inchiesta risulta che in Inghilterra, fra le misure di sicurezza adottate, figura l'abolizione di tutti i contenitori di bagaglio a serratura automatica. Questo provvedimento era stato adottato in precedenza anche a Roma, Belgrado, Stoccolma, Madrid e Oslo. Con questi contenitori automatici è possibile sfuggire alla sorveglianza e depositarvi, anziché valigie e borse, ordigni esplosivi, come appunto è avvenuto ieri all'aeroporto newyorkese di «La Guardia».

Dal momento che è più difficile controllare i bagagli pesanti all'interno delle aerostazioni, le autorità greche e jugoslave hanno deciso di obbligare i passeggeri a indicare i propri colli direttamente in pista, un modo questo di impedire che materiale non dichiarato possa finire a bordo. Passando a un rapido esame dei singoli aeroporti va segnalato che le misure di sicurezza subiscono un immediato rafforzamento ogni qual volta si verifichino attentati come quello di New York. (Ap)

KISSINGER E I COMUNISTI SECONDO IL «N.Y. TIMES»

La Nato impossibile con il PCI al potere

Tra le conseguenze immediate il ritiro americano Avviso ai diplomatici di evitare qualsiasi «dialogo»

New York, 30

Il segretario di stato Henry Kissinger ha dato ordine a tutti i diplomatici americani di evitare il dialogo con i comunisti dell'Europa occidentale, italiani in particolare; lo afferma oggi il «New York Times» in una sua corrispondenza da Parigi a firma di Flora Lewis. Riferendo la sostanza di alcuni scambi di vedute avuti da Kissinger durante la sua recente visita in Europa, l'articolo dice fra l'altro che «un eventuale ruolo dei comunisti italiani nel governo potrebbe avere un effetto da domino in Francia e nella Germania occidentale.

«Gli europei sono stati avvertiti», prosegue il «New York Times», «che ciò costituirebbe una grossa delusione per gli Stati Uniti e porterebbe al ritiro delle forze americane, nonché all'impossibilità di mantenere in vita l'Alleanza atlantica». Le previsioni di Kissinger sulle reazioni all'eventuale partecipazione dei comunisti al governo italiano, scrive la corrispondente del giornale nuovayorkese, sono state «ferme». Kissinger non crede fra l'altro all'utilità del «fattore di disturbo» per l'URSS rappresentato dai comunisti italiani.

«Egli ritiene che essi non siano in grado di infastidire Mosca indipendentemente dal fatto che gli Stati Uniti trattino o non trattino con loro e che, in ogni caso, i comunisti siano disposti a stare dalla parte dell'America, contro i russi, solamente nel caso che sia in gioco la loro sopravvivenza. La politica americana — osserva il "New York Times" — è di trattare con i partiti comunisti solo quando essi siano arrivati al potere e ciò sia inevitabile, ma di opporsi il più possibile alla loro conquista del potere».

«I diplomatici americani hanno istruzioni di evitare ogni contatto con i grossi partiti comunisti occidentali, ad eccezione di quelli a livello relativamente modesto», scrive l'articolo. Il giornale aggiunge che questo è il motivo per cui il governo americano continua a rifiutare il visto d'ingresso nel paese ai comunisti occidentali dichiarati. Non tutti i diplomatici americani sono d'accordo con questa politica, scrive ancora il «New York Times». Insieme a vari diplomatici di altre nazioni alleate, «essi criticano sommessamente la politica americana come una rinuncia ad informazione facilmente ottenibili e forse ad un ampliamento dell'influenza americana». (Ansa)

I MEDICI IN AGITAZIONE VERSO L'OBBLIGO DI OPTARE PER IL «TEMPO PIENO»

Forse sarà fatta slittare la legge sulla scelta tra ospedale e clinica

Il governo orientato verso una proroga dell'entrata in vigore delle nuove norme - Netta opposizione dei socialisti al rinvio - Disagi inevitabili - Gli anestesisti non escludono il rischio di incidenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Appare ancora lontano da una chiara e coerente soluzione, valida su tutto il territorio nazinoale, il complesso problema dei medici ospedalieri, che dovrebbero, dal primo gennaio, cessare ogni attività presso le cliniche se opteranno per il rapporto «a tempo pieno» con gli ospedali presso i quali oggi prestano contestualmente la loro attività. Intanto si profilano molteplici contrasti e minacce di agitazione che potrebbero determinare una gravissima paralisi del settore.

Il problema potrebbe avere una soluzione tutta «italiana», nel senso che, di fatto, la legge non entrerebbe in vigore e della questione sarebbe investito il Parlamento. Nel frattempo, gli organi preposti alla tutela degli enti ospedalieri non adotterebbero alcuna misura nei confronti dei medici che ancora non siano decisi fra ospedale e clinica.

Potrebbero così maturare i «tempi tecnici» necessari a tutta la serie di adempimenti — alcuni dei quali onerosissimi, come l'edilizia ospedaliera — che la legge prevede, al fine di poter imporre legittimamente ai sanitari la scelta del «full time» o tempo pieno offrendo loro le necessarie strutture sanitarie adeguate. Quindi per l'applicazione dell'art. 133 del decreto presidenziale n. 130 del 27 marzo 1969, che è stato amplissimamente rimaneggiato e modificato con la legge del 18 aprile di quest'anno, che porta il numero 148, potrebbe esserci ancora qualche margine di tempo.

Questo sembra sia l'orientamento che sta adottando il governo dopo che le regioni — alcune delle quali favorevoli alla proroga, altre no — hanno fatto sapere che una legge dello Stato può essere modificata solo dal Parlamento nazionale. A far pendere l'ago della bilancia nella direzione della proroga è intervenuto il sottosegretario alla sanità, sen. Pinto. Il parlamentare, pur dichiarando che «la disposizione si inquadra perfettamente e pienamente in una prospettiva di medico ospedaliero a tempo pieno, che è un obiettivo da tutti perseguito — ha aggiunto che — anche a voler prescindere completamente dalle inadempienze per il mancato approntamento delle attrezzature necessarie per consentire ai medici l'esercizio di un'attività professionale in ospedale, non si può non tener conto della situazione ospedaliera del nostro Paese. Attualmente all'assistenza ospedaliera si provvede anche con oltre 55 mila posti letto in case di cura private. Con l'applicazione delle disposizioni di legge che non permettono ai sanitari ospedalieri di continuare a prestare servizio presso le case di cura private — ha ancora detto il sottosegretario — vi sarà certamente una condizione di disagio per i cittadini che hanno bisogno di cure ospedaliere». E le regioni, che hanno la competenza per l'assistenza sanitaria, e quindi anche per l'assistenza ospedaliera, non hanno possibilità costituzionale di legiferare in deroga a leggi dello Stato.

«S'impone pertanto — ha detto ancora il sen. Pinto — un attento esame del problema. Ed a tale scopo è opportuno che si esprima il Parlamento, vi sono due proposte di legge per una proroga del termine fino all'entrata in vigore della legge di riforma sanitaria, una alla Camera presentata dal liberale on. De Lorenzo ed una al Senato presentata dal senatore democristiano Dal Falco. Ma non mancano le prese di posizione in senso contrario. I socialisti hanno ribadito la loro opposizione a «qualunque proroga» nell'attuazione della riforma. L'on. Mario Ferri, vicepresidente del gruppo socialista della Camera e coordinatore per il PSI alla commissione sanità nella discussione sulla riforma sanitaria, ha infatti dichiarato che i socialisti «sono contrari a qualunque proroga della legge di riforma ospedaliera che obbliga il tempo pieno per i medici ospedalieri».

«E' in piedi — ha detto Ferri — uno sforzo nel Paese da parte delle regioni per adeguare le strutture alle necessità dei cittadini e la presenza del medico in ospedale rappresenta un elemento di fondo. D'altra parte non vi potrà essere servizio sanitario nazionale efficiente se non potrà disporre del personale sanitario a tempo pieno. «Ritengo — ha con-

Dello stesso avviso si è detto il presidente della Fiaro (la Federazione delle amministrazioni ospedaliere) avv. Lepizzi. Del tutto contrario il punto di vista dell'Aiop (l'Associazione italiana ospedalità privata) che ha auspicato una revisione parlamentare di tutta la questione. Da parte sua

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Uscita dei giornali per Capodanno

La Federazione italiana editori giornali ha comunicato il seguente calendario d'uscita dei giornali quotidiani in occasione delle feste di Capodanno:
— domani, giovedì primo gennaio,; nessun giornale e chiusura delle rivendite;
— venerdì, 2 gennaio: ripresa normale delle pubblicazioni.

Vittoria azzurra a Firenze

Con due reti di Pulici e una di Savoldi, su rigore, in verità molto discutibile, la nuova nazionale azzurra ha battuto ieri allo stadio di Firenze la Grecia in amichevole. I sorprendenti ellenici, reduci da un pareggio con i tedeschi occidentali, hanno dato del filo da torcere agli azzurri, con un gioco veloce, aperto, estremamente produttivo. Indubbiamente, ai fini del risultato, ha influito l'arbitraggio, prima con il prolungare il primo tempo di oltre due minuti, poi con il concedere il rigore con troppa facilità.

Dal canto loro, gli azzurri, che pur hanno denunciato alcuni limiti, hanno finalmente dimostrato un po' di gioco individuale e tanta volontà; dopo le deludenti prestazioni di tutto un anno ci voleva una prova del genere per far bene sperare in vista delle qualificazioni ai mondiali del prossimo anno, Inghilterra permettendo. Nella telefoto Ansa, la rete di Savoldi, su rigore.

Nebbia: viaggi ancora difficili

Venezia, 30

La fitta nebbia, che da ieri gravava su tutto il Veneto, si è parzialmente diradata con le prime luci del giorno. A Venezia la circolazione lagunare è ripresa regolarmente ed anche le venti navi bloccate in rada o agli ormeggi hanno potuto muoversi. All'aeroporto internazionale «Marco Polo» di Tessera il traffico aereo è ripreso normalmente stamane. La circolazione stradale si svolge senza particolare difficoltà. Sulle principali arterie la visibilità raggiunge i 100-150 metri.

Persiste invece su tutto il Polesine una fitta nebbia che ostacola seriamente il traffico stradale. La visibilità in certe località è ridotta praticamente a zero, mentre in altre zone, in particolare lungo l'autostrada Bologna-Rovigo-Padova, si aggira sui 30-40 metri. Numerosi i guidatori che preferiscono sostare nei paesi e in città, in attesa di qualche schiarita.

(Italia)

DURANTE LA CONFERENZA STAMPA DEI MINISTRI

Senza convinzione la difesa del piano

Assente Colombo, immusonito Donat Cattin, solo La Malfa e Andreotti sono gli avvocati d'ufficio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Alle tante critiche di esponenti politici e sindacali che hanno preceduto e seguito l'approvazione dei disegni di legge per la riconversione industriale e per l'incentivazione del Mezzogiorno, il governo ha dato oggi la sua prima risposta ufficiale nella prevista conferenza stampa tenuta a Palazzo Chigi dal vicepresidente del consiglio La Malfa affiancato dal ministro del bilancio Andreotti e da un immusonito e silenzioso Donat Cattin, che si è limitato a scarni interventi dando indiretta conferma di quelle riserve che aveva espresso due giorni orsono in una intervista e che appaiono tanto più significative in bocca al responsabile del ministero dell'industria. Ma tutta la conferenza stampa, malgrado gli sforzi e l'impegno di La Malfa, ha offerto una netta sensazione di provvisorietà e di indeterminatezza dell'esecutivo.

«Il governo ha ben presente il proprio carattere di provvisorietà: mi auguro che a questo governo — ha esplicitamente affermato il vicepresidente del consiglio a conclusione della sua esposizione — possa subentrare una coalizione dotata di una maggioranza più organica e stabile che possa usufruire di quei meccanismi per l'economia che oggi abbiamo attivato». I due disegni di legge — che dovrebbero essere presentati il 2 gennaio alla Camera — prevedono, hanno spiegato La Malfa, Donat Cattin, Andreotti ai numerosissimi giornalisti intervenuti, uno stanziamento totale, nel quinquennio '76-80, di 23 mila 190 miliardi.

Come funzionerà il meccanismo riconversione? Chiave di volta del disegno di legge — ha spiegato il vicepresidente del consiglio — sarà il Cipi, il comitato interministeriale per la politica industriale (vi prendono parte i ministri dell'industria, del lavoro, del bilancio, delle partecipazioni statali e del tesoro). Al nuovo organismo spetteranno le attribuzioni sinora proprie del Cipe, in materia di coordinamento della politica industriale, comprese quelle relative all'industrializzazione nel Mezzogiorno e alla ricerca applicata.

Gli insediamenti, secondo l'art. 2 del provvedimento, devono rispondere ai requisiti di «sostenere prioritariamente le iniziative ad elevata produttività che contribuiscano in misura maggiore allo sviluppo dell'occupazione, avendo particolare riguardo a soddisfare la domanda di bisogni sociali e collettivi e alle compatibilità con la bilancia dei pagamenti». Il fondo di riconversione che — ha ricordato La Malfa «ha il compito di offrire prestiti ma non di acquisire quote di partecipazioni da parte del governo» — darà un contributo pari al 30 per cento del costo della ristrutturazione in conto capitale; un altro 30 per cento in conto interessi; un ulteriore 10 per cento per quelle imprese che siano disposte ad aumentare il proprio capitale di rischio. I tassi saranno stabiliti dal ministro del tesoro alle quotazioni di mercato.

Per accedere al fondo, l'impresa richiedente dovrà allegare alla richiesta una analisi della situazione patrimoniale, finanziaria e occupazionale, condotta da parte di un istituto di medio credito. Per l'occupazione, nei casi accolti di riconversione e ristrutturazione, viene assicurato l'intervento della cassa integrazione per 18 mesi e, in caso di licenziamento, agli operai è garantita per 36 mesi la corresponsione di un salario in una misura «molto vicina a quella del salario reale». Contemporaneamente, verranno aperti corsi di avviamento professionale.

Dal canto suo, Andreotti ha sottolineato quelli che — a suo giudizio — sono i punti più qualificanti della legge che rifinanzia il Mezzogiorno: un maggior coordinamento attuato dal Cipi, la nuova funzione delle regioni, il controllo che il parlamento potrà esercitare sulle decisioni prese mediante una apposita commissione, la garanzia che a godere delle agevolazioni per riconvertire al sud «saranno quelle imprese il cui "stato maggiore" sia effettivamente insediato nel Mezzogiorno e non che abbiano semplici filiali».

Sull'esposizione di La Malfa e Andreotti, integrata da alcune osservazioni di Donat Cattin, si è aperto il fuoco incrociato di domande dei giornalisti. Dove si prenderanno i soldi per finanziare la riconversione? «Il ministro del tesoro — ha risposto La Malfa dolendosi dell'assenza di Colombo, — è autorizzato ad effettuare operazioni di ricorso al mercato finanziario per 6 mila 690 miliardi. Tale cifra sarà depositata presso la tesoreria centrale in un aposito conto corrente infruttifero. Per il quinquennio 76-80 le operazioni verranno finanziate con mutui presso il Consorzio di credito per le opere pubbliche o altri istituti di credito a medio termine, o mediante l'emissione di buoni poliennali od ordinari del tesoro e mediante il ricorso a certificati speciali di credito».

D. Non si poteva alleggerire la tassazione sulle imprese o sui redditi delle imprese?

La Malfa: «Le risorse si impiegano in un senso o nell'altro. Noi abbiamo scelto quello che ci è sembrato più opportuno anche dopo aver ascoltato sindacati e industriali».

D.: Con la ristrutturazione così concepita non si dà carta bianca agli industriali per licenziare?

Andreotti: «La domanda va girata: se non si facesse nessun provvedimento che cosa accadrebbe? E che cosa sta già accadendo?».

La Malfa: «Occorrerebbe domandarsi: come si è giunti a questo punto?».

D.: Con quale maggioranza il governo intende far approvare i due provvedimenti dal Parlamento?

La Malfa: «Guardando indietro al discorso del presidente del consiglio che inaugurò l'attività di questo governo, so che abbiamo tenuto fede agli impegni assunti pur nei limiti della nostra possibilità. Ora una partita è stata chiusa e un'altra se ne apre. Ma tutti devono avere ben chiaro che l'impegno che ci siamo assunti nel presentare i due provvedimenti deve trovare una contropartita in termini di contenimento di altre domande. Solo così è possibile un equilibrio».

Gino Roberti

«IMPASSE» SUL PROBLEMA DELLE TARIFFE TELEFONICHE

TRA GOVERNO E SINDACATI INCONTRO NULLO SULLA SIP

Le confederazioni rifiutano la volontà del governo di arrivare a un recupero degli introiti per l'azienda in caso di modifiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Non è stato raggiunto alcun accordo fra la federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil e i sindacati di settore con il governo, sul ridimensionamento delle tariffe telefoniche: il confronto tra sindacati e il ministro Donat Cattin, che si è valso della consulenza del direttore generale della Rai, Principe, che seguì a suo tempo l'intera ristrutturazione delle tariffe telefoniche quando era al ministero delle poste, si è protratto inutilmente da stamane fino al pomeriggio.

Pertanto le tariffe telefoniche non cambieranno, restando inalterato, almeno per il momento, il piano di aumenti varato nell'aprile scorso — e aspramente contestato dai sindacati —. Il punto su cui si è arenato il confronto odierno è connesso alla volontà del governo di arrivare a un recupero «totale» dei minori introiti che deriverebbero all'azienda telefonica dall'applicazione di detrazioni per le utenze popolari. I sindacati hanno infatti respinto l'ipotesi di aumento da 37 a 40 lire del costo di ogni scatto come compenso alla Sip dell'istituzione di una fascia di scatti il cui conto sarebbe di 30 lire.

Di fronte a ciò, Donat Cattin, a nome del governo, ha affermato che «il governo non ha alcun interesse a una modifica del sistema tariffario, che potrebbe quindi restare quello attuale». Data la situazione di stallo della vertenza, rimangono ancora in alto mare le proposte sindacali che Donat Cattin si era detto pronto ad accettare: l'abolizione del minimo garantito per tutte le categorie di utenti; l'istituzione di una tariffa «sociale» applicabile ai primi 150 scatti per i telefoni di abitazione in duplex e ai primi 70 scatti per i telefoni di abitazione singola; la rateizzazione in tre anni del costo di allacciamento per le categorie «abitazione» e l'eliminazione del sesto scaglione per le teleselezioni.

Le divergenze, come si è accennato, sono soprattutto sulle proposte per il recupero totale delle minori entrate della Sip avanzate dal ministro Donat Cattin. «Le proposte governative fatteci oggi — precisa una nota diramata dai sindacati — mentre accolgono i criteri proposti dal sindacato per una composizione tariffaria progressiva, confermano una politica tariffaria inaccettabile». Da parte sua il ministro dell'industria Donat Cattin ha affermato che «ogni decisione è naturalmente demandata agli organi competenti, secondo la procedura stabilita dalla legge e dal regolamenti (consiglio superiore delle poste e telecomunicazioni, Cipe, vari organi del Cip, consiglio dei ministri), poiché — ha concluso il ministro — per le variazioni tariffarie è necessario un decreto presidenziale».

Anche per la vertenza del trasporto aereo non si registrano ancora concreti passi in avanti. Le due organizzazioni sindacali dei lavoratori del settore (Fulat e Anpac) hanno dedicato la giornata all'esame delle proposte presentate ieri sera dal vicepresidente del consiglio La Malfa.

Questa mattina la segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil si è incontrata con i rappresentanti della Fulat, per discutere il progetto governativo, ma in assenza dei tre segretari generali Lama, Storti e Vanni, si è deciso di attendere il loro rientro nella capitale per approfondire ulteriormente il dibattito. Nel pomeriggio la Fulat ha riunito il suo comitato direttivo; ma l'assemblea si è limitata a prendere conoscenza delle proposte governative. Infine, il comandante Pellegrino, presidente del sindacato dei piloti autonomo, ha affermato che «i piloti dell'Anpac possono manifestare disponibilità e tolleranza, ma non accetteranno mai alcuna proposta, da qualunque parte essa venga, che abbia carattere impositivo».

G. R.

ALLA RADIO E ALLA TV

QUESTA SERA messaggio di Leone

Roma, 30

Domani sera il Presidente della Repubblica, attraverso la radio e la televisione, rivolgerà agli italiani il tradizionale saluto di fine d'anno. Il messaggio verrà diffuso dalla radio a reti unificate, alle ore 20, e dalla televisione, nel programma nazionale, alle ore 20.40. *(Italia)*

I ministri ribattono



Telefoto Ansa

Roma — Tre ministri hanno replicato ieri ai giornalisti sulle critiche alle recenti misure economiche del governo. Da sinistra, Giulio Andreotti, Ugo La Malfa e Carlo Donat Cattin

LA STRAGE ALL'AEROPORTO



Telefoto Ansa-Upi

New York — La tragica scena di alcuni corpi martoriati ricoperti e allineati nell'atrio principale dell'aeroporto «La Guardia» subito dopo l'attentato che ha stroncato undici vite

Dalla prima pagina

per il momento non ha in mano elementi tali da suffragare nessuna di queste ipotesi. L'organizzazione per la liberazione della Palestina ha esplicitamente smentito di avere alcuna responsabilità nell'attentato.

Sulle prime era stato segnalato che due giovani erano stati visti allontanarsi di corsa dal deposito bagagli, ma gli inquirenti non sembrano dare troppa importanza a questa segnalazione. Si stanno frattanto interrogando tutti gli autisti di tassì e le altre persone che si trovavano sul posto, alla ricerca di segnalazioni utili ad orientare le indagini in modo produttivo. A Washington il Presidente Ford, profondamente addolorato per i lutti del «La Guardia», ha ordinato al ministro dei trasporti William Coleman di preparargli al più presto una relazione completa sull'attentato.

In almeno altri sette aeroporti degli Stati Uniti minacce anonime di attentati dinamitardi hanno causato interruzioni e ritardi nel traffico aereo, in coincidenza con l'esplosione di New York.

Un altro falso allarme aveva fatto chiudere l'aeroporto nazionale di Washington per più di un'ora, lunedì sera. Dopo lo sfollamento, c'era stata un'ispezione con l'aiuto di cani addestrati a fiutare gli esplosivi, senza che venisse trovato nessun ordigno. All'aeroporto internazionale di Newark una telefonata giunta a funzionari delle Delta Air Lines avvertiva, con accento spagnolo, che c'era una bomba sul volo in partenza della compagnia. Ma l'aereo non era stato ispezionato ed era partito in orario. All'aeroporto, tuttavia, erano state aumentate le misure di sicurezza. Anche l'aeroporto «Weir Cook» di Indianapolis era stato ispezionato dopo l'arrivo di svariate telefonate anonime, pervenute dopo l'esplosione di New York. Neanche là erano state ritrovate bombe.

T. K.

LASCIATI LIBERI i terroristi dell'Opec

Algeri, 30

Il gruppo dei terroristi autori dell'attacco alla sede dell'Opec di Vienna è stato liberato oggi dalle autorità algerine alle quali si era arreso, ed è partito dal paese. *(Ap)*

Bordata

Cariglia ha concluso dicendo che la crisi non è l'obiettivo dei socialdemocratici ma per evitarla esiste una sola strada e cioè quella di mantenere salva la maggioranza sulla quale si costituì questo ministero. Critiche ai provvedimenti del governo sono anche contenute in un articolo che l'ex segretario Orlandi ha scritto per «L'Umanità».

La sinistra del PSDI è molto più prudente, come si deduce da dichiarazioni di Ariosto e dello stesso Saragat, il quale ha sostenuto che i socialdemocratici dovrebbero andare più cauti nel criticare un governo giudicato positivo dalla direzione e dal CC del proprio partito. «Capisco che si tratta di una critica al piano a medio termine — ha aggiunto — ma sarebbe più opportuno attendere la riunione degli esperti socialdemocratici che deve aver luogo nel prossimo mese, prima di formulare giudizi. Un partito come il nostro — ha aggiunto Saragat — non può assecondare un'operazione politica che condurrebbe, non soltanto ad una crisi al buio, ma con ogni probabilità alle elezioni politiche anticipate».

R. P.

Slitterà?

la Federazione unitaria lavoratori ospedalieri Cisl-Cgil-Uil, ha denunciato, con una dichiarazione del suo segretario, Prandi, le quotidiane assurde pressioni esercitate dalle varie associazioni corporative interessate tendenti a sostenere la proroga o addirittura l'annullamento delle norme che vietano dal 1.o gennaio 1976 ai medici ospedalieri di prestare attività nelle case di cura private. Tali pressioni sorrette da logiche di privatizzazione esasperata e dalla volontà di consentire il mantenimento di assurdi privilegi economici, devono essere fermamente e responsabilmente respinte».

La Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani (Aaroi) ha riaffermato in un comunicato che «la legge non è applicabile non avendo l'ospedale adempiuto ai suoi obblighi. Ad ogni modo la legittimità o meno della legge sarà stabilità dal tribunale amministrativo regionale». L'associazione degli anestesisti declina inoltre, «ogni responsabilità di fronte all'opinione pubblica per i disservizi e gli incidenti che potranno verificarsi per una irresponsabile applicazione di una legge la cui interpretazione non è affatto univoca». Per questo motivo, cioè per evitare il verificarsi di incidenti, il presidente dell'Aaroi prof. Alessandro Pesce ha presentato, informa il comunicato, un esposto alla procura della Repubblica di Roma.

G. R.

BILANCIO TRACCIATO DAL PRESIDENTE DEL «CNR»

IL 1975 È STATO POSITIVO PER LA SCIENZA IN ITALIA

Conferma dei «buchi neri» e primo «pacemaker» nucleare tra i maggiori successi dell'anno - La ricerca finalizzata

Roma, 30

La prima conferma dell'esistenza di un «buco nero» nello spazio, il lancio del primo pallone stratosferico dalla Sicilia agli Stati Uniti, la realizzazione del primo «pacemaker» nucleare italiano, l'avvio dei programmi di ricerca finalizzata e la maggiore consapevolezza, da parte delle forze politiche, dell'importanza della ricerca scientifica: questi sono i punti fondamentali del bilancio della ricerca scientifica in Italia nel 1975, così come è stato tratteggiato in un'intervista all'Ansa dal presidente del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) prof. Alessandro Faedo.

«Il 1975 — ha detto Faedo — è stato un anno di attesa per il CNR, ci siamo preparati per lo sforzo di partire con i programmi di ricerca finalizzata, un gruppo dei quali è stato approvato dal Cipe nella seduta del 9 ottobre. I progetti considerati "prioritari" dal Cipe sono tre nel raggruppamento "energetica", tutto il raggruppamento "fonti alimentari", quattro del raggruppamento "territorio e ambiente", uno del raggruppamento "tecnologie avanzate". Per l'avvio di questi programmi è stato concesso al CNR un contributo di 20 miliardi per il 1976».

Faedo ha poi citato quelli che — a suo parere — sono alcuni dei maggiori risultati conseguiti dalla ricerca italiana nell'anno che si chiude domani. E' stato un gruppo di ricercatori del laboratorio di astrofisica spaziale del CNR che quest'anno, per la prima volta al mondo, avrebbero visto nello spazio un «buco nero», cioè uno dei più misteriosi oggetti stellari per ora considerati soltanto in via teorica.

Il 5 agosto è stato lanciato dalla base di Trapani-Milo un primo gigantesco pallone transatlantico che, con un carico di strumenti scientifici, ha raggiunto gli Stati Uniti volando a cento chilometri orari e a 38 mila metri di quota per 8000 chilometri. Visto il successo, altri esperimenti sono previsti per il 1976.

Nei campi collegati alla medicina, va citato il primo «pacemaker» cardiaco alimentato da energia nucleare, più perfezionato rispetto ad analoghi modelli americani e francesi, realizzato dal Laboratorio di fisiologia clinica del CNR di Pisa e dalla società Sorin, del gruppo Fiat. La realizzazione e la prima sperimentazione sono avvenute all'inizio dell'anno a Pisa.

«Importante dal punto di vista dello stimolo della ricerca nel Meridione e dell'avvio di rapporti con le regioni — ha aggiunto Faedo — è l'istituzione a Reggio Calabria di un Centro di fisiologia clinica, in collaborazione tra il CNR e la Regione Calabria. Esso contribuirà anche alla formazione di personale per elevare il livello dell'assistenza ospedaliera nella regione».

Il presidente del CNR ha poi citato il satellite «Cos B», lanciato quest'anno dall'Agenzia spaziale europea (Esa) e destinato allo studio delle sorgenti di radiazioni gamma galattiche ed extragalattiche. I sistemi di telemisura e telecomando e le apparecchiature di controllo del satellite, sono stati realizzati — per un importo di circa tre miliardi di lire — da due società italiane, la Selenia e la Laben: «E' un esempio anticipatore — ha spiegato Faedo — dell'attuale stanziamento di 600 miliardi di lire per la ricerca industriale deciso dal governo in questi giorni. Dimostra infatti l'alta efficienza che può raggiungere la nostra industria, con realizzazioni competitive sul piano internazionale e nello stesso tempo di altissima tecnologia». *(Ansa)*

DOPO L'INCONTRO TRA ZAGLADIN E BERLINGUER

LE PARTI EMENDATE DAL DOCUMENTO DEI P.C.

Europa-USA, Nato e la politica delle alleanze i punti indigeribili per i comunisti «autonomi»

Mosca, 30

Secondo notizie attinte presso fonti generalmente bene informate da un redattore dell'agenzia France Presse a Mosca, i dirigenti sovietici, desiderosi di ottenere entro breve tempo la convocazione, a Berlino Est, della conferenza dei partiti comunisti europei, avrebbero finalmente ceduto dinanzi alla volontà di indipendenza manifestata da alcuni di questi partiti. Essi avrebbero, quindi, presentato nel corso dell'ultima riunione preparatoria svoltasi a Berlino Est, dal 16 al 19 dicembre, un progetto di documento che le fonti in parola definiscono molto «diluito» e tale da raccogliere i consensi dei partiti comunisti «autonomi», come l'italiano, lo spagnolo e il romeno.

Qualora un accordo potesse venire realizzato su questo nuovo testo in occasione della prossima riunione preparatoria (prevista a Berlino per la metà di gennaio), la data della conferenza dei partiti comunisti europei potrebbe venire fissata e, quindi, annunciata da Leonid Breznev durante l'imminente 25.o congresso del partito comunista dell'URSS. Sembra infatti da escludere che la conferenza comunista pan-europea possa svolgersi prima del congresso di Mosca in programma per il 24 febbraio, come era previsto a suo tempo; è probabile che essa venga convocata prima del giugno 1976.

Sempre secondo le notizie attinte dal redattore dell'agenzia, il compromesso indicato sarebbe stato proposto — in seguito a un intervento personale di Breznev — nel corso di un colloquio svoltosi a Roma il 14 dicembre tra Vadim Zagladin (vicecapo della sezione affari internazionali del comitato centrale del PCUS) e l'onorevole Enrico Berlinguer, segretario del Partito comunista italiano. Ottenuto l'accordo di Berlinguer sulle grandi linee del nuovo testo, Zagladin, il quale viene considerato molto vicino al segretario generale del partito comunista, avrebbe presentato il documento alla riunione preparatoria di Berlino Est svoltasi due giorni più tardi.

L'intervento di Breznev sarebbe stato reso necessario dalla tenace opposizione di diversi partiti al progetto di «piattaforma» ideologica presentato il mese precedente, sempre a Berlino, da Konstantin Katuscev; quest'ultimo — sembra — aveva ottenuto nei confronti dei colleghi occidentali un linguaggio molto duro, sottolineando la necessità che tutti i partiti comunisti europei seguano la linea sovietica.

A quanto risulta, il documento presentato da Katuscev era inaccettabile per i partiti «autonomi», su tre punti principali: denunciava i pericoli dell'egemonia americana in Europa (ciò sollevava un rifiuto da parte jugoslava e romena); chiedeva la condanna della Nato ma non del Patto di Varsavia (cosa inaccettabile per gli italiani); forniva una definizione molto restrittiva delle alleanze di sinistra (in contrasto con la strategia dei partiti comunisti italiano, spagnolo e francese). Nel nuovo testo, questi tre punti sarebbero scomparsi. *(Ansa Afp)*

LA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE DOPO LA CHIUSURA DELLE «SMALTERIE»

Grava su Bassano la minaccia di altri mille licenziamenti

Tanti sono i posti di lavoro indotti dall'industria - I legali dell'azienda negano alternative alla liquidazione - 106 dipendenti occupano un'azienda napoletana

Bassano, 30

Prosegue l'occupazione alle «Smalterie metallurgiche venete» di Bassano del Grappa, poste in liquidazione con il conseguente licenziamento di 1300 dipendenti. Il problema delle Smalterie non riguarda soltanto i dipendenti di questa industria. Alle Smalterie sono infatti collegate, per attività complementari, decine di piccole e medie aziende bassanesi e trevigiane. Se non verrà trovata una soluzione che garantisca la continuità della produzione, verranno colpiti, si calcola, altri mille lavoratori.

Stamane nello stabilimento si è svolta un'assemblea aperta. Sono intervenuti rappresentanti provinciali, regionali e nazionali della federazione Cgil-Cisl-Uil. Erano presenti anche il sottosegretario Cengarle, parlamentari, il presidente del consiglio regionale Marchetti, l'assessore regionale al lavoro Righi. Hanno partecipato inoltre consiglieri regionali e provinciali ed i consigli di fabbrica di aziende vicentine e veronesi.

I lavori sono stati introdotti da Viviani, della federazione lavoratori metalmeccanici, il quale, dopo aver illustrato i contenuti del problema, ha chiesto non una soluzione qualsiasi ha uno sbocco coerente con l'impostazione generale entro cui sia possibile ridare forza all'industria in Italia. Sono seguiti gli interventi dell'on. Guerrini del PSI, di Bassetti del PCI e dell'assessore Righi. Quest'ultimo ha sottolineato, tra l'altro, che la situazione occupazionale del Veneto è più grave di quella nazionale e ciò a causa della particolare struttura manifatturiera delle aziende venete.

Il presidente del consiglio regionale Marchetti, nel corso del suo intervento, parlando della difficile situazione regionale ha ricordato che nel Veneto sono già stati raggiunti nove milioni e mezzo di ore di cassa integrazione e che, oltre ai 1300 dipendenti delle smalterie di Bassano, altri 750 sono quelli senza lavoro alla «filatura del Vajont» e 70 alla «Colussi».

Sulla situazione alle smalterie c'è stato anche un incontro fra le segreterie nazionali e provinciali della federazione lavoratori metalmeccanici e le segreterie regionali, provinciali e mandamentali della federazione Cgil-Cisl-Uil, unitamente al consiglio di fabbrica dell'azienda. Al termine della riunione è stato emesso un comunicato in cui si ribadisce la grave responsabilità della proprietà sia per quanto riguarda le scelte e la gestione di questi anni sia per avere deciso, con fredda determinazione, di liquidare la fabbrica senza avere cercato soluzioni alternative.

E' stato infine deciso l'invio di telegrammi ai ministri del lavoro, dell'industria e delle partecipazioni statali, richiedenti un incontro immediato presso la giunta regionale ed a Roma con i parlamentari veneti ed i gruppi parlamentari della Camera e del Senato.

Da parte loro, i legali delle Smalterie metallurgiche venete, presente il liquidatore, hanno illustrato i motivi che hanno indotto i proprietari dello stabilimento a decidere la chiusura. I legali hanno detto in sostanza che la procedura seguita è stata decisa e che la messa in liquidazione della fabbrica è stata decisa per il grave deficit accumulato negli ultimi mesi, deficit che aveva praticamente annullato il capitale sociale. E' stato precisato a questo proposito che negli ultimi dieci mesi sono stati perduti due miliardi e quattrocento milioni, mentre le commesse con l'estero erano calate del sessanta per cento.

La fabbrica, che occupava esattamente 1234 persone, era pertanto da considerarsi ormai come una impresa morta. I legali hanno inoltre sostenuto, a proposito dell'ipotesi di una gestione provvisoria, che la cosa non è attuabile in quanto il liquidatore è costretto ad attenersi alla procedura disposta dal tribunale.

Infine una notizia proveniente da Napoli. I 106 dipendenti della pasticceria «Fiorentina», una delle più rinomate fabbriche dolciarie della provincia, hanno occupato ieri sera il laboratorio e i vari negozi, bar e pasticcerie napoletani della «Fiorentina» per protestare contro il provvedimento di licenziamento adottato contro di loro. In giornata, infatti, i lavoratori della «Fiorentina» avevano ricevuto le lettere di licenziamento, firmate dal liquidatore della società, con decorrenza dal primo gennaio del 1976. I dipendenti, dopo una assemblea alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti sindacali della categoria, hanno deciso di occupare il laboratorio e i vari punti di vendita dell'azienda. (Ansa-Italia)

«LO SPECCHIO» CESSA le pubblicazioni

Roma, 30

Il settimanale romano «Lo Specchio» ha cessato le pubblicazioni con il numero 51 uscito il 16 dicembre. Ne dà notizia il direttore, Giorgio Nelson Page, in un articolo di commiato dai lettori pubblicato sull'agenzia d'informazioni «Gnp». Page afferma che allo «Specchio non è stato concesso neppure un epitaffio» essendogli stato «impedito di rivolgere ai lettori il congedo rituale», ciò dev'essere imputato all'editore — afferma — il quale «ha esercitato un proprio diritto venendo meno a certe forme di civiltà».

NONOSTANTE LE SMENTITE DA PARTE DEL GOVERNO DI PARIGI

VINO: LA SICILIA TEME UN ALTRO BLOCCO FRANCESE

Palermo, 30

Le nuove proteste avvenute ieri nel porto di Sete in Francia, dove alcune migliaia di viticultori dalle 13 alle 18 hanno bloccato lo scarico di vino trasportato su navi-cisterna dall'Italia, stanno allarmando gli operatori vinicoli della Sicilia, i più diretti interessati all'esportazione di vino nella Francia meridionale.

La prospettiva di un embargo — analogo a quello che nei mesi scorsi suscitò la cosiddetta «guerra del vino» tra Francia e Italia — viene considerata molto probabile nei centri della Sicilia dai quali, risolta la precedente vertenza, sono state fatte ingenti esportazioni di prodotto. A Marsala, la zona più intensamente coltivata a vigneto d'Italia, si calcola che dal mese di marzo ad ora dalla Sicilia siano stati esportati in Francia oltre tre milioni di ettolitri di vino e che altri 700 mila ettolitri già commercializzati dovranno essere spediti dall'isola verso il porto di Sete nel prossimo periodo.

Da Marsala verso Sete è in navigazione — dovrebbe approdare domani nell'enoporto francese — la nave-cisterna «Lilybeo» al comando del cap. Domenico Patti, che ha a bordo un ingente carico di vino da taglio. Nel porto di Marsala, inoltre, quasi pronte per la traversata del Tirreno, stanno completando le operazioni di carico l'«Enis» e la «Stamia», altre due «bettoline» pure addette al trasporto di vino.

Il problema è al centro dell'attenzione del ministero dell'agricoltura. Stamane si è svolta una riunione tecnica presieduta dal direttore generale per la tutela dei prodotti agricoli, Di Chio, per un esame dei dati più aggiornati sulla quantità di vino italiano esportato oltr'Alpe. Il ministero dell'agricoltura si mantiene in stretto contatto con i responsabili del governo francese per seguire più da vicino gli sviluppi della situazione. Più volte Di Chio si è sentito per telefono con il suo collega francese. *(R. R.)*

ANCHE I CORRIERI aumentano i prezzi

Roma, 30

La Confetra (Confederazione generale traffico e trasporti) ricorda dal 1.o gennaio 1976 aumenterà anche la tassa del monopolio postale sul trasporto dei pacchi da parte dei concessionari (case di spedizione e corrieri). A partire da tale data, infatti, i concessionari del trasporto dei pacchi e dei colli dovranno corrispondere all'amministrazione statale un diritto di 500 lire per ogni pacco fino a 10 chilogrammi e di mille lire per ogni pacco altre 10 e fino a 20 chilogrammi.

La Confetra, in un comunicato diffuso oggi, «deplora che il governo non abbia tenuto in alcun conto la richiesta di non far decorrere dal 1.o gennaio 1976 gli ulteriori aumenti della tassa di monopolio postale per il trasporto in concessione dei pacchi e dei colli fino a 20 chilogrammi che era già aumentata dal marzo scorso di circa il 500 per cento». *(Ansa)*

VIOLENTO COZZO A CAUSA DI UN'IMPRUDENZA

Auto contro un camion Quattro morti nel Comasco

Como, 30

Quattro persone sono morte questa sera in un incidente stradale a Casatenovo, un comune a circa trenta chilometri da Como. Secondo una prima ricostruzione compiuta dalla Polstrada, l'incidente sarebbe stato provocato da una manovra azzardata del camionista Mario Sala di 37 anni di Casatenovo che è uscito a retromarcia con il suo automezzo dal cortile di una abitazione.

Mentre il camionista stava compiendo la manovra per immettersi sulla provinciale per Arcore è arrivata una Giulia GT che si è schiantata contro la fiancata destra del camion provocando la morte immediata dell'autista e di tre donne che si trovavano sulla vettura.

Per il momento gli agenti hanno identificato il conducente della vettura, Carlo Pioltelli di 31 anni di Triuggio (Milano), ed una delle donne, Maria Rosanna Maglieri di 26 di Macherio (Milano). Il Sala ha invece riportato soltanto una lieve ferita ad una mano. Sulle modalità dell'incidente e sulla eventuale responsabilità del camionista è stata aperta una inchiesta. *(Ansa)*

DISPOSTO IL RITIRO di alcune «pillole»

Roma, 30

Il ministero della sanità, in seguito a consultazioni con altre amministrazioni sanitarie europee ha deciso il ritiro dal commercio di alcune specialità medicinali (pillole anticoncezionali) contenenti cetato di megestrolo («Arnile» Maggioni e «Nofer» Carlo Erba).

Ne dà notizia un comunicato che aggiunge che «a seguito a somministrazione ininterrotta di acetato di megestrolo a delle cagne durante sette anni si sono manifestate alterazioni delle glandole mammarie. Nulla indica tuttavia che le specialità farmaceutiche soprammenzionate — continua il comunicato — possono costituire un pericolo per le donne: non vi è motivo di allarme». *(Ansa)*

E così sia

SCADE un altro anno, e il mestiere, amato fino a ieri, ripropone subdolo il rendiconto, almeno per abitudine ancora appassionata, ma adesso anche meccanica.

Quante volte ormai? Tante, purtroppo o finalmente, che in fondo si equivalgono. E perché? Perché unicamente tutto dentro il cerchio di una mite illusione, di un 'punto nave segnato con il lapis sulla carta nautica l'ultima notte di dicembre, che al prossimo viaggio da queste parti il nuovo e giovane ufficiale di rotta cancellerà agevolmente, per fissarne uno suo, magari distante appena poche miglia, come è giusto secondo vento e correnti e susseguirsi di albe, tramonti, stagioni.

Riposa fin sull'ozio più scialbo e scontato elencare le tristezze dell'orizzonte prima d'impugnare il sestante per la retta d'altezza. I dati delle effemeridi dicono innanzitutto gran confusione (che non è, e magari fosse, gran baldoria). Quindi il rosario snocciola guerre e guerriglie, violenze, sequestri, morti, droga, nevrosi allucinanti, pornograficate, rivolte nuove e nuovissime armi sempre più micidiali; un carnet di note zeppo e stracolmo per l'uso in romanzacci dal verismo più crudo alla fantascienza, per alimentare un consumismo abnorme di notizie e di indifferenza dove la sola parola sicuramente scomparsa è poesia. Per tutto il resto, o quasi, vetrine sempre ultrapiene di stracci e di libri, rivestiti a loro volta con stracci di lusso. Non più, purtroppo. E poi parole e parole, tantissime, da TV e da rotocalco, e immagini leccate e colorate, da instupidire e intronare. Raccontano invariabilmente di dinosauri e di eterni efebi, e perciò sul mito: Karajan, Strehler, ancora Sinatra, Liz e Burton, ancora Kennedy e Onassis poverini, e poi Abbado, Kissinger, e l'ambiguo ma non tanto e invece molto pericoloso Scià, o l'ultimo complesso pop, furfantello, o il naufragio nel silenzio di un'altra qualsiasi comune, o di una nuova setta o religione o chissà cos'altro, e poi di un divorzio e di un rimatrimonio. Un riciclaggio da vertigini per gli sprovveduti e indifesi, che son tanti. Mentre scattano in un'altra parte del globo nuove occasioni per gli eterni mercenari, soldati di ventura senza fascino antico ma con mani sempre sporche di sangue, per non dire della coscienza inesistente. Tutto un bordellaggio, se non sbagliamo. E chissà se questa discesa nostra ormai in folle finirà un po' prima, un attimo almeno per lasciarci tirare il fiato, oppure soltanto con la morte. Chissà.

Scade un altro anno, e com'è inevitabile per anagrafe, ci si compiega, rimbalzando tra flashes proustiani appoggiati sull'adagio concertante di Mozart e la complicità marpionesca di Visconti in un ultimo livido mattino di carnevale a Venezia, e affettuose anche se malinconiche realtà quotidiane. Chissà com'è in questo momento Veli Rat, con lo scirocco che batte gli scogli dei gabbiani e sibila tra i pini e il grande faro piantato in mezzo all'Adriatico, con la piccola nave che arriva e parte dalla costa una volta al giorno se non strabora. E il silenzio, il grande silenzio del mare e delle isole attorno.

La realtà è invece quella di un ospedale, con i suoi letti allineati e la sua rassegnazione. Mite e tranquillo attende i segni del destino chi poco tempo fa ha scritto proprio qui «di fronte a questo mondo»; ma noi che poi usciamo tra la folla vorremmo piuttosto gridare via da questo mondo, tant'è la prevaricazione occulta e no dei modi e delle cose. Ma via e lontano da dove?

I rimbalzi, ancorché sull'enigma, sono tutti di casa per chi ha cura e memoria. Se Voghera e Magris così, Bergamini seppellisce quieto nel suo esilio carsico l'inquietante enciclica pater et magister. Mentre le divissiane anatomie strutturali sopra Saba (dopo quelle su Svevo, per chi appunto ha cura e memoria) ristabiliscono valori fondamentali e sempre ritrovati in mezzo al caos e all'opportuno inutile del momento, o al logorio della pigrizia e della convenienza, insomma dell'usato.

Scade dunque un altro anno, e proprio la nausea di mestiere rifiuta banali collages di date, cataclismi, avvenimenti. Da anni ormai tutto un affannoso sorpasso, e poi sabbia tra le dita o acquazzone sui vetri. Era l'altro ieri o tre o sette anni fa? Il tempo non conta più perché non è accompagnato dalla speranza, e tutto, memorie e ferite grandissime, si plastificano con disinvoltura, spianando inesorabilmente qualsiasi paesaggio dell'anima. «Ah, lei scrive proprio come si veste». Ci mancherebbe altro che fosse diversamente! A ciascuno il suo, con tutte le responsabilità e le conseguenze; almeno queste che ci restino!

In quanto all'anno che arriva dopo quello che in tristezza scade, niente auguri ipocriti e finti ottimismi. Ricuperiamo e adattiamogli in realtà poetica l'attacco zavattiniano del vecchio «Parliamo tanto di me»: «Sul tavolo da lavoro ho pochi oggetti: il calamaio, la penna, alcuni fogli di carta, la mia fotografia. Che fronte spaziosa! Cosa mai diventerà questo bel giovane? Ministro, re?».

Ecco, così osiamo sperare per il '76. Ma non occorre ministro o re. Basta uomo. Intanto cin-cin. E così sia.

Libero Mazzi

Telefoto Upi

Roma — Continua a piazza Navona, e durerà fino all'Epifania, lo show natalizio tra luci festaiole e bancarelle

AVVENTURE DI COLLODI NIPOTE DISEGNATE DA SCUDELLARI

QUARANT'ANNI DOPO PINOCCHIO A FUMETTI

Firenze, dicembre

L'iniziativa non poteva che ripartire da Firenze, la città che vide la nascita letteraria di Pinocchio e che al burattino di legno diede il via verso la celebrità nella raffigurazione grafica dapprima di Chiostri, quindi di Mussino. L'edizione del volume abbondantemente illustrata da Attilio Mussino, colui che riuscì a dare definitiva sostanza psicologica al personaggio attraverso il proprio estro illustrativo (tutto ciò ch'è venuto dopo Mussino trae humus dalla sua invenzione pregna di atmosfera castagnaccio), dovrebbe essere ancora reperibile — forse — presso le edizioni Giunti-Bemporad Marzocco. Solo un paio di anni fa era dato come disponibile...

Ci troviamo in un basso edificio di via delle Panche, al n. 141. Le stampatrici della nuova Nerbini sfornano e passano alla cucitrice, esattamente quarant'anni dopo la loro prima edizione, la serie di dodici albi a fumetti che per l'editore fiorentino realizzarono a quattro mani Paolo Lorenzini, che amava firmarsi Collodi nipote (diresse per Nerbini tutti i suoi periodici, da «L'Avventuroso» a «Il Giornale di Cino e Franco» e ovviamente pure «Pinocchio», settimanale durato giusto trenta numeri) e il disegnatore Giorgio Scudellari.

Vediamone i titoli: «Pinocchio al mare», «Pinocchio va a caccia», «Pinocchio nella luna», «Pinocchio ferroviere», «Pinocchio corsaro», «Pinocchio sciatore», «Pinocchio e la befana», «Pinocchio esploratore», «Pinocchio nell'Alaska», «Pinocchio in maschera», «Pinocchio poliziotto», «Pinocchio in Cina». Uno di essi, il quarto, è dovuto ad un altro disegnatore, ma insieme, Lorenzini nipote e Scudellari avrebbero portato avanti l'iniziativa con altri episodi stampati, a differenza di questi, a colori. Ovviamente non sono che una continua variazione sul tema, con Pinocchio discolaccio che si caccia in un mare di guai vivendo comunque, talora soltanto in sogno, avventure strabilianti. Usiamo questo oggettivo riportandone la sostanza alla psicologia del lettore-ragazzo appunto di quarant'anni fa. Non vorremmo essere fraintesi: al fruitore imberbe dei giorni nostri queste storie potranno egualmente procurare qualche divertita e sana emozione. Tuttavia esse con la loro calda ingenuità figlia del tempo in cui videro la luce la prima volta, sapranno dire una nostalgica parola soprattutto agli adulti che se li ritrovavano tra le mani quando — allora — portavano le brachette corte. Un regalo di Nerbini a doppio binario, dunque.

Giorgio Scudellari non fu il primo e non sarebbe certo stato l'ultimo a dare interpretazione grafica a Pinocchio, attraverso la sequenza di quadretti. Sarebbe curiosa la storia del burattino in questo senso. E' certo comunque ch'egli profuse in esso un estro particolare, incisivamente legnoso, umorescamente ricco di notazioni grottesche.

Nel 1937 Scudellari era alle soglie del trentesimo compleanno. Nato a Santiago del Cile da madre cilena, lavorò molto in Italia, anche su soggetti avventurosi, molti ambientati nel Continente Nero, presto riconoscibili per il proprio stile personalissimo. Al fumetto «comico» si dedicò con «Pinocchio» e con «Romolo», quest'ultimo protagonista di una seconda serie di tutta gradevolezza. Lo sciagurato burattino di legno rimane comunque la sua creatura più lucrosa. Qualcuno ebbe a scrivere che le due macchiette — «Pinocchio» e «Romolo» — divenute presto assai popolari, costruite secondo la moda dell'epoca, erano fortemente integrate nel sistema autarchico.

Può essere. Lasciarono, però, un forte segno del loro passaggio, così come la testata graficamente indovinata che Scudellari disegnò per il settimanale «L'Avventuroso» contribuirono con essa al successo strepitoso del giornale. Tornò in Sud America, Scudellari, nel dopoguerra. Morì a San Paolo del Brasile nel 1966 a seguito di un incidente automobilistico. Dopo essersi fatto anche laggiù buona fama di disegnatore.

L'uscita dei dodici albi di Pinocchio vuole essere anche un omaggio alla sua memoria. Risfogliamoli (e facciamoli sfogliare ai nostri figli) con quella simpatia ch'essi meritano. Senza riserve.

Gianni Venantino

SECONDO LE PREVISIONI ASTRALI PER IL '76

Come al solito gran confusione

Sarà l'anno di Venere: assai importante quindi per i grandi amori ma economicamente difficile

Roma, 30

Il 1976, appartenente al pianeta Venere, sarà un anno importante per i grandi amori ma economicamente difficilissimo: lo preannuncia l'astrologa Lucia Alberti in una conversazione che radio Montecarlo manderà in onda il primo gennaio del 1976 dalle 10 alle 11.

In un incontro con i giornalisti, l'Alberti, che ha studiato a Vienna, dove gli studi astrologici sono abbinati alla parapsicologia, illustrando il contenuto della sua prossima conversazione radiofonica, ci ha svelato che «le malattie dell'anno di Venere riguarderanno lo stomaco e l'intestino» ha detto anche che ci sarà «una forte ripresa dell'agricoltura, ma un calo notevole del turismo». Chi si occupa di turismo dunque farebbe bene a cambiare mestiere.

Precario l'equilibrio mondiale politico: continueranno le battaglie in Medio Oriente, e si acuirà il conflitto Israele-Egitto. Allarmante l'inquinamento per l'Italia, la Germania, la Gran Bretagna, ed anche per il Giappone, la Cina, il Sud America, l'Unione Sovietica. Prevista, inoltre, una tensione nei rapporti tra URSS e Cina. Viaggi nel cosmo promossi dagli americani. Difficoltà d'ordine politico interno, oltre che economico, per l'Italia e la Francia. Soprattutto una gran confusione nel nostro Paese. In compenso, poeti e scrittori italiani avranno successo all'estero.

Curiosità per i nati sotto i vari segni: finalmente un anno positivo per il capricorno, niente di preoccupante per l'ariete, la vergine e il sagittario, difficile la situazione per il leone, l'acquario e il toro, movimentata l'esistenza della bilancia, burrascosa la prima decade dell'anno per lo scorpione che, però, concluderà in bellezza il '76.

Nella sua «radiografia» dell'anno che sta per nascere, l'Alberti non ha trascurato i personaggi politici più alla ribalta: Ford (cancro) se supererà una prima parte dell'anno pesante, riuscirà a vivere un 1976 che gli darà soddisfazione; Giscard d'Estaing (acquario) non avrà un anno facile ma resisterà; Moro (bilancia) dovrà tenere testa a molti problemi e arriverà esausto alla fine dell'anno; Breznev (sagittario) probabilmente si ritirerà dalla vita politica.

Per Juan Carlos (capricorno) il '76 non dovrebbe essere negativo. Gustavo di Svezia rimarrà scapolo; Anna d'Inghilterra diventerà madre. Tra gli attori — sempre secondo Lucia Alberti — il successo arriderà, in modo particolare, a Mariangela Melato, Sofia Loren, Ornella Vanoni, Ingrid Bergman, Claudia Cardinale, Marcello Mastroianni, Alberto Sordi, Gigi Proietti, Adriano Celentano, Fred Bongusto. Quanto a Fellini, il suo «Casanova» uscirà verso il Natale del '76. Buone prospettive infine per i seguenti sportivi: Thoeni e Riva. Difficoltà per Eddy Merckx e Rivera. E' stato chiesto all'Alberti quali siano state finora le sue previsioni di maggior successo. Ha risposto: «Lo scandalo di Watergate e la vittoria di Gimondi contro il belga Eddy Merckx».

L'oroscopo di Lucia Alberti per il '76 è stato suggerito ai dirigenti di radio Montecarlo dai consensi che l'astrologa viennese, da tempo trapiantata a Roma, riscuote con la sua rubrica quotidiana: ogni mattina Lucia fa l'oroscopo alle 8 agli ascoltatori di radio Montecarlo ricevendo una media di mille richieste al giorno.

(Ansa)

DOPO QUELLE DI MORAVIA, PARISE E ANTONIONI, ECCO LA TESTIMONIANZA RESA DA UN GIORNALISTA

Cina vicina e adulta disponibile ai Marco Polo dell'introspezione

Sulla dichiarata volontà di raggiungere traguardi da miracolo s'innesta la coesione di un dibattito interno senza soste

Perplessità e interrogativi dopo un lungo viaggio che permette solo di «guardare i fiori senza scendere da cavallo»

Da quando i cinesi hanno deciso di essere «meno soli al mondo» il viaggio in Cina non è più oltre il confine dell'impossibile. Ma non è già questa la conferma politica alla fortunata profezia che avvertiva essere «la Cina vicina»? Eppure, accettare con presunzione l'accessibilità può ingannare come il gioco delle ombre cinesi. Il paese-continente continua a pretendere le doti del pioniere in chi vi si avventuri con occhi ed orecchie indagatori per scoprirne la realtà, logica e contraddittoria insieme. Non più il territorio, ma la coscienza e l'animo cinesi restano tuttora spazio vergine per i Marco Polo dell'introspezione, destinati o condannati a non «concludere» mai questo paese dentro schemi categorici e definitivi. Il viaggio, già oltre il confine dell'impossibile, si ricopre del fascino antico solo se si trasforma in viaggio alla ricerca della verità, che è pur sempre la palingenesi del viaggio nell'impossibile. E siamo ancora in attesa del nuovo «Milione» da tradurre sulla riga degli ideogrammi di un marxismo maturo, replicato, emendato ed inedito nello stesso istante d'applicazione.

C'è chi ha osservato che alle Cine di Moravia e di Parise e a quella fotogrammica di Antonioni, bisogna aggiungere, da poco, anche quella di Alberto Cavallari, il giornalista ritornato, dopo lungo silenzio, ai grandi reportages attraverso, proprio, la porta d'Oriente. In «La Cina dell'ultimo Mao» (editore Garzanti) Cavallari raccoglie in testo unico ed ampliato le corrispondenze dalla Cina scritte per «La Stampa» all'inizio del '75. Il momento non è stato scelto a caso perché ha coinciso con la nascita di quella «terza Cina» profondamente diversa nelle istituzioni, nella politica economica e nella diplomazia rispetto alla «prima» degli anni Cinquanta e alla «seconda» degli anni Sessanta, dopo che, dodici mesi fa, si ribattezzò ad una nuova fonte costituzionale. Cavallari con il suo «documentario» ci affida una chiave per le interpretazioni prossime venture del fenomeno liturgico cinese, pur riconoscendo che molte sono le porte dietro alle quali si può sempre celare il principio d'indeterminazione che regge le cose cinesi.

E' forse per complicità professionale che, delle tante Cine, preferiamo questa di Cavallari, disegnata tra Pechino e il «West» (che qui sorge ad Oriente in un ribaltamento di punti cardinali rispetto al similare mito della frontiera americana), tra il gelo siberiano e la luce limpida di Shanghai, tra le comuni dell'Honan e del fiume Giallo e il nido culturale del «rinascimento maoista» di Canton (secondo un'interpretazione gramsciana della funzione intellettualistica «organica»), tra le ispirazioni davanti alla casa natale di Mao a Shaoshan, sullo sfondo di monti onirici e di «fieni color lilla, come se li colorasse la luna», tra i campi di Kweilin, quasi ai confini del Vietnam, dove la Cina del miraggio sembra prevalere su quella della realtà. La pennellata è necessaria in un viaggio di tredicimila chilometri, ma incontrerebbe un'ombra cinese chi avvertisse in questa sottolineatura il sospetto che l'opera di Cavallari si affidi ad un «ruinismo» surrealista di visioni caleidoscopiche, o anche solo alla necessità di far letteratura sulla Cina «già ricca di polemiche, accuse, difese e giustificazioni».

Se dobbiamo, come dobbiamo, tenere conto delle «bussole» culturali cui lo scrittore-giornalista si affida per affrontare la sua seconda missione cinese dopo quella «Lettera da Pechino» del '74 che gli valse la riconosciuta autorità di «saper vedere» la Cina, e se dobbiamo, come dobbiamo, rimarcare il tempismo della testimonianza nel momento in cui la Cina apriva il terzo capitolo della storia maoista, allora apprezziamo il merito di questo libro-notizia da affiancare, chissà per quanto tempo, ai «flashes» da Pechino come codice indispensabile o prontuario per arrivare alla verità, o almeno a sfiorarla meglio di quanto si sia potuto fare finora.

E' da un anno esatto, lo si è detto, che la nuova costituzione «ormai brilla come una stella polare sopra il paese che si accinge a traversare le incognite di un dopo Mao verosimilmente vicino... una Cina stabilizzata e diversa, giunta alla fine di un processo nuovo e che occorre interrogare». Dal mutamento della forma interiore è dipeso l'evolversi della forma esteriore che a noi è più palese in conseguenza del rientro della Cina nel concerto delle nazioni o, strategicamente interpretando, quale terzo dato dell'equazione della «balance power». Il trasformarsi in politica estera della politica interna appare, oggi, come un'incessante messa a fuoco dell'identità cinese.

Mao, fisicamente remoto ed individuabile ormai secondo la formula di rito che lo colloca «là dove il clima si presta», guadagna un'ubiquità misteriosa, preparatoria di un'ascensione già in atto. Spariscono le statue e s'eclissa la figura nella salita al cielo del marxismo asiatico. Nella nuova costituzione il suo nome non è più citato e gli subentra la filosofia del «maotsetung-pensiero», terzo elemento della trilogia preceduta da marxismo e leninismo, che lo sublima e lo dissolve in una Cina pentecostale. Le istituzioni rappresentano ormai la raggiunta maturità di uno stato socialista che ha attraversato le piaghe della «democrazia popolare» (1949-54) per sostare, quindi, nel limbo equivoco dello stato «democratico-borghese» prima di approdare con la rivoluzione culturale, oggi istituzionalizzata nei cervelli, alla «dittatura del proletariato» sotto il controllo di un partito «bombardato» e rinnovato in sei anni di lotte e ricollocato in vetta alle istituzioni, riemerse senza più ambiguità.

Un Mao Tze-tung vigoroso dei tempi dell'idillio con Mosca, oggi quel saluto sembra emblematico

Nelle conseguenze della lunga bufera intestina in cui Mao dimostrò, anche fisicamente, che bisognava nuotare controcorrente, sorge il sospetto che la conclusione abbia finito per produrre solo una restaurazione o un termidoro con il «repechage» di tanti uomini caduti in disgrazia e ristabiliti con onore ai posti di controllo. La giustificazione cinese non è priva di fascino teologico quando sottolinea la differenza tra l'errore e l'errante, dove il primo si cancella costringendo il secondo all'internamento, pro tempore, in quelle «scuole 7 Maggio» in cui i quadri del potere vengono rieducati.

Nel paesaggio cinese è ancora l'uomo che continua a prevalere sull'immagine con l'epica della fatica nei centri del pionierismo industriale e nelle comuni che riscattano la ruralità di questo largo angolo del mondo in una corsa obbligata e controllata dalla città alla campagna che vede, in sequenza rovesciata, quello che da noi si chiama fenomeno dell'urbanesimo. Ma, resta prioritaria un'agricoltura (agrocentrismo) che occupa ancora l'80 per cento della popolazione, il rilancio industriale è evidente sullo sfondo di un'importazione tecnologica eccezionale che mira ad una modernizzazione completa. Sulla volontà di raggiungere traguardi da miracolo s'innesta la coesione di un dibattito interno senza soste, suggerito dal partito, per l'abolizione delle otto scale salariali e nel continuo confronto di due grandi momenti di tensione morale o di «contro» (pi): il pi-Lin e il pi-Con. Cioè contro l'ultrasinistrismo di Lin-Piao, la cui scomparsa è ancora il punto critico del chiarimento cinese, e contro la cultura produttrice di schiavismo di Confucio.

In sostanza si riprendono i temi che già prepararono la rivoluzione culturale del '63 con un'intensificazione della critica a livello delle sovrastrutture. La Cina diventa adulta e rompe il proprio isolamento grazie ad un'indiscutibile controllo delle tensioni interne in cui la carica dogmatica e passionale non è per questo conculcata ma esaltata entro gli argini del partito. La crociata antisovietica si trasferisce lontano e si scarica sull'Europa occidentale chiamata alla guardia perché, per la Cina, il pericolo non soffia più dal vasto Nord verso il Sud, ma si dirige da Est verso Ovest, nella nostra direzione.

Forse, avverte Cavallari nella conclusione che ha sapore di prefazione nell'alchimia del dosaggio letterario, il dramma, il vero dramma cinese, era nell'incomunicabilità derivante dai troppi obiettivi da conciliare: la rivoluzione mondiale e la crescita, la militarizzazione e il pacifismo, l'esigenza agrocentrica e l'industrializzazione, la città e la campagna e «le campagne del mondo». Il dramma, quasi trentennale, sembra finito. Ma non sarà, anche questa impressione, un'ombra cinese proiettata su un viaggio che permette solo di «guardare i fiori senza scendere da cavallo?»

Fulvio Fumis

La rassegna dei libri

Autori vari: «La dialettalità negli scrittori italiani del dopoguerra: l'area centro-settentrionale» («Dimensioni» bimestrale di cultura, Pescara, abbonamento annuo L. 3000).

Nel numero 5-6 (dicembre 1974, pagg. 64, L. 1500) di «Dimensioni», bimestrale di cultura, sono compresi gli Atti del III Convegno Nazionale su Lingua e Letteratura dialettali, Convegno tenutosi a Lanciano e che ha avuto per argomento «La dialettalità negli scrittori italiani del dopoguerra: l'area centro-settentrionale».

Sette noti critici (Giorgio Bàrberi Squarotti, Claudio Marabini, Giuliano Manacorda, Angelo Jacomuzzi, Salvatore S. Nigro, Nino Palumbo, Lucio D'Arcangelo) presentano altrettanti temi che trovano nel «limite» dell'area centro-settentrionale un margine sufficientemente vasto per un discorso critico e letterario altamente valido e proficuo. Discorso che da «Antropologia e polemica: l'area piemontese» disinvoltamente passa a «La dialettalità negli scrittori dell'Emilia-Romagna», a «Esempi di toscano nella narrativa del dopoguerra: Pratolini e Cassola», per proseguire poi con «La componente dialettale nella scrittura di Fenoglio», «La dialettalità contestata (in margine a un discorso di Biagio Marin)», «Dal dialetto alla lingua», «Semantica dialettale nel D'Annunzio verista».

E' tuttavia nell'introduzione curata da Mario Sansone, che si esprimono gli scopi del Convegno e si delinea, approfondendolo, il significato di dialettalità: una dialettalità, insomma, vista non solo nel suo aspetto linguistico, ma anche nelle sue stesse note tradizionali, etniche e antropologiche.

Nell'area piemontese l'aspetto di quella dialettalità viene esaminato considerando due autorevoli esponenti quali Pavese e Fenoglio, mentre in Emilia-Romagna a Panzini e a Tozzi si aggiunge Bevilacqua in una lunga linea che da Beltramelli conduce a Rino Alessi.

Senza esaminare più dettagliatamente il contenuto del fascicolo che presentiamo, possiamo tuttavia affermare l'originalità e l'interesse racchiuso nella materia trattata e, sottolineare, ancora una volta, l'efficace e sottile introspezione attraverso cui i critici sopra citati si addentrano ad approfondire il tema della dialettalità.

○

Josué Antonio Capo: «Via del tascapane» (Rebellato Editore, 1975 - Collana «Quaderni di Poesia»; pagg. 108, L. 3000).

Con una nuova raccolta poetica dal singolare titolo di «Via del tascapane», il veneto Josué Antonio Capo si ripresenta a quel pubblico e a quella critica che in occasione del suo debutto avvenuto con «Topi padroni» si erano autenticamente interessati a quella sua prima espressione poetica fissando con occhio attento un giudizio quanto mai positivo.

Noi stessi, esaminando a suo tempo «Topi padroni» avevamo posto l'accento su una «interiore e ancora irrisolta problematica» che nella sua esteriorizzazione conduceva ad una «lettura non sempre facile» delle tante poesie li raccolte permeato da una inquietudine emotiva e da una certa aggressività di stati d'animo.

Di fronte a «Via del tascapane» (ottanta liriche) diciamo subito che certe angolosità, certe irruenze si sono attenuate pur mantenendo sempre le emozioni e una loro concreta e vivace presenza. L'ispirazione è varia anche se costantemente sembra pesare sull'animo del poeta una considerazione desolata e desolante, la certezza della notte profonda e buia, l'attesa quasi di quella notte: «Chi potrà dire / quanto / resterò alzato / se non / il passo d'obbligo / della morte. / Resterò / un attimo / inginocchiato, / distaccato».

Ed è ancora la suggestione, l'eco di voci sussurrate provenienti da una penombra pregna di inquietudine che attirano la sensibilità del poeta in una sfumata e simbolica atmosfera: «Cipressi nani / ascoltano voci della notte / come confessori, / assolvono / peccati sotterrati», mentre vento e bufera odiosamente sferzano e alberi neri sono lì ad impaurire l'anima. E la solitudine grava, una solitudine così totale ed assurda che porta il poeta a negare la sua stessa concreta presenza: «Parlo da solo / non mi rispondo / non sono nessuno»; e mentre uno smarrimento crudele e beffardo gli entra dentro, egli coscientemente non chiede illusioni: «Quando mi vedo / disfare / la pazzia / non voglio / germogli / che ricrescano; / quando temo / la naturale / morte / è conscia / la bontà / di darmi / un volo / senz'ali».

Qua e là tra il sussultare d'immagini, nel grido lugubre ed angoscioso di «... un uomo / sul punto di morire», di «una bestia / presa nella tagliola», il tocco ancora più amaro e dolente, perché bruciante di ironia, di quella «... lamiera / capricciosa / che il vento / stuzzicava».

Una richiesta, un desiderio, forse la luce di una vaga speranza: «...padre / lasciami prendere / la via del tascapane, / accompagnami / dove parte una strada. / Uomo / non farti crocifiggere, / insieme al tuo male / io guardo in alto / la terra che si sgretola».

Fra le numerose poesie di questa raccolta preferiamo i componimenti più brevi: in essi una maggiore tensione ed intensità emotiva esalta la poetica di Capo facendola vibrare con più inquiete sfaccettature che incidono sensibilmente sulla lettura di quelle poesie.

Giorgio Barberi Squarotti è l'acuto e penetrante autore della presentazione a questa «Via del tascapane» di Josué Antonio Capo.

G. P.

○

Umberto Domina è noto tra gli umoristi di oggi per il suo spirito arguto ed essenziale che rifugge dalla battuta facile e grossolana, dalla situazione di ovvia comicità, per cogliere con autentico umorismo gli aspetti involontariamente comici della realtà quotidiana. In questo suo ultimo romanzo «Ma tu, pallida oliva perché...» edito da Rusconi, viene presa di mira la mania dei telequiz cui partecipano un marito pasticcione, poco esperto di sport, e la moglie, imbattibile conoscitrice di ricette a base di olive spagnole. Ma al di là della naturale comicità di questi «patiti per le domande da milioni» il Domina ci offre una satira bonaria e acuta di tutta la nostra società dei consumi, con il culto del facile successo, con il permessivismo marale, con i complicati rapporti tra genitori ingenui e figli contestatori. Le situazioni paradossali del romanzo, tutto da ridere, contengono un fondo di realismo essenziale, per cui ognuno si riconosce nei personaggi incredibilmente divertenti della vicenda. Un libro per «buongustai» del migliore umorismo, che non dimentica però neppure i piaceri del palato e offre in appendice una raccolta di ricette a base di olive, quelle stesse ricette in cui si è dimostrata fin troppo brava la poco scrupolosa protagonista del romanzo. Illustrato in modo divertente e a pieni colori da Ermes Lasagni, il libro costituisce tra l'altro un bel regalo che potrà garantire ore di piacevole distensione.

○

Paolo Casini: «Il patto sociale» (Sansoni Editore, Firenze - pag. 136, Lire 1200).

○

Roberto Morò: «La crisi dell'antico regime in Francia» (Sansoni, Firenze - pagg. 101, Lire 1000).

○

Raymond Chandler: «Blues di Bay City e altri racconti» (Feltrinelli Editore, Milano - pagg. 346, Lire 1200).

○

Diego Cuzzi: «Breve storia dell'ENI» (De Donato Editore, Bari; pagg. 240; lire 2.000).

○

Marcelli Colitti: «Stati Uniti alla deriva» (Buffetti Editore, Roma; pagg. 157; lire 3.500).

○

Marco Barsacchi: «Le parole e il silenzio» (Il Fauno ed., Firenze, pagine 52, lire 1500).

○

«Il Conciliatore», mensile politico-letterario (n. 6-7-8, Milano, pagine 47, lire 55).

○

Fernanda Stellingwerff Picone: «Elis» (Rebellato editore, Padova, pagg. 62, lire 1800).

Telefoto Upi

Monaco — La principessa Carolina ha visitato con il padre Ranieri (a destra) alcuni protagonisti al festival internazionale dei circhi in corso di svolgimento nel principato monegasco

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

A CONCLUSIONE DI UN 1975 PIUTTOSTO DIFFICILE

Bruceranno un anno grigio i fuochi di mezzanotte?

Allo scoccare dei fatidici ventiquattro rintocchi, daremo stanotte l'addio a un anno così e così — che pochi ricorderanno con nostalgia — per salutare, fra scoppi di mortaretti e brindisi augurali, un 1976 ancora piuttosto povero di promesse entusiasmanti. L'anno che muore si era aperto, all' insegna dell'austerity, senza i segni esteriori di una festa, smessa di colpo la tradizione delle insegne luminose, degli abeti nelle vie, delle scintillanti luminarie stradali; e così è continuato. I problemi che il 1975 trovò aperti si sono semmai acuiti; la città ha visto rimbalzare da un anno all'altro vecchi, irrisolti problemi, e i passi avanti sono sempre più corti, complice una congiuntura economica che è ormai di prerogativa addirittura internazionale.

Un auspicio comunque, coi brindisi di «buon principio», di un fervido e ancora più intenso operare per il bene comune. In un' atmosfera di generale grigiore, sintomo anche psicologico di una crisi sempre piu estesa, almeno i razzi, le stelle filanti, che accenderanno il cielo di mezzanotte siano uno squarcio di luce proiettato nell'anno che viene.

Intanto il tempo «tiene» bene. La temperatura resta piuttosto frizzante (ieri la «minima» è stata di 4,4 gradi), ma il cielo è sereno nonostante la cappa di foschia derivante dall'alto tasso d'umidità, che ha toccato l'86 per cento; la pressione è comunque in aumento e la notte di San Silvestro dovrebbe essere dunque costellata da una miriade di stelle cristalline. Neve abbondante in montagna ed alberghi pressoché esauriti; chi resta l'attendono i tradizionali cenoni, nei locali pubblici, oppure — coi prezzi che corrono — i trattenimenti domestici e i quattro salti in famiglia.

Il prezzo medio di un cenone nei più noti e caratteristici locali della città e dell'altipiano si aggira sulle 15 mila lire per persona (in qualche caso incluso il vino e lo spumante per il brindisi di mezzanotte), e non sempre è assicurata la presenza di un'orchestrina, per lo più la serata essendo allietata da musiche riprodotte; e i menù ovviamente variano, anche per lo stesso prezzo, in qualità e numero di portate (spetta evidentemente all'oculatezza del cliente la scelta più conveniente); dal salmone alla faraona all'arancia, dal tacchino alla porchetta, i piatti caratteristici di San Silvestro si alternano nelle liste.

Già ieri intensamente animate — l'aria frizzante e festosa — le vie del centro per la corsa agli ultimi acquisti, oggi vi sarà il grande assalto ai negozi ed ai grandi magazzini, i quali contano su un parziale ricupero della relativa stasi prenatalizia. Sulla «tredicesima» è calata la scure del fisco, ma l'aria di festa è contagiosa e quasi scontato il risveglio dei clienti dell'ultima ora: l'ultimo ritocco all'abito elegante, l'ultimo regalino, l'ultimo approvvigionamento gastronomico per la serata in casa. Domani, è già un altro anno.

E' STATA CONFERITA DAL CONSIGLIO REGIONALE L'INVESTITURA A COMELLI

GLI INTERVENTI PER L'ECONOMIA PRIMO IMPEGNO DELLA NUOVA GIUNTA

Pure i socialisti «considereranno» il sostegno ai singoli provvedimenti «Astensione di attesa» dei liberali - I voti: 32 favorevoli, 20 contrari

Con l'approvazione di un ordine del giorno sulle dichiarazioni politico - programmatiche rese dal rieletto presidente Comelli, il Consiglio regionale ha ieri votato in pratica la «fiducia» alla neocostituita Giunta DC-PSDI-PRI, la quale vede il passaggio all'opposizione dei socialisti che ne avevano provocato la crisi. I voti favorevoli sono stati 32 (tutti quelli a disposizione della nuova maggioranza giuntale), i contrari 20 (PSI, PCI, MSI e Movimento Friuli) e 3 le astensioni (PLI e Unione Slovena): al momento del voto erano assenti cinque consiglieri dell'opposizione, tre del MSI e due del PCI.

Si è così concluso, alle 14.30, intervenuti — tra il giorno prima e ieri — ben diciotto oratori, l'ampio dibattito nel quale sono e che è stato seguito dalle dichiarazioni di voto dei rappresentanti di tutti i gruppi presenti in Consiglio. Al termine della seduta, il presidente dell'assemblea Pittoni ha espresso a tutti gli auguri per l'anno nuovo, insieme con un breve consuntivo dell'attività annuale del Consiglio.

Il torneo oratorio — già ampiamente sviluppatosi il giorno precedente è ripreso ieri con l'intervento del liberale Trauner, il quale ha «registrato il definitivo accantonamento della formula di centro-sinistra» e ciò con l'esclusione dalla maggioranza di «una forza, come quella socialista, determinante per lo sviluppo e la difesa del Paese»; ha quindi lamentato la frammentazione delle forze di democrazia laica (PSI, PSDI, PRI e lo stesso PLI) che potrebbero rappresentare una «valida alternativa alla DC», tale da combattere le contrapposizioni frontali e il «compromesso storico» fra la DC e il PCI. E dopo aver preannunciato l'«astensione d'attesa del suo partito, rappresentante liberale ha concluso suggerendo la costituzione di un organo di coordinamento per il settore industriale e per quello del credito, un comitato tecnico che affianchi la Giunta e il competente assessorato.

E' quindi intervenuto il socialista De Carli, il quale ha esordito con l'affermazione che da parte del PSI «non vi sarà pregiudiziale opposizione a questa Giunta, nel momento in cui per superare la grave crisi economica è necessario il concorso della volontà di tutte le forze democratiche», bensì vi sarà un' «opposizione costruttiva e attenta»; ma ha concluso affermando che «il confronto, con noi e con i sindacati, sarà molto duro». «Sarà possibile — ha soggiunto — una convergenza sui provvedimenti singolarmente presi, per cui non si comprende perché in particolare la DC abbia respinto che tale convergenza si realizzasse su una piattaforma programmatica vera e propria»; certo ha dichiarato, con una soluzione dichiarante transitoria, la Giunta resta politicamente in crisi: una Giunta «arretrata» che dietro di sé non ha un blocco sociale. Si tratta, ha detto, di una scelta «errata» dovuta a una «mentalità superata che ha voluto rimarcare un'egemonia, da parte della DC, che non esiste più».

Il comunista Cuffaro ha lamentato che dalla nostra regione parte anziché una spinta di rinnovamento una nota stonata, un «tricolore» caratterizzato dalla difesa del proprio potere da parte di una DC — ha detto — che cerca di superare la crisi politica «senza pagare alcun prezzo e conservando quella rete di protezioni clientelari che ha instaurato all'ombra della Regione».

Dal democristiano Ginaldi è stato rilevato che il dibattito è stato in gran parte assorbito dai grandi temi politici nazionali piuttosto che dai problemi pratici e contingenti della nostra regione, come non fosse ampiamente assodato che non sono le formule politiche — ha detto — a risolvere i grandi problemi; perciò — ha concluso — non ha senso etichettare di destra una formula, specie da parte di progressisti che tali siano spesso solo di nome.

Nella sua breve replica, il presidente Comelli ha sottolineato la negatività della crisi appena superata, in quanto ha ritardato i provvedimenti economici e sul piano politico ha bloccato la spinta di rinnovamento. L'opinione pubblica, le forze sociali e le stesse forze d' opposizione hanno chiesto con insistenza una soluzione urgente alla crisi politica: ebbene, non restava che la soluzione «tricolore», il cui indirizzo popolare e democratico è qualificato dal programma giuntale. La Giunta — ha detto — si confronterà inoltre con tutte le forze politiche e sociali prima di decidere in materia d'investimenti pluriennali; ed ha invitato in particolare il PCI a non lasciar cadere quest'offerta di «confronto» ai fini — ha dichiarato — di un suo «ruolo partecipativo non incompatibile con la differenziazione tra maggioranza e opposizione, differenziazione che non vuole significare discriminazione verso una forza popolare com'è appunto quella comunista».

Infine, per dichiarazione di voto, hanno parlato brevemente la signora Puppini (MF), Stoka (US), P.S. Bertoli (PRI), R. Bertoli (PLI), Boschi (MSI), Lonza (PSDI), Zanfagnini (PSI) Colli (PCI) e Coloni (DC).

Infortunio sul lavoro

Per accontentare un cliente che desiderava un tipo di merce sistemato sopra una scansia, il gerente di uno spaccio delle Cooperative Operaie è caduto dalla scala sulla quale era salito e che poi gli è piombata addosso provocandogli la sospetta frattura della caviglia sinistra. Il malcapitato si trova ora ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con prognosi di trenta giorni. L'infortunio è avvenuto ieri sera all'interno dello spaccio n. 52 delle Coop, sito in viale Miramare 181, e ne è rimasto vittima Carlo Sancin, 41 anni, domiciliato in via Commerciale 121, che del negozio è appunto il gestore.

STATO CIVILE

MORTI: Perischutti ved. Lozic Lidia, anni 62; Mainardi Carlo, 62; Zamida ved. Kosanic Cecilia, 88; Umer Luciano, 53; Hlaca Vittorio, 54; Melidoro Francesco, 58; Armilli Afro, 52; Musina Armando, 66; Zeell ved. Visintini Clotilde, 97; Marta Antonio, 83; Moretti Renato, 65; Carli Alberto, 53; Dudine Ruggero, 79; Corelli Giuseppe, 73; Peressin nata Bregant Ernesta, 69; Pitacco Maria, 87.

NATI: 9.

Il messaggio del Sindaco

Con gli auguri «più cordiali e calorosi di serenità, pace e prosperità» espressi in un messaggio rivolto a tutta la cittadinanza per il 1976, il sindaco Spaccini ricorda che «l'anno che sta per chiudersi è stato contrassegnato da gravi difficoltà per il nostro Paese, per la Regione e per la città di Trieste. Abbiamo risentito pesantemente di una crisi generale, non solo italiana, che intacca i livelli occupazionali e vede i lavoratori anche della nostra città impegnati a lottare per la difesa del posto di lavoro.

«Accanto alla crisi economica — è detto nel messaggio — dobbiamo fronteggiare un difficile momento politico che richiede il massimo senso di comprensione e di responsabilità da parte di tutte le forze democratiche che si riconoscono nei valori della Resistenza».

«In questo momento la popolazione di Trieste — afferma Spaccini — si sente vicina a quanti nel mondo lottano — e il nostro pensiero va ai paesi anche geograficamente più distanti come il Cile — per i diritti umani, per una migliore convivenza internazionale e per il superamento delle barriere nazionalistiche e razziali. Proprio da una città come Trieste, che ha saputo anche nell'arco del 1975 creare nuove occasioni di convivenza tra le popolazioni diverse che vi abitano, nasce la convinzione che con il concorso di tutte le forze vive della società: i giovani, i sindacati, gli operatori economici, il mondo della cultura, la classe politica, gli amministratori pubblici, le varie componenti etniche e religiose, è possibile determinare una inversione di tendenza a creare i presupposti per una sicura ripresa. A Trieste si presentano, in prospettiva, molteplici occasioni per assolvere una funzione fondamentale non soltanto in Italia ma anche in Europa.

«E' stato — prosegue il sindaco — il presidente della Comunità economica europea Ortoli, durante la sua recente visita al nostro Comune, nel suo linguaggio asciutto di economista, a definire Trieste "terra di storia, di speranza e di avvenire"». E così conclude il messaggio: «Possiamo fare nostro questo augurio perché il 1976 rappresenti nella storia della città più luci che ombre, perché le amministrazioni elettive possano sempre meglio assolvere la loro funzione e la partecipazione popolare diventi il motivo dominante della vita politica e sociale della nostra comunità».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Silvestro — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.30; la luna nasce alle 6.24 e cala alle 15.44.

Ieri: temperatura massima 9, minima 4,4; pressione mb. 1026,6 in aumento; umidità 86 per cento; calma di vento; temperatura del mare 9,8.

Maree — OGGI: alta alle 8.05 con cm 49 e alle 21.40 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 15 con cm 66 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio di guardia medica prefestivo e festivo, diurno e notturno, ininterrottamente dalle ore 14 del giorno prefestivo alle ore 7 del giorno successivo al festivo per gli assistiti Inam-Inadel e per gli assistiti diretti Enpas: telefono diurno 68441, telefono notturno 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790233.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

FERMA RISPOSTA NEGATIVA DELL'ASSESSORE ALLA SANITA'

NESSUNA PROROGA AI MEDICI VINCOLATI CON GLI OSPEDALI

Ritenuti sufficienti i posti-letto nei nosocomi per evitare ogni disagio Per le tre cliniche cittadine si prospetta ora il problema dei chirurghi

Domani scatta il dispositivo che prevede l'incompatibilità dei medici ospedalieri di prestare la loro attività nelle cliniche private; nessuna proroga infatti è stata concessa in proposito.

Nei giorni scorsi le varie amministrazioni regionali di tutta Italia avevano ricevuto una circolare del sottosegretario Foschi, con la quale veniva riconosciuto che la situazione, in molte regioni d'Italia, si sarebbe rivelata estremamente pesante se l'innovazione si fosse concretata. Ecco, allora, che veniva demandata alle varie Regioni la decisione di un'eventuale proroga del provvedimento. Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia tale proroga non è stata concessa.

In una sua dichiarazione al «Piccolo», l'assessore Romano ha inteso ricordare che il divieto ai medici ospedalieri e ai medici universitari che operano con convenzioni negli ospedali pubblici di esercitare la propria attività anche in case di cura private discende dalla legge nazionale 132 del '68, che fissa al 31 dicembre '75 (oggi, appunto) il termine ultimo per la scelta opzionale in uno dei due luoghi di cura. L'applicazione di tali norme — riconosce l'assessore — può provocare preoccupazione per l'assistenza ai ricoverati in alcune regioni d'Italia dove esiste una notevole presenza di case di cura private. In tali casi, secondo la dichiarazione del sottosegretario Foschi, la rigidità della legge potrebbe trovare temporaneo temperamento da un'eventuale deroga che le regioni interessate, caso per caso, potrebbero accordare.

Nel Friuli-Venezia Giulia — afferma Romano — il problema fortunatamente non si pone per la scarsa incidenza (5,61 per cento) dei posti letto delle case di cura private rispetto a quelli degli ospedali pubblici. I posti letto delle case di cura private sono 790, mentre quelli degli ospedali pubblici ascendono a 14.081. In particolare, le case di cura private operanti nella regione — Trieste, Udine e Pordenone — non hanno e non creano problemi se si eccettuano pochi posti letto non convenzionali, al massimo 10, nella casa di cura «Salus» di Trieste. L'utilizzazione di tutti i medici ospedalieri — osserva ancora l'assessore regionale — è richiesta soprattutto dalla necessità di colmare l' insufficienza dei tempi d'assistenza medica esistenti nella generalità degli ospedali italiani, anche a causa del blocco degli organici previsto dalla legge 386. E si sottolinea che il divieto di esercizio professionale dei medici ospedalieri presso le case di cura private non rappresenta una lesione del diritto del cittadino alla libera scelta del medico e del luogo di cura, in quanto il cittadino può trovare il medico disponibile nelle corsie degli ospedali. In tal modo si potrà anche avere un maggiore apporto di lavoro dei medici, con riduzione dell'eccessiva durata della degenza media dei ricoveri ospedalieri stessi per attività poliambulatoriali ed extra ambulatoriali, anche in collaborazione con gli enti locali territoriali in iniziative di prevenzione secondaria.

Fin qui, dunque, il pensiero dell'assessore regionale alla sanità. Per quanto riguarda una nostra inchiesta presso i diretti interessati, varie sono le situazioni che l'innovazione provocherà. Secondo l'Ordine dei medici, anzitutto, la legge ovviamente dev'essere fatta rispettare; e qualora venissero mosse contestazioni a medici che, dopo il 1.o gennaio, non dovessero ottemperare alle nuove norme, l'Ordine sarebbe costretto a intervenire proprio nei confronti dei medici.

Nella nostra città il problema investe soprattutto tre cliniche: il Sanatorio Triestino, l'Igea e la Salus. Nella prima casa di cura la situazione - alquanto particolare, in quanto essa svolge la sua attività affittando gli ambienti e le attrezzature a medici che vogliono curarvi i propri pazienti; è un sanatorio, quello di via Rossetti, che vanta lunghi anni di assistenza e di esperienza, ed è entrato ormai da molto tempo nella vita sanitaria triestina.

All'Igea, su 14 sanitari, ben quattro sono i chirurghi (e si tratta di nomi ormai affermati) che dovrebbero abbandonare l' attività nella clinica; i quattro operatori compiono in media una trentina d'interventi al mese. Anche alla Salus il problema più grosso è quello dei chirurghi, molti dei quali sono ospedalieri. Non ci dovrebbero essere difficoltà di sorta invece per internisti, oculisti, urologi, ortopedici e ginecologi, trattandosi di sanitari non ospedalieri, né certamente per tutti i clinici. Il problema dei chirurghi sussiste in quanto praticamente non esistono degli esterni alle cliniche che non siano ospedalieri, e pertanto non sono sostituibili.

Ne scaturisce quindi da parte di questi chirurghi la domanda: i pazienti che sono stati operati in questi giorni e che dovranno seguire il decorso postoperatorio, potranno contare ancora sulla nostra assistenza dopo il 1.o gennaio? La clinica Salus ha accolto — ad esempio — numerosi pazienti che sono in attesa d'intervento chirurgico: che faranno questi?

Alla Salus, in definitiva, si spera — trattandosi di una clinica della fascia «A» (la classificazione viene fatta in base al numero dei letti) e quindi in parte spedalizzata, avendo in pratica recepito il reparto paganti dell'ospedale maggiore — di poter sottrarsi almeno in parte alla nuova normativa.

Orari dei negozi per le festività

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi per le prossime festività:

Domani, Capodanno: chiusura di tutti i negozi.

Sabato 3 gennaio: apertura di tutti i negozi con orario normale sia al mattino sia al pomeriggio.

Lunedì 5 gennaio: apertura di tutti i negozi sia al mattino sia al pomeriggio.

Martedì 6 gennaio: chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione delle panetterie che terranno aperto fino alle ore 13.

Si comunica inoltre che, a seguito delle disposizioni di legge, per le giornate di mercoledì 7 e sabato 10 gennaio non sussiste l'obbligo di chiusura per settimana corta.

L'assemblea in fabbrica



(Italfoto)

Si è riunita ieri nello stabilimento di Zaule l'assemblea dei lavoratori dell'ex Vetrobel in preparazione al passaggio alla nuova industria siderurgica Sirt. **In 7.a pagina la cronaca**

«CONSUMATORI» RIMESSI IN LIBERTÀ

Droga: a Trieste anticipata la riforma

L'entrata in vigore della nuova legge sulla droga, pubblicata ieri sulla «Gazzetta Ufficiale», non trova nelle carceri giudiziarie del Coroneo alcuna persona che sia detenuta per reati come tali previsti dalla vecchia legislazione e non più dalla nuova. Quest'ultima — come è noto — opera una fondamentale distinzione fra coloro che della droga fanno uso personale e coloro che la spacciano ad altri, la propagandano o comunque la diffondono. Depenalizzate quindi le norme che pure colpivano, anche pesantemente, i consumatori, si sono invece inasprite quelle riguardanti il commercio degli stupefacenti.

In base alla nuova normativa, dunque, si sarebbero dovute adottare anche a Trieste tutte le misure consentite per quanto atteneva al ritorno in libertà di coloro che fossero stati denunciati e si trovassero in carcere per uso e detenzione di sostanze stupefacenti. E' invece accaduto che le ultime persone, cinque, che erano finite in carcere come «consumatori», siano state poste in libertà già prima dell'entrata in vigore della nuova legge. Di un'altra pure era già stata disposta la scarcerazione per la giornata odierna. Rimangono invece al Coroneo altre persone, coinvolte in vari «giri» scoperti in questi ultimi tempi, che però devono rispondere dell'accusa di spaccio o commercio di sostanze stupefacenti.

Il furto di una «Honda 500», targata TS 40009, è stato denunciato dal proprietario Mario Milkovic, di 29 anni, abitante in strada per Longera 175, che l'aveva lasciata parcheggiata in via Ghirlandaio.

Per Peteano solidarietà degli avvocati ai magistrati

Solidarietà ai magistrati del distretto della Corte d'Appello di Trieste, chiamati in causa da un'interrogazione parlamentare presentata da un gruppo di deputati socialisti capeggiati dall'on. Loris Fortuna in merito al processo per la strage di Peteano, è stata espressa dal Consiglio provinciale dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori. All'interrogazione socialista — come è noto — l'Associazione magistrati rispose con un documento votato all'unanimità nel quale venivano stigmatizzati gli attacchi rivolti alla magistratura.

Il consiglio dell'Ordine degli avvocati, dal canto suo, ha unanimemente votato, al termine di una seduta straordinaria appositamente convocata, un documento nel quale si rileva che la «clamorosa iniziativa» adottata dai parlamentari socialisti e alla quale «è stato dato ampio risalto nazionale attraverso la stampa, la radio e la televisione», «tende a minare gravemente il corretto funzionamento della Giustizia, influendo sulla indipendenza della Magistratura, da preservare non solo in ossequio al precetto costituzionale ma anche in considerazione della attuale dilagante criminalità».

Il consiglio dell'Ordine degli avvocati ha altresì «deplorato che siano stati accusati dei magistrati ben noti al Foro di Trieste per la loro dirittura» ed ha unanimemente espresso la propria solidarietà alla Magistratura del distretto «che ha sempre svolto la sua attività giurisdizionale — conclude il documento — con serena imparzialità».

SEGNALAZIONI

In fatto di leggi tutto il mondo è paese

«E' opinione diffusa che talvolta le nostre leggi, ordinanze, regolamenti ecc. siano compilati in forma astrusa e complicata, sì da renderli incomprensibili. Già, ma non è una nostra prerogativa. Un settimanale inglese ha riportato, con l'ironia del caso, parte del regolamento riguardante la patente di guida dello Stato del Connecticut (Stati Uniti), testo del quale sottopongo ai lettori pazienti la traduzione: "Rinnovo della patente. La prima patente scade l'ultimo giorno del mese nel quale l'utente compierà gli anni a meno che il prossimo compleanno cada nello stesso mese nel quale l'utente aveva sostenuto l'esame oppure in uno dei due mesi successivi, in qual caso la prima patente scadrà dopo un anno a far tempo dall'ultimo giorno del mese in cui è avvenuto il compleanno. La prima patente non verrà concessa per meno di quattro mesi né per più di 15 mesi. Alla scadenza verrà concesso un rinnovo valido per un anno se l'utente è nato in un anno dispari e per due anni se nato in anno pari".

«E così, mal comune mezzo gaudio... Ma quale gaudio? Ferruccio Brocchi».

L'angioletto

«Vorrei che la persona, conosciutissima, che ho visto prendere un angioletto da un albero di natale (non di valore, ma un caro ricordo) dalla tomba del mio unico figlio, al cimitero di S. Anna, lo riportasse dove l'ha preso. Mi dispiacerebbe dover fare altri passi. E' già tanto triste il fatto in sé. Grazie». Lettera firmata.

RACCOMANDATE E SCALE

«Sabato mattina, 27 dicembre, sono sceso in strada per comperare il giornale e ho osservato che la mia cassetta per la posta era vuota. In casa, comunque, c'erano mia moglie e mia figlia. Al mio ritorno, avvenuto dopo una decina di minuti circa, ha trovato un avviso per il ritiro di una raccomandata. Nel frattempo, nessuno aveva suonato da basso e, tanto meno, si era presentato alla porta.

«La mattina del 29 dicembre, recatomi allo sportello 17, non ho potuto ritirare la lettera perché sprovvisto di delega e privo di un documento d'identità di mia moglie!

«Comunque, a prescindere da tali formalità, più o meno giustificate, ho chiesto all'impiegato addetto se era cambiato il sistema di recapito o se al postino scocciava fare le scale. Mi son sentito rispondere testualmente: "Al postino scocciava fare le scale!" e, alla mia esclamazione di sorpresa, ha soggiunto: "Per forza; finché lei sta zitto, andrà sempre avanti così!".

«Ciò premesso, chiedo formalmente alla direzione provinciale delle Poste il recapito a domicilio della raccomandata in argomento, poiché ritengo che questo sia un mio preciso, legittimo e irrinunciabile diritto di cittadino e di utente postale». Arnaldo Carlini, Strada vecchia dell'Istria 96.

I trasporti pubblici nel Comune di Muggia

Il capo dei servizi pubblici del comune di Muggia, rag. Giorgio Cicogna, cortesemente ci scrive: «In riferimento alla segnalazione "Una preghiera da Muggia a Babbo Natale", del 23 dicembre, si vuole precisare quanto segue.

«1) Effettivamente sussistono problemi per la viabilità degli autobus sul tracciato interessato alla zona in questione (salita della Mura, salita Muggia Vecchia); problemi che andrebbero prima risolti con provvedimenti di divieti di sosta, sensi unici ecc., per garantire l'incolumità dei passeggeri degli autobus e dei cittadini in genere che transitano per quelle strade.

«2) In data 10 settembre '75 è stata approvata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia con decreto n. 248 prot. 6776-3.0.1. la costituzione di un'azienda speciale per la gestione dei servizi urbani ed extraurbani di trasporto pubblico su strada (ACT) fra i comuni di Trieste, Muggia, Monrupino, Sgonico, Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, azienda che sostituirà l'Acna e l'Acegat - Servizio trasporti, nei collegamenti della nostra provincia e che dovrebbe divenire operante entro i primi mesi del 1976.

«I rappresentanti del comune di Muggia che sono stati delegati a far parte dell'assemblea dell'ACT porteranno avanti le richieste inerenti nuovi servizi di trasporto necesari nel nostro Comune e che presentano carattere di priorità. Tali servizi sono stati già evidenziati in una relazione dell'ufficio servizi del Comune e riguardano: 1) linea Muggia - Muggia Vecchia (percorrendo sal. delle Mura e sal. Muggia Vecchia); 2) linea Muggia-Porto industriale Grandi Motori - S. Dorligo della Valle».

I compiti della Chiesa

«Alfredo Josini si chiede nella segnalazione "Un equivoco da eliminare", pubbblicata il 18 dicembre, se la presa di posizione delle gerarchie ecclesiastiche nei confronti del comunismo sconfina o meno dall'ambito in cui deve operare l'autorità religiosa e se la reazione in campo politico per questi interventi è più o meno giustificata.

«Ritengo di poter osservare che non si tratta, come l'autore dello scritto suppone, né di un attrito tra autorità religiosa e potere politico né di dover eliminare un equivoco penoso che da tempo infesta la vita civile italiana.

«L'insorgere dei partiti laici dell'arco costituzionale, dei comunisti e della stampa ad essi legata, contro certi interventi della Chiesa, non rappresenta altro che il voler impedire alla Chiesa, con il pretesto dell'interferenza nel campo politico, di poter svolgere il ministero di sua competenza.

«La religione cattolica non si restringe solo in preghiere o in funzioni liturgiche, ma costituisce una dottrina che fa obbligo a chi la professa di ispirare la sua condotta sia nella vita privata sia nella vita pubblica ai principi e alle leggi della stessa.

«L'antitesi irriducibile tra sistema marxista e dottrina cristiana è evidente, perché oppone il materialismo allo spiritualismo, l'ateismo alla fede religiosa, e poiché la guida dei cattolici sul piano delle idee e sul piano delle azioni conformemente ai principi della dottrina cattolica e ai dettami del Vangelo è di sola competenza della Chiesa, è logico e conseguente che essa ha il diritto e il dovere di dare ai cattolici, per responsabilizzare le loro coscienze, delle precise e chiare indicazioni. La Chiesa non interferisce quindi, come si vuol sostenere, nel campo politico, quando, come depositaria della fede, richiama e ammonisce i cattolici a non lasciarsi avvicinare da ideologie e movimenti inconciliabili o addirittura contrari al cristianesimo.

«"Quando la politica tocca l'altare — disse Pio XI — la Chiesa ha il dovere e il diritto di illuminare le coscienze a fare la scelta secondo i principi cristiani".

«Sono per contro le parti politiche che riguardo alla Chiesa, negando questi suoi diritti, tendono a impedire ai cattolici di seguire gli insegnamenti della Chiesa e di poter difendere i loro principi non solo individualmente, ma anche come comunità. Grazie. Emilio Bertoli».

Scambio d'auguri

«Care "Segnalazioni", voi siete davvero tanto gentili, che forse troverete un angolino per consentirmi di ricambiare al comm. Fiorello de Farolfi i suoi graditi auguri, naturalmente non senza ringraziarlo per la cortese ed esauriente (e per me convincente) risposta relativa alla strana storia del francobollo con la testa all'ingiù... Grazie e molti auguri anche a voi. C. G. T.».

La pulizia delle strade e varie difficoltà

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente c'informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ugo Oriando, in merito alla segnalazione «La pulizia delle strade secondo... ingiustizia?», pubblicata il 27 novembre, nella quale si asseriva l'esistenza di un diverso trattamento degli interventi di pulizia di alcune strade con particolare riguardo alla via Rossetti e alla via Madonnina, ha precisato che in realtà la frequenza della pulizia stradale dipende dall'entità dell'insudiciamento che è diversa a seconda delle località. In particolare le zone frequentate dai turisti e quelle dove ci sono soste di autocorriere, bar e passaggio e sosta di giovani sono tra le più rapidamente insudiciate e quindi per esse gli interventi devono essere più frequenti.

«Per quanto riguarda la caduta delle foglie, gli interventi si fanno sistematicamente in tutta la città, ma qualche volta, per esigenze tecniche, determinate anche dai mezzi disponibili, vi sono zone dove gli interventi vengono fatti tempestivamente e altre dove vengono fatti con qualche ritardo.

«Per quanto concerne poi la sosta alterna sui marciapiedi essa è adottata in molte strade, particolarmente nel centro storico, ma la sua efficacia per la pulizia è subordinata al rispetto del divieto da parte degli automobilisti.

«In particolare per la via Madonnina non è pensabile la sosta alterna in quanto, essendo la carreggiata troppo stretta, basterebbe il mancato spostamento di un solo veicolo per bloccare la strada in questione. La pulizia viene fatta di notte, compatibilmente con la disponibilità di mezzi e personale e chiudendo momentaneamente la strada se c'è traffico».

L'amara tredicesima

«Care "Segnalazioni", se possibile. desidererei rendere noto questo fatto, che in se stesso nulla aggiunge alla vergognosa situazione retributiva esistente in questo nostro "allegro paese" sempre più intricato in ogni sorta di "giungle", ma che peraltro, sta a significare con quale volontà politica i nostri governanti vogliono riequilibrare gli spaventosi dislivelli esistenti tra categorie pubbliche e private. D'accordo che si tratta soltanto di sapere aspettare che le "commissioni d'inchiesta" nominate, portino un po' di luce alle disumane sperequazioni di recente scoperte.

«Premetto che tra Guardia di Finanza e Amministrazione finanziaria, a tutt'oggi, ammonta a 26 anni il servizio effettivo prestato. Sia pure con la convinzione di peccare di immodestia, vorrei aggiungere di essere cosciente di averlo sempre prestato con tanta dedizione.

«Ebbene il 15 dicembre, un altro boccone troppo amaro, è stato fatto giocoforza ingoiare a quanti da più parti vengono considerati i "privilegiati impiegati statali". Ci è stata... "elargita" (sarebbe il caso di dire), quella che ancora si ha il coraggio di chiamare la "tredicesima mensilità".

«A mo' di esempio rendo noto l'ammontare da me percepito, con gli anni di servizio sopra indicati ed il parametro attuale corrispondente al 213:: lire 109.100 Avrei ancora un desiderio: poter conoscere (tra 13.a, 14.a, 15.a e forse 16.a), quanto percepiranno quei nostri beneamati ministri che vanno predicando di non "bruciare" la 13.a mensilità in futili spese Sembra calzi a pennello il noto motto di un presentatore della Rai... "allegria"!!! Grazie. V.S.».

Orari dei parrucchieri

«Spett. "Segnalazioni", siamo dipendenti di un salone di parrucchiere del centro cittadino e vi scriviamo con l'approvazione del proprietario, per illustrare una situazione spiacevole che si è venuta a creare nel corso di questi ultimi mesi, da quando cioè è entrato in vigore il nuovo orario. Secondo la circolare comunale, pena multe esorbitanti, alle 12.30 del sabato gli esercizi dovrebbero cessare la loro attività, per riprenderla alle 15.30.

«Quest'orario è scomodo, anzi scomodissimo, proprio per quelle lavoratrici che per i continui contatti con il pubblico devono mantenere un aspetto ordinato e che, d'altronde, non rinunciano per motivi privati all'avere una bella acconciatura proprio la domenica. La nostra clientela, che è costituita appunto da queste lavoratrici, si è dimezzata, in quanto le suddette hanno preferito sottoporsi ai trattamenti di bellezza di quei parrucchieri del centro, soprattutto di quelli che esercitano "in piano" e che lavorano il sabato mantenendo quell'orario continuato che farebbe comodo a tutti noi.

«Noi ci chiediamo a questo punto: è giusto tutto ciò? Un orario non dovrebbe essere rispettato da tutti in modo che non si creino situazioni di favore? Chiediamo scusa per questo intervento, consci che, forse, ai non diretti interessati il problema potrà sembrare futile. Vogliamo però far presente che per noi si ventila la possibilità di un licenziamento. Grazie dell'ospitalità». Seguono quattro firme.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Prevezè» (tur.), mn. «Kristo Marinovic» (jug.), mc. «Fosforico» (spa.), mn. «Bratstvo» (jug).

PARTENZE: mc. «Ulan Bator» (rus.), mn. «Livenza» (naz.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «Deror» (isr.), mc. «Flaminia» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Otis» (naz.), mn. «Piave» (naz.), mn. «Esther» (isr.), mn. «Sniqma» (isr.), mn. «Ca' Negra» (naz.), mn. «Prvi Splitski Odred» (jug.), mc. «Mercedes» (ge.).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

I CITTADINI E IL COMUNE

Una consulta rionale può ignorare deliberatamente un appello firmato da 2700 abitanti? Vana richiesta di un colloquio col sindaco, sempre rinviato e concesso solo a cose fatte Amaro commento al bar: «Ogni giorno passa gente che ha fatto la stessa esperienza»

«Questa è una relazione sul modo in cui i partiti, la consulta rionale, il Comune hanno calpestato i diritti dei cittadini di Gretta-Barcola ed anche le più elementari regole della buona creanza.

«Questa relazione si riferisce alle variazioni apportate alle linee d'autobus 26 e 38; ritengo tuttavia che, poiché vi si illustra un certo modo di gestire la cosa pubblica, possa interessare tutti i cittadini. Ciò che viene fatto oggi ad un rione, per un determinato problema, potrebbe venir fatto domani anche a qualsiasi altro rione, per qualsiasi altro problema.

«Ricorderò brevemente i fatti, e preciserò poi quelle circostanze nelle quali ritengo che vi siano stati inganni o comunque mancanze ai danni del cittadino.

«In data 22 ottobre 1975 il "Piccolo" informava di un progetto dell'Acegat secondo cui l'autobus 26 non sarebbe andato più fino alla Casa gialla ma si sarebbe fermato in Gretta, e l'autobus 38 avrebbe ridotto la frequenza delle corse.

«La sera dello stesso giorno si teneva alla Casa gialla una riunione pubblica, promossa dal Partito comunista, con l'intervento dei comunisti Roncelli e Zenchi e del presidente della consulta rionale, Pastrovicchio (DC); fungeva da presentatrice e moderatrice Gabriella Gherbez.

«Dopo che i progetti dell'Acegat erano stati illustrati con dovizia di particolari (orari, frequenze ecc.), per dimostrare che l'intensificazione delle linee per l'altopiano avrebbe sostituito validamente la mancanza della 26, si levavano fra i presenti molte proteste. A questo punto gli organizzatori della riunione proponevano la stesura di una mozione in cui, pur accettando la ristrutturazione delle linee, si sarebbe raccomandato all'Acegat di mantenere poi quanto prometteva in materia di orari ecc.

«Questo tipo di mozione non veniva accolto dai presenti, ed io personalmente preannunciavo una mia mozione, in cui avrei chiesto comunque il mantenimento della 26 nel suo attuale percorso (o come Acegat oppure di nuovo come linea privata, come era stata creata trent'anni fa). La riunione si scioglieva decidendo di ritrovarsi tutti dopo una settimana.

«Alla riunione successiva (29 ottobre) esibivo la mia mozione (con 900 firme) e dicevo che l'avrei portata al Comune (cosa che poi ho fatto il 31 ottobre); dei precedenti organizzatori era presente la sola Gabriella Gherbez, che ci proponeva una mozione unitaria che chiedesse il mantenimento delle linee 26 e 38 tali come sono, ed esigesse consultazioni fra gli amministratori competenti e gli utenti interessati. Su questa mozione ci trovammo d'accordo ed in seguito si cominciò la raccolta delle firme (1900 firme fino al 13 novembre, 2700 al 19 novembre).

«Intanto il "Piccolo" aveva pubblicato altre lettere e notizie sull'argomento: il 24 ottobre una lettera di Egidio Chiocchetti (spiegava chiaramente il problema), il 2 novembre una mia lettera (riferivo sulla presentazione della mia mozione al dott. Zorzet del Comune), il 7 novembre lettera di Carlo Ursi (rifaceva la storia della 26, così chiaramente che più chiaro non si può), poi il 9 novembre un comunicato del comitato utenti in cui si informava della raccolta di firme che sarebbero state recate al sindaco. Altra mia lettera in data 31 novembre ("La consulta a nome di chi?") in cui si chiedeva una riunione pubblica nella quale la consulta avrebbe dovuto spiegare per quali mai motivi aveva dato parere favorevole alle proposte dell'Acegat (fatto questo del quale non ci avevano informati, ma che avevamo scoperto da soli).

«Il 14 novembre, poiché la consulta non ci aveva convocato, siamo andati noi del comitato utenti ad assistere ad una riunione che teneva su altri argomenti, ed in tale occasione ci è stato consentito di illustrare la nostra mozione unitaria (abbiamo anche consegnato una copia), abbiamo chiesto che la consulta riportasse le nostre richieste almeno come "informazione" al Comune (anche se essa non le faceva proprie) e questo ci è stato promesso, ed inoltre ci è stato promesso di invitarci ad una prossima riunione di un loro comitato più ristretto sul traffico (non ci hanno mai più cercati, si vede che il comitato si sarà ristretto ulteriormente...).

«Il 18 novembre, incaricato dal comitato utenti, sono andato al Comune chiedendo di parlare con il segretario del sindaco, per chiedere un incontro del sindaco con il nostro comitato; molto occupato, il segretario mi ha fatto ricevere da un altro funzionario, il quale mi ha ascoltato, ha preso nota dell'argomento e si è dimostrato già al corrente di tutto, compreso anche il contrasto esistente fra gli utenti e la consulta; mi ha assicurato che il Comune segue le "Segnalazioni" pubblicate dal "Piccolo", e che esse vengono di volta in volta "instradate" agli uffici comunali competenti. Mi ha subito promesso un incontro con il sindaco entro breve tempo (alcuni giorni), dopo che il sindaco si fosse completamente documentato sul tema da trattare. Nei giorni seguenti ho avuto vari incontri o colloqui telefonici con lo stesso funzionario Romanelli, il signore che mi ha ripetuto ogni volta che il sindaco si stava documentando.

«Intanto il comitato si riuniva ogni settimana e continuava la raccolta delle firme: già il 13 novembre (con 1900 firme) proponevo che andassimo a consegnare la mozione, ma Gabriella Gherbez e gli altri trovavano che era necessario prima raccogliere più firme; anche il 19 novembre (con 2700 firme) mi dicevano la stessa cosa, e soltanto alla sesta riunione (credo il 26 novembre) veniva accettata la mia proposta di andare in tre persone a sollecitare l'incontro col sindaco. In quella stessa riunione la Gherbez ci accennava qualcosa sul fatto che probabilmente saremmo stati ricevuti a cose fatte.

«Il 28 novembre andavamo in tre (Tuzzi, Giacomelli e io) dal signor Romanelli in Comune; questi portava me solo dal dott. Cimarosti, il quale dapprima mi proponeva (perché più semplice da organizzare, secondo lui) un incontro a due fra me e il sindaco, poi mi prometteva un incontro di tutto il comitato con il sindaco, probabilmente per mercoledì 3 dicembre verso mezzogiorno, ripetendomi che il sindaco si teneva al corrente del problema e ci avrebbe ascoltati alla presenza dei funzionari interessati e del presidente della consulta rionale. Tutto questo veniva poi ripetuto dal signor Romanelli davanti agli altri due membri della delegazione (Tuzzi e Giacomelli). Il giorno dopo (29 novembre) il signor Romanelli mi confermava per telefono l'incontro col sindaco per le ore 11.45 del 3 dicembre.

«Il 30 novembre compariva sul "Piccolo" una mia segnalazione che faceva il punto sulla situazione, quale ci era nota fino a quel momento.

«La mattina del 3 dicembre Radio Trieste diceva alle 7.30: "La giunta comunale ha approvato la delibera che autorizza l'Acegat a ristrutturare le linee per l'Altopiano Ovest, e il conseguente spostamento del capolinea della 26 in Gretta". Nulla di questo appariva sul "Piccolo".

«Il 3 dicembre — notate — era lo stesso giorno in cui doveva esserci l'incontro con il sindaco.

«L'incontro c'è stato, ormai a cose fatte (e fatte segretamente, devo dire). La Gherbez ha illustrato brevemente la mozione unitaria e l'ha consegnata con circa 2.800 firme. Qualcun'altro di noi ha parlato, io compreso, e più di tutti ha parlato il signor Spaccini, sindaco dimissionario di Trieste, e ha confermato quanto avevamo appreso dalla radio, cioè che la giunta aveva deliberato di autorizzare l'Acegat ad attuare il suo progetto. A una mia osservazione (come può la giunta prendere una decisione simile alla vigilia del promesso incontro degli utenti col sindaco?) il sindaco stesso ha precisato che la decisione non era stata presa alla vigilia bensì il 26 novembre, cioè già una settimana prima.

«Di fronte a queste notizie (forniteci come fossero ovvie...) ho detto al sindaco che da parte mia rinunciavo al colloquio, ormai inutile, e mi sono ritirato in disparte. Gli altri membri del comitato hanno continuato l'incontro, illustrando alcuni punti della protesta degli utenti e ottenendo ancora alcuni chiarimenti e promesse, dal sindaco. Ho sentito fra l'altro un'affermazione (che non so come definire) del sindaco, secondo cui la delibera della giunta non riguarda per niente la linea 38 (mentre invece, come ho poi visto, la delibera della giunta approva la delibera dell'Acegat, e questa prevede la riduzione della frequenza della linea 38).

«L'incontro è finito verso le 13.30 o 13.45 e noi del comitato siamo andati a berci un amaro calice al bar giù all'angolo, dove la cassiera che sentiva i nostri commenti ci ha detto: "Non vi servirà a nulla, fanno quello che vogliono, ogni giorno passa di qua gente che ha fatto la stessa esperienza ed è sempre la stessa musica".

«All'incirca verso la stessa ora immagino (ma l'ho scoperto dopo), a due passi da noi, dietro l'angolo, nell'atrio del portone di via Malcanton, un addetto ai lavori staccava dall'albo del Comune il testo della delibera della giunta, esposto in tutta fretta il 28 novembre e ritirato il 3 dicembre; si suppone che l'esposizione all'albo, fatta in base alla legge, abbia avuto lo scopo di informare adeguatamente la cittadinanza, ma io che nei giorni seguenti ho ispezionato varie volte l'albo ho visto una decina di altre delibere (esposte e lasciate esposte con più calma) ma non ho visto quella che c'interessava e ho dovuto poi cercarmela per i vari uffici comunali prima di poterla vedere, e ho dovuto aspettare circa una settimana prima di averne una copia.

«Ora io chiedo:

«1) Ha diritto una consulta rionale di dare un parere favorevole su un problema che interessa un vasto rione senza aver prima fatto un'estesa consultazione della popolazione interessata? E ha diritto di mantenere quel parere anche dopo che un moto spontaneo di protesta della popolazione raccoglie migliaia di firme?

«2) Ha diritto una giunta comunale di scartare in due parole una mozione di protesta firmata da 900 persone (come risulta nella delibera) e di non tener alcun conto di un'altra mozione che sta raccogliendo o ha raccolto migliaia di firme (fatto pubblicamente noto attraverso il "Piccolo", ma che non risulta in alcun modo preso in considerazione nella delibera giuntale)? Ha diritto la giunta di trascurare il vasto moto di protesta popolare e di passare direttamente all'esame e approvazione del progetto che è argomento di protesta?

«3) Ha diritto un sindaco di promettere tramite la sua segreteria un incontro con un gruppo di cittadini su un problema a lui ben noto, e poi ritardare tale colloquio in modo che avvenga quando il problema è già stato risolto?

«4) Ha diritto un sindaco di tenere praticamente segreta la notizia dell'avvenuta approvazione di una delibera della giunta per una settimana, e divulgare questa notizia via radio solo poche ore prima del momento in cui sarebbe costretto a darla personalmente?

«Queste e altre domande si affollano alla mente, mie e di tanti altri cittadini, e turbano profondamente la fiducia nel corretto funzionamento del sistema di gestione della cosa pubblica nella nostra città. Sia ben chiaro che nessuno di noi ha mai pensato che il sindaco dovesse accettare come perfette le nostre idee; credevamo però che avesse il dovere di ascoltarci, e a maggior ragione lo abbiamo creduto quando ci ha promesso di riceverci.

«Sarebbe veramente utile, per ristabilire un rapporto di fiducia, che qualche autorità superiore (regionale, governativa) riesaminasse il modo di procedere della giunta comunale (ricorderò che la giunta si era dimessa nella notte fra il 25 e il 26 novembre, mentre questa delibera è stata poi affrontata e approvata il 26 novembre) e indicasse chiaramente che un simile modo di procedere (quasi clandestino, sordo alle proteste che si levano da più parti) non si addice al nostro sistema democratico. Sarebbe poi utile che il problema venisse interamente riesaminato.

«Questo è quanto ho creduto doveroso riferire, questo è quanto dice tutta la popolazione della zona di Gretta e Barcola alta, esclusi alcuni componenti della consulta; se c'è qualche dubbio sulla regolarità delle firme (poiché il sindaco Spaccini ha voluto ironizzare su queste) sono pronto a raccoglierne altre migliaia insieme a un notaio.

«Sarò grato a chiunque vorrà contribuire a un reale progresso verso una giusta soluzione del problema, e ringrazio le "Segnalazioni" per la generosa ospitalità che ha sempre dimostrato nei confronti di migliaia di cittadini di Gretta. Alessandro Passerini».

Stanotte facoltativa apertura «non stop» per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) comunica che la Questura ha autorizzato gli esercizi pubblici di Trieste e provincia a prolungare senza limiti d'orario l'apertura durante la notte di San Silvestro e ciò senza l'obbligo di alcuna formalità.

LE ORE DELLA CITTA'

Rito di ringraziamento

Questa sera, mercoledì 31, alle ore 18, nella chiesa di S. Maria Maggiore, si terrà il solenne rito di ringraziamento a Dio per l'anno trascorso. A tale cerimonia, che per antica tradizione si celebra nella chiesa della Madonna della Salute, è invitata la cittadinanza.

Festa dei bimbi alla VM

Il consiglio di fabbrica degli Stabilimenti meccanici VM, organizza anche quest'anno la tradizionale festa dei bambini dei lavoratori della VM. L'appuntamento è per il 3 gennaio, alle ore 9.30, nella sala cinematografica dell'Ancifap di piazzale Valmaura 9. Dopo lo spettacolo, comprendente cartoni animati e giochi di prestigio, verranno distribuiti pacchi dono a tutti i figli dei lavoratori della VM.

Portafogli rinvenuto

Un portafogli da donna, smarrito ieri sera nella zona compresa fra via S. Spiridione e piazza Sant'Antonio e contenente una somma di denaro, è stato rinvenuto da una signora che l'ha consegnato in Questura, dove può essere ritirato dalla proprietaria.

Saldi Rigutti

Da *«Rigutti... veste tutti.»* alle solite vantaggiose condizioni è iniziata la tradizionale vendita dei saldi. Approfittate! Via Mazzini 43.

Linea... impermeabili!

Non siate eleganti a metà! *«Linea»* presenta alla Sua clientela una collezione raffinata di impermeabili con una impronta sportiva, adatta alle donne e agli uomini di oggi: eleganza e dinamismo in ogni occasione!! *«Linea»*, via Carducci 4 Trieste

«Linea»........ Montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»........ Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità per Lei per Lui per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

Sposi da sessant'anni

Ernesto e Francesca De Vecchi saluteranno l'anno nuovo festeggiando un bellissimo traguardo: si sono infatti sposati il 1.o gennaio del 1916 nella chiesa di San Giacomo e domani, attorniati da figli, nuore, nipoti, pronipote e dai parenti, si riaccosteranno all'altare nella chiesa dei Salesiani. Vivissimi rallegramenti e molti cordiali auguri.

Nozze d'oro

Giovanni ed Ida Cerlienco, sposatisi il 1.o gennaio del 1926, festeggiano domani le nozze d'oro, circondati dall'affetto dei figli, nuore, nipote e pronipote, parenti ed amici. Congratulazioni cordiali ed auguri vivissimi.

S. Silvestro alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina annuncia che il Veglione inizierà alle ore 22.

Il centro SAM

Sistemi anticalvizie maschile-femminile, comunica di aver iniziato la sua attività a Trieste. In ambiente competente e riservato offre, a tutti coloro che hanno il problema della calvizie, delle proposte schiette e precise frutto d'esperienza e serietà. Gli interessati potranno avere, previo appuntamento, ulteriori delucidazioni nel corso di una consultazione gratuita e senza impegno. SAM s. n. c., via Rismondo 12, Trieste, telefono 775623.

Scherzi - bengala...

maschere, bigiotterie e tutto il resto per un favoloso Capodanno. Auguroni, troverete in p.zza Cavana 5.

Fuochi artificiali

Bengala, miccette e altri giochi pirici di genere non proibito. Incensi cinesi e indiani, per banchetti, sale da ballo, ecc. Scherzi. Negozio autorizzato BERNARDI Cartoleria giocattoli, Roiano, via S. Ermacora 2. Trent'anni di esperienza e competenza.

1976 Seiko

con i nuovi modelli della collezione Seiko Digital a cristalli liquidi, meraviglioso assortimento uomo-donna a prezzi esclusivi. Assistenza Seiko con certificato di garanzia da *Laurenti-Stigliani*, largo Santorio 4.

Boutique Gianna Posarini

Galleria Protti. E' iniziata la straordinaria vendita di fine anno, troverete modelli recentissimi a prezzi di puro realizzo.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45. 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

DEL CONTE AL CIRCOLO CULTURALE «ALCIDE DE GASPERI»

IL PROBLEMA DELLA CASA NELLE INIZIATIVE LOCALI

L'edilizia residenziale elevata a ruolo di servizio sociale a favore della collettività e delle categorie meno abbienti

Con la partecipazione di un pubblico molto affollato si è tenuto nella sala del circolo culturale «Alcide De Gasperi» un incontro nel corso del quale il consigliere regionale Mario Del Conte ha illustrato nei suoi molteplici aspetti la legge regionale n. 26 dd 22 maggio '75.

Il problema della casa è stato sin dal dopoguerra, ha detto Del Conte, al centro dell'attenzione del governo nazionale, essendo uno dei punti fondamentali nel piano di ricostruzione del Paese.

La legge nazionale n. 865 dd. 22 ottobre 1971 e i relativi D.P.R. n. 1035 e 1036 del 31 dicembre 1972, hanno segnato una svolta importante nel settore dell'edilizia residenziale pubblica eliminando gravi sperequazioni, iniziative non coordinate, crescita disordinata e non organica di complessi edilizi, senza ragionevole utilizzo degli indici di edificabilità.

La legge regionale n. 48 dell'11 settembre 1974 riguarda i finanziamenti e la costruzione, mentre quella n. 26 che forma oggetto del nostro esame, regola le assegnazioni, le revoche, l'equo canone, il riscatto e l'autogestione degli alloggi popolari nel Friuli-Venezia Giulia in applicazione degli strumenti legislativi nazionali sopracitati.

Il primo gruppo di articoli della legge n. 26 dall'1 all'11 riguarda l'assegnazione degli alloggi, fissando i requisiti necessari dei quali i richiedenti devono essere in possesso, le modalità per l'emanazione dei bandi di concorso, la composizione della Commissione e il punteggio fissato per la determinazione della graduatoria in relazione alle situazioni dimostrate dagli stessi richiedenti.

L'art. 12 prevede il cambio motivato di alloggio fra inquilini, l'art. 13 il subentro in caso di decesso dell'assegnatario, gli art. 14 e 15 l'eventuale mancanza dei requisiti richiesti o la violazione delle norme vigenti, nel mentre gli articoli 16, 17, 18 e 19 stabiliscono la revoca dell'alloggio nei confronti di coloro che vengano a trovarsi nelle condizioni previste e le modalità da seguire sia per la rescissione del contratto d'affittanza sia per la successiva assegnazione agli aventi diritto.

Gli articoli 20 e 21 determinano i concetti per stabilire l'equo canone di locazione che dovrà essere comprensivo di una quota destinata a coprire il costo di ammortamento di tutte le costruzioni, una quota per le spese generali e di amministrazione e una di spese di manutenzione sulla base della capacità economica media degli inquilini e della percentuale d'incidenza del canone d'affitto su tale capacità.

Stabilito il canone su un alloggio tipo medio (2 camere, soggiorno, cucina e servizi singoli con riscaldamento centrale), questo potrà subire variazioni in più o in meno a seconda del numero dei vani, allo stato di conservazione, la localizzazione, e la situazione dei servizi. Inoltre, vengono poi previsti una riduzione per coloro che abbiano un reddito inferiore al 70 per cento della capacità economica media, un aumento per coloro che superano il 30 per cento della stessa capacità economica media.

L'art. 22 dispone che gli alloggi di edilizia residenziale devono essere assegnati esclusivamente in affitto.

Tuttavia, per gli alloggi costruiti in base a leggi di finanziamenti statali anteriori all'entrata in vigore della legge 865 è consentita l'assegnazione a riscatto.

La rata di riscatto, pari al canone globale di locazione fissato, maggiorato del 60 per cento sarà corrisposta per 25 anni e sarà soggetta alle variazioni triennali del fatto. Si può anche chiedere il pagamento di un'unica soluzione (un importo pari al valore attuale determinato al tasso del 3 per cento).

L'alloggio acquistato non potrà essere né venduto né sublocato prima di 15 anni dalla data di assegnazione a riscatto.

Sono fatte salve eventuali condizioni più vantaggiose previste da precedenti leggi per gli assegnatari che abbiano presentato domanda di riscatto prima del 22 ottobre 1971.

L'art. 23 stabilisce che quando il 60 per cento degli assegnatari di uno stabile lo richieda, viene autorizzata la gestione autonoma dei servizi di pulizia, riscaldamento, ascensore e consumi di energia relative alle parti comuni.

In conclusione, ha detto Del Conte, si può senz'altro affermare che la legge regionale n. 26, in applicazione dei principi contenuti nella legge nazionale n. 865, eleva l'edilizia residenziale pubblica al ruolo di servizio sociale fondamentale a favore della collettività e in particolare dei ceti meno abbienti.

Ridurre venerdì i consumi d'acqua

L'Acegat informa che nella mattinata di venerdì 2 gennaio verranno eseguiti dei lavori presso l'acquedotto «Randaccio», per cui si potranno verificare delle mancanze d'acqua nelle reti idriche del Villaggio del Pescatore, Duino, Sistiana, strada costiera (S.S. 14) e delle riduzioni di pressione in alcune zone della città, tra le ore 8 e le ore 13 dello stesso giorno.

Al fine di contenere i disagi in dette reti, l'Acegat invita tutti gli utenti a limitare il prelievo d'acqua durante le ore sopraindicate.

CONFERENZE

Illustrata la necropoli di S. Canzian del Timavo

«Le necropoli di S. Canzian del Timavo e i problemi dell'età del ferro al confine nordorientale» è stato il tema d'apertura dell'attività 1975-'76 della sezione di Studi Carsici del Centro di antichità altoadriatiche dell'Università in collaborazione con i civici musei di Storia e Arte.

I tre relatori, le dott. G. Steffè, S. Vitri e G. Righi hanno esposto il loro lavoro di riscontro e catalogazione nei depositi del museo di via Cattedrale dei materiali delle cinque necropoli di San Canziano del Timavo esplorate per buona parte dal Marchesetti negli ultimi anni del secolo scorso.

Con l'ausilio di numerose fotografie è stato illustrato il sito ed è stata sottolineata l'importanza dei ritrovamenti archeologici nelle grotte e nell'abitato che vanno dall'eneolitico al tardo antico. Quanto alle necropoli ne è stata individuata la posizione e la consistenza decifrando gli appunti di scavo del Marchesetti.

Gli oggetti del corredo sono spilloni, fibule, torques, spade la cui datazione parte per la necropoli «arcaica» dal IX-VIII sec. e trova riscontri sia nelle stazioni dell'alto Isonzo — pure in corso di studio — che nell'area padana e nella più ampia «koiné adriatica» e mostra precisi contatti con le culture dei campi d'urne e hallstattiane della Slovenia.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luisa Stermberg Montaldi nell'anniv. (31/12) da un'amica 70.000 pro Comunità israelitica (Fondo bisognosi).

In memoria di Oreste Tacco nel I anniv. dalle sorelle Uccia, Carla e nipote Nivea 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari (prof. Camerini) Ospedale maggiore.

In memoria di Giordano Andri nel III anniv. dalla moglie 10.000; da Marinella, Tito e Paola 10.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Natale Sinti nel IV anniv. dalle famiglie Sinti - Dodini 30.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Agata ved. Giunta nel II anniv. da Violetta e Arturo Giunta 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Ave e Ferruccio Tommaseo 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Ferruccio Prister nell'XI anniv. (31/12) dalla moglie Lea 5.000 pro Unione italiana ciechi; dai nipoti Tiziana e Mauro Simonetti 2.500 pro Istituto Rittmeyer e 2.500 pro Unione ital. ciechi.

In memoria di Giorgio Sgubin nel X anniv. da Silvia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Carlo Gentille nel XXXV anniv. dalla sorella Amalia 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Marina Rismondo nel IV anniv. (1/1) dalla zia Anna 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Pericle Nassivera nel X anniv. dalla mamma e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emma Borruso nel LII anniv. (1/1) da Piero ed Elda Borruso 5.000 pro Opera nazionale assistenza orfani militari arma carabinieri (Roma).

In un triste anniversario dalle famiglie Davi-Giordano 20.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mario Taucer nel V anniv. da Fanny 5.000 pro Assoc. spastici.

In memoria di Anna Cossetto nel XXX anniv. da Irene Todero 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Covacci nel I anniv. dalla moglie Anita 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Guidalberta Kraos in De Pasquale dal marito Luigi De Pasquale 30.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Carlo e Ada Bradamante da Marta Bradamante 10 mila pro Centro Tumori Lovenati e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Elena Gregoretti dagli ispettori scolastici e dai direttori didattici di Trieste 6.000 pro Cassa Scolastica della Scuola Elementare Duca d'Aosta.

In memoria dell'odontoiatra Mario Bisiani dalle famiglie Cotar-Degobbis 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Fanny e Steno Premuda 5 mila pro Lega Nazionale; da Alverio Cainelli, Giorgio Bartoli, Carlo Potossi, Gastone Ridi e Giovanni Zirnstein 25.000, da Otto Betz 5.000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati; dalle famiglie Nitti e Leban 10.000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Giulio Minghinelli da Umberto Buzzin 5.000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Nonno Rudi dalle nipoti Barbara e Anna 5.000 pro UNICEF.

In memoria di Mario Peschier dalle famiglie Anna, Esperia, Bruno, Alfredo Peschier 20.000, dalla cugina Ida 3.000, dalla famiglia Sgorbissa 2.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memomria dell'avv. Vincenzo Bologna da Giuliana e Riccardo Camber 10.000 pro Ospedale Lungodegenti - a mani don Pio Vincenzi.

In memoria di Brumo Tiban dalla famiglia Fernetich 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei cari defunti da Leonilda D'Aquino 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paolo Giorgi dai genitori 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emilia Boldrini da Tina e Nino Romanelli 5000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Giovanni Maria Chmet dal personale reparto ginecologia 18.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Amalia ved. Caracoi dai nipoti Bradaschia - Farci 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro ANFFaS; da Jolanda e Lidia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nereo e Nella Zafutta 5000, da Marina e Luciana 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Lodovico Lampe da Nives e Mario Lampe 10.000 pro Rifugio animali ASTAD e 10.000 pro ANFFaS; da Elide e Fulvia 6000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Perio - Vaglieri 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Guerrino Gardini da Pino e Gianna Machne 10.000 pro ECA; dalla famiglia Toros 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Magris, Giorgi e Pozzo 15.000 pro Assoc. donatori sangue; da Fiorella Petronio e figli 10.000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani); dagli amici Giulio e Gisa Marsi, Silvana Zuliani, Giulio Portolano, Wilma Ferfoglia, Giorgio Orel, Maria Berini, Vittorio Pradal, Bruna Karis, Fulvia e Gino Cecinato, Otello Piazzola, Arturo Galuppo, Claudio e Olivia Pristavec, Walter Tauceri, Fulvio e Luciana Gemellesi 20.000 pro Assoc. donatori sangue, 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanna Turk ved. Tegacci dalla famiglia Viaro 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Piani ved. Farolfi da Eva Plyta Contento 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli; da Sergio e Anna degli Ivanissevich 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Divisione prof. Nordio): da Domenico e Malvina Fonda 5000 pro Fondo Banelli; da Anita Clementi Cattarini 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da M. Prelz 3000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (S. Antonio Taumaturgo).

In memoria di Maria Ingravalle dalla famiglia Angeli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonia Budicin ved. Franza da Claudio Parenzan Fornasaro 10.000 pro CAI XXX Ottobre (Natale alpino); da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 CAI XXX Ottobre (Rifugio Flaiban - Pacherini): da Lidia e dott. Giorgio Paderni 3000 pro Lega Nazionale: dalle famiglie Adilio, Bruno e Mario Selovin 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cav. dott. Silvio Premuda da Amelia Arich Premuda 25.000 pro Unione degli istriani e 25 mila pro Chiesa SS. Andrea e Rita; da Gabriella Tarabocchia 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Gigliola Arich 25.000 pro CRI; da Ada Pellis 3000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); dalle famiglie Pase e Ferretti 10.000 pro Lega Nazionale; da Giulia Sgubini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Marinella e Gianni Pross 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Faretra 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Sergio Egidia Sauli 5000 pro Opera caduti senza croce (Sezione giovanile «G. Sauli»).

In memoria di Mario Peschier dalle famiglie Fierro e Ignazio Rizzo 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Emilia Rand ved. Boldrini dalle famiglie Weithofer-Zudini 10.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Noemi Percolt da Mariuccia e Franco Franchi 5000, da Bianca e Valeria Terzoni 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giorgio e Diana De Rosa 20.000, da Eleonora de Petris 5000 pro ECA.

In memoria di Giovanna Masseni ved. Fonda da Gemma e Gianni Apollonio 5000 pro ECA; da Fides Fonda 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Domenico e Malvina Fonda 5000 pro «Famiglia Polesana»; da Irma e Giordano Callegari 10.000 pro Ricreatorio «G. Brunner»; da Giacomo Bartoli 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Pia Rebech Zamarin da Gemma Timeus 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo R. Timeus); da Maria Pia Crepaz 5000, da Anita Degrassi 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Gualtiero Sandrinelli dalla moglie Ester 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Riccardo e Maria Bon, Bruna Frausin Bon e dei cari defunti dai familiari 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mario Bisiani da Sonia Toribolo 5000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore (Dottor Legnani); dal prof. Giovanni Benussi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Brandolisio 5000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore.

In memoria di Romano Scarpellini da Angelina Scarpellini 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Claudia e Livio Faifer 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Mosetti da Laura e Paolo, Nerina e Carlo Mosetti 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Sedmak 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Pietro Valle dalla ditta A. Alberti e C. 10.000, dai dipendenti della ditta A. Alberti 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rosetta Pucci da Evelina Alberti 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Andrea Apollonio dai nonni Apollonio 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Spastici) e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Giuseppe Puleo da Bianca Amadei 5000 pro Scuola «Bergamas» (Premio studio prof. Puleo); da alcuni alunni della classe III A della Scuola media «D. Alighieri» 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'ing. Gianni Zanin dai fratelli Romano e Rattimiro Cerlenizza 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri cari defunti da E. C. 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ugo de Dolcetti dalla dott. Marina Venezia 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Edda Giombetti nata Gustin dai colleghi dell'ACEGAT (Cantiere elettrico) 25.000, da Marisa e Giampaolo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del per. ind. Luciano Umer da Vittorio e Maria Frandoli 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; da Giovanni Frandoli 5000 pro CRI; da Alberto e Giovanna Oppenheim 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dei propri cari defunti da B. P. 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pietruccio dalla mamma 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Emilia Fonda in Pizziga da Trada, Parovel, Bobina e Vidmar 8000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale dalle famiglie Cattalini - Savi 5000 pro ECA.

In memoria di Emma ved. Savi per il S. Natale dalle figlie Libera e Silvana 5000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Zerial dalla famiglia Capozziello 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonia Brovedan ved. Antichi da Ita Vidali 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Madonna del Mare).

In memoria di Emma Gerin ved. Amstici dalla famiglia Orlando 5000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Bruno Davi dalla famiglia Monduaidi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Fulvio Luciani da Casimiro Quarin 3000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria del comm. Giuseppe Mattiussi dalla moglie 50.000 pro Assoc. nazionale combattenti e reduci.

In memoria di Bruno Tedesco da Leonino Montagnari 5000 pro Chiesa San Luigi.

In occasione del Nuovo Anno da Barbara e Alessandro Simonetti 10 mila pro Assoc. assistenza spastici e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Da Mariorita Vollari 5000 pro Assoc. assistenza spastici, 5000 pro ANFFaS e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da W. - M. Strasser 10.000 pro Centro lotta malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore.

In memoria di Enrico Farina dai colleghi del figlio Lucio del TEC/MO dell'Italcantieri di Trieste 32.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Luciano Umer da Nives ed Eugenio Jurcev 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Carlo Frandoli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Perissutti ved. Losich da Amorina Bruna 10.000; dalla famiglia Lokar 10.000 pro Centro tumori «Lovenati»; dalle famiglie Coretti e Crasso 10.000 pro ANFFaS; dalle amiche Bice e Maria 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Virgilio Vallon dalla zia Michelina ved. Vallon e dai cugini Walter, Giulietta e Pia Modricky 50.000; da Giuseppe Vallon e zia Gelma 10.000; dallo zio Gigi Caputo 10.000 pro ECA di Muggia; e dalla famiglia Valent 10.000 pro ANIEP.

In memoria del preside Giuseppe Puleo dall'Unione cattolica italiana insegnanti medi Trieste 30.000; da Giorgio Vianello 20.000 pro Scuola media «Bergamas» (Fondo G. Puleo).

In memoria di Maria Piani ved. de Farolfi dalla famiglia Vianello 20.000 pro Istituto tecnico «L. da Vinci» (Fondo Farolfi-Piani); dalle consorelle della Soc. S. Vincenzo de' Paoli - Salus Infirmorum 10.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. Antonio Taumaturgo).

In memoria dei cari defunti da Marcella de Jäger 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria del dott. Silvio Premuda da Bruno e Laura Apollonio 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo Livio e Tito Apollonio); da Maria Vetta 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Carlo e Giovanni Gerolimich 5000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli; da Emma e Nino Cerniglia 5000 pro Ente nazionale protezione animali; da Wally Kailer 10.000; da Laura e Fabio Vidali 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria dei genitori dalla figlia 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Raimondo Raimondi da Sidonia e Cornelia Crelis 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Degrassi dai figli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di una persona cara da XYZ 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vincenzo Masto (Gino) da un gruppo di amici 9000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di nonna Rina dai nipoti Gianfranco e Daniele 3000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Pietro Valle da Mario e Doris Valle 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Elena Scuccimarra 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Armando Trevisini 5000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Guerrino Gardini da Aldo Cogoi 3000 pro ANFFaS; dalla famiglia Cotterle 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Maria Vitta in Gavinelli dai cugini Ienco 5000; dai colleghi dell'Esattoria Trieste 56.000 pro Centro tumori «Lovenati»; dalla famiglia Pattavina 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli di Roiano; dalla famiglia Doro Stolfa 3000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Sebastiano Calandra da Francesca Calandra 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Maria Rusconi dalla famiglia Ireos Kaiser 5000; dalla famiglia Teodoro Ziveo 5000 pro Assoc spastici.

In memoria di Margherita Fabbro ved. Tauriani dalla famiglia Bos 30 mila pro Villaggio del Fanciullo; da Carla Binetti 5000 pro Operazione lana.

In memoria di Livia Toffoli da Livia Bonetta e figli 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Livio Bonetta dalla moglie e figli 5000 pro ECA.

In memoria di Maria Renzi dalla famiglia Benussi 10.000 pro Centro tumori «Lovenati»; dalla famiglia Carini 10.000 pro Centro cardiovascolare (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di Lindo Calligaris da Italia Contento e Antonietta Bosello 5000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Afro Armilli da Anita Emilio Baldassi 3000 pro CRI.

In memoria di Giovanna Periz dalla nipote Elvia 5000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Edda Giombetti dalla famiglia Aizza 10.000; dalle famiglie Sterle - Ballarin 35.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Massimiliano Castellani (Mano) da Mario Cucchini 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria dell'odontoiatra Mario Bisiani dal dott. Aldo Marinuzzi 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria dei propri cari defunti da Vittoria Blasina 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Berta Serio dalla famiglia Paolo Inchingolo 10.000; dalla famiglia Claudia Inchingolo-Vatta 10.000 pro Istituto «Sergio Laghi».

In memoria di Giovanna Fonda da Ada Tomiani 5000; dalle famiglie Zucchi - Stolfa 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Donatella Slataper da Renzo e Bruna Bernardino 5000 pro Fondo Donatella e Giuliano Slataper (Liceo «Petrarca»).

In memoria di Giovanna Gregorich ved. Calligaris da Lydia Calligaris ved Perissutti 10.000 pro Lega contro la poliomielite.

In memoria di Massimiliano Castellani da Bruna ed Ennio Gentili 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Amalia ved. Caracoi da Libera Caracoi e figli 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Amstici da Adelia 5000 pro ECA.

In memoria di Maria Mosetti nata Bullo dalle famiglie dott. E. Jurcev e Coppola-Ulcigrai 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Umberto Brezza dai nipoti Nardin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Romano Scarpellini da Oliviero Nardin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Virginia Borsani ved. Rossignoli dalla famiglia Caia 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In occasione delle feste natalizie da XYZ 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da Giorgi e Pina Laghi 1000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 1000 pro Istituto dei poveri.

Da Giovanni Piras 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Mima Riosasso 1000 pro Ente nazionale protezione animali.

ESAURITI TUTTI I TEATRI PER SALUTARE COL CUORE IN ALLEGRIA L'ANNO NUOVO

S. SILVESTRO NELLA VECCHIA TRIESTE

Al Parlamento di Vienna sedeva in permanenza un rappresentante della Camera di commercio Ben trentadue consolati erano ospitati nel 1905 nella nostra città - Veglioni e grandi abbuffate

(D. L.) Settant'anni orsono Trieste, proprio in questi giorni, si preparava a celebrare con sbornie e grandi abbuffate l'ultimo giorno dell'anno. Tutti i sette teatri erano prenotati da tempo per i veglionissimi: il Verdi, il teatro Carlo Goldoni — che sorgeva in piazza Goldoni n. 1 —, il Fenice, il Filodrammatico, il Politeama Rossetti, la Sala del Casino Schiller — fra piazza dell'Unità 7 e via del Teatro 1/3 — e la Sala della Filarmonica-Drammatica, di piazza Verdi.

Era a capo del Litorale un imperial-regio luogotenente nella persone di Sua Altezza Corrado de Hohenlohe, ciambellano alla corte di Vienna, cittadino onorario di alcune città austriache, presidente dei Magazzini Generali e dell'Intendenza di Finanza. Da lui dipendevano gli I.R. Capitanati distrettuali di Gorizia, Gradisca, Sesana, Tolmino, Capodistria, Parenzo, Pisino, Pola, Volosca, Lussino, Cherso e l'Espositura politica di Veglia.

L'autorità amministrativa della nostra città era retta da un «Consiglio dell'immediata città di Trieste», sciolto per altro nel gennaio del 1904. Rimaneva però in vita la Delegazione municipale presieduta dall'avv. Scipione de Sandrinelli, in qualità di podestà, con alla vicepresidenza l'avv. Felice Venezian. Della delegazione (praticamente una giunta comunale) fecero parte le più illustri personalità della vita sociale, culturale ed economica italiana della città, come Lorenzo Barnardino, il dottor Ferruccio Cimadori, Cesare de Combi, l'ing. Costantino Doria, l'avv. Ettore Ricchetti, l'avv. Alfonso Valerio e Leopoldo Vianello. Dirigeva il Magistrato Civico il dott. Giovanni Artico, mentre il servizio sanitario del Comune era diretto dal dott. Achille Costantini. Alle Guardie municipali presiedeva il comandante Giovanni Demarchi. Alla presidenza della Camera di Commercio era il comm. Giovanni Antonio di Demetrio. Trieste ospitava allora ben 32 consolati, fra cui quello del Regno d'Italia con il console generale, avente giurisdizione fino a Veglia, barone Nicola Squitti di Palermiti e Guarna.

La nostra città era rappresentata al parlamento dell'ex impero come segue: alla Camera dei Signori (praticamente il Senato) il cav. Giovanni Giorgio Huetteratt, Corona ferrea di III classe; e come deputati al Consiglio dell'Impero (praticamente la Camera dei deputati) Cesare de Combi, eletto dalla Camera di Commercio (la quale aveva allora la prerogativa imperial-regia di inviare al parlamento un rappresentante delle attività economiche dell'emporio per difendere gli interessi marittimo-industriali di Trieste); il cav. dott. Attilio Hortis, eletto dalla V Curia; Leopoldo Meuroner, eletto nel III Collegio e il prof. dott. Luigi Mazorana, eletto nel Collegio II (il I Collegio era vacante).

Fittissima era la rete di autorità militari con stanza a Trieste e con giurisdizione su tutto il Litorale. A Villa Necker era il contramm. Guglielmo Weber, come I.R. comandante distrettuale della marina da guerra. Alla «Caserma grande» (che andava da piazza Dalmazia fino a il comando della 55.a brigata di via del Coroneo) si trovavano fanteria, il I reggimento fanti Barone Walstaetten n. 97, il comando distrettuale di completamento del regimento n. 97, il comando del quadro del reggimento di fanteria n. 97 (piazza Caserma era allora la sede dei «demoghela» del famoso «Infanterie Regiment n. 97»). Alla Caserma di Rozzol era situato il comando di leva in massa del reggimento n. 5 della milizia. A Campo Marzio (attuale sede del mercato ortofrutticolo all'ingrosso) era piazzato l'I.R. Arsenale d'artiglieria. In via del Coroneo esisteva la Scuola cadetti di fanteria. C'erano inoltre il Comando del 20.o battaglione cacciatori, il Comando provinciale di gendarmeria n. 7, mentre l'Ospedale di guarnigione era in via Fabio Severo 32.

I corpi di pubblica sicurezza erano due: la direzione di polizia (in via Caserma) e la Guardia di sicurezza (in via Chiozza 35, oggi via Crispi).

Le «Ville» del Territorio triestino erano allora le seguenti: Banne (abitanti 211); Basovizza (ab. 816 compresa la frazione di Lippizza); Contovello (ab. 931 con le frazioni di Cedas e Conti); Gropada (ab. 390); Miramar (dipendente da Prosecco); Opicina (ab. 2000 con la frazione di Pischianzi); Padriciano (ab. 260); Prosecco (ab. 1168 con la frazione di Grignano e la Località di Miramar; Santa Croce (ab. 1775) e Trebiciano (con 718 abitanti). Infine un particolare che emerge dal volume della «Guida generale 1906 di Dalmazia, Fiume, porti orientali del Quarnaro, Goriziano e Istria», il comune di Muggia figurava nell'indice della Guida Istriana e non fra quello della Villa triestina. Dolina, Decani e Muggia erano dipendenti dal Distretto giuridico di Capodistria.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Ricca di promesse la festa dell'Epifania

ENA concorso pronostici gestito dal

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	2						
2	Cagliari		X							
3	Firenze		1							
4	Genova		1	X						
5	Milano		2							
6	Napoli		2							
7	Palermo		X	1						
8	Roma		X							
9	Torino		1							
10	Venezia	2 estr.	2	X						
11	Napoli		X							
12	Roma		2	1						

conc. n 53 del 3-1-75

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 35 (121), 37 (62), 56 (66), 52 (54), 11 (51), 80 (42), 64 (41).

CAGLIARI: 52 (76), 30 (74), 19 (70), 3 (68), 61 (68), 23 (60), 62 (57), 64 (46), 17 (45), 82 (40).

FIRENZE: 7 (63), 11 (61), 71 (51), 82 (51), 47 (49), 55 (62), 23 (39).

GENOVA: 32 (71), 30 (61), 19 (60), 56 (60), 87 (53), 8 (52), 90 (50), 48 (40), 39 (39), 44 (39).

MILANO: 61 (105), 55 (70), 24 (64), 42 (60), 33 (50), 76 (50), 44 (46), 47 (42), 27 (39), 9 (38).

NAPOLI: 40 (96), 79 (93), 33 (80), 68 (74), 10 (63), 55 (55), 60 (50).

PALERMO: 30 (100), 70 (94), 54 (55), 75 (54), 82 (50), 22 (48), 85 (47), 2 (46), 77 (46), 3 (44).

ROMA: 6 (84), 28 (78), 22 (70), 11 (69), 1 (66), 66 (58), 62 (54), 26 (52), 78 (50), 73 (48).

TORINO: 73 (89), 34 (72), 3 (61), 70 (61), 59 (52), 16 (49), 30 (49), 81 (45), 89 (41), 43 (40).

VENEZIA: 72 (89), 64 (69), 80 (68), 24 (57), 44 (53), 50 (48), 66 (48), 53 (46), 34 (41), 35 (40).

E' uscita la data di estrazione, il 27, su Torino. Combinazioni di puntate, oltre che con i centenari, i numeri in corrispondenza con la festività di Epifania, che ricorre il 6 gennaio; apparizione dei 3 magi (9), fuocherelli 27. I numeri favoriti in gennaio sono 5, 19, 23, 42.

FUOCO DIVORATORE

(Italfoto)

E' irricuperabile il dipinto raffigurante i santi Pietro e Paolo che si trovava in una nicchia sopra l'altare della chiesa di Santa Croce, dove l'altra mattina si era sviluppato un incendio. Il quadro, di autore ignoto, sembra della seconda metà del '700

Mons. Santin a S. Giacomo festeggiato dai lavoratori

Il Movimento cristiano lavoratori, nella sede del circolo di San Giacomo, ha tenuto una manifestazione di omaggio all'arcivescovo mons. Antonio Santin per il suo congedo dalla guida della nostra diocesi. Dopo il saluto rivolto al presule da parte del presidente del circolo, Renato Privileggio, il presidente provinciale del Movimento, Italo Giorgi, ha messo in rilievo l'opera svolta dall'arcivescovo Santin nei confronti dei lavoratori e delle loro famiglie. Alla conclusione del suo intervento, Giorgi, a nome del M.C.L., ha donato al presule una pregevole Madonna, opera dell'incisore triestino Claudio Cecchini.

DOMENICA SI CHIUDE

Regionale d'arte a Palazzo Costanzi

Domenica, 4 gennaio, si chiude la XXIX mostra regionale d'arti figurative allestita nella sala comunale di palazzo Costanzi. La rassegna, organizzata dal Sindacato regionale artisti pittori-scultori-incisori di Trieste con la collaborazione della sezione arti figurative del CCA, ha permesso un qualificato raffronto sulla produzione dei nostri migliori artisti, dagli anziani maestri di riconosciuta notorietà ai giovani, di valida formazione e già promettenti.

Al successo di pubblico, che bene ha saputo apprezzare le varie istanze estetico-sociali proposte, vanno ricordate le iniziative collaterali: dagli incontri tra i vari artisti espositori alla brillante conferenza di Sergio Molesi, dagli echi di una ripresa televisiva ai commenti di critica apparsi sulla stampa ed all'interesse che la manifestazione ha suscitato in molti circoli culturali della regione.

Gli artisti che partecipano alla rassegna sono pregati di far ritirare le loro opere nella stessa mattinata di domenica.

ASSOLTI CON FORMULA DUBITATIVA DUE JUGOSLAVI VIOLENTI

Tra manate e parolacce scompare un borsellino

Sono comparsi davanti il Tribunale penale presieduto dal dott. Giancotti (giudici Moscato e Bottan; P.M. dott. Coassin; cancelliere Messineo) due jugoslavi Atem Selmanovic e Sorbislav Veselinovic per rispondere del reato di tentata rapina aggravata nei confronti di tale Anita Brencic.

La stessa sosteneva che il giorno 2 novembre, mentre si trovava in compagnia di una sua amica, seduta ad un tavolo di una trattoria di via Trento, era stata avvicinata dai due imputati che si erano seduti allo stesso tavolo. Precisava che uno degli stessi si era messo ad armeggiare nella sua borsa con l'intenzione di sottrarle un borsellino, contenente 25.000 lire e 50.000 dinari.

Accortasi tempestivamente, aveva impedito che il giovane si impossessasse del suo borsello. Era nata perciò una colluttazione, in seguito alla quale i due stranieri si erano dati alla fuga, inseguiti dalla donna che gridava: «Al ladro, al ladro».

In quel momento transitava per la via Trento una camionetta dei carabinieri, i quali, invitati dalla donna, si erano messi all'inseguimento dei due, che raggiunti alla stazione ferroviaria venivano arrestati.

I due prevenuti fornivano invece una versione del fatto ben diversa: essi ammettevano di essersi seduti al tavolo della Brencic, affermando però di non aver tentato di estrarre dalla borsa alcun borsello.

Il Selmanovic aveva invitato l'amico ad accompagnarsi con la donna, ma questi si era rifiutato, profferendo nei confronti della Brencic degli apprezzamenti poco riguardosi.

La Brencic, perciò, in preda all'ira, aveva colpito con una forchetta il Veselinovic al petto, tentando poi di dargli un colpo sulla testa con una bottiglia. Il Veselinovic si era difeso sferrando alla donna uno schiaffo e dei calci.

La proprietaria della trattoria, interrogata sul fatto affermava di aver visto solo una parte della zuffa, chiarendo comunque che i giovani erano usciti dal locale soltanto in seguito alle sue esortazioni. La donna aggiungeva che la Brencic era solita lamentarsi di subire dei furti da parte degli avventori del locale.

Il P.M. ha chiesto la condanna dei due jugoslavi, ciascuno a un anno di reclusione.

In difesa degli imputati ha parlato l'avv. Silvio Moro, il quale ha messo in evidenza le contraddizioni in cui era incorsa la parte lesa, sostenendo l'innocenza dei propri difesi.

Il Tribunale ha assolto i due con formula dubitativa, ordinando la loro immediata scarcerazione.

Movimento delle malattie contagiose dal 15 al 28 dicembre: scarlattina casi 22; gastroenterite dell'infanzia casi 1; mononucleosi infettiva casi 1; varicella casi 11; parotite epidemica casi 4; scabbia casi 2; epatite infettiva casi 2.

All'albo dell'ufficio scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia, piazza S. Antonio 6, sono pubblicati gli elenchi dei candidati abilitati nelle prove finali dei corsi abilitanti speciali indetti con ordinanze ministeriali 30.9.1974 e 2.10.1974.

Momenti di simpatia alla COIN

Si è svolta in questi giorni alla Coin di Trieste la premiazione dei piccoli artisti partecipanti al concorso «Disegna il tuo albero» indetto dalla Coin e patrocinato dal Fondo mondiale della natura W.W.F.

Molti i premi, targhe, diplomi, nonché l'iscrizione come socio del W.W.F., sezione Friuli-Venezia Giulia, di ben 26 piccoli nuovi amici della natura.

Nella foto la premiazione del più giovane fra i partecipanti: età tre anni e pochi mesi.

DOPO IL RIFIUTO DELL'ITALCEMENTI DI CEDERE IL TERRENO

Problema di spazio il passaggio dall'ex Vetrobel all'acciaieria

Si sostiene che c'è la possibilità di arrivare a una permuta e i voti dei lavoratori sono orientati verso tale soluzione

L'esigenza di acquisire maggior spazio per la nuova acciaieria che sorgerà nell'ambito della zona industriale, al posto dell'ex Vetrobel, costituisce ormai il problema di fondo del porgettato nuovo stabilimento. E' questo il risultato scaturito dall'assemblea del personale, tenutasi nella mattinata di ieri, che veniva ad acquistare particolare interesse e importanza proprio per la puntualizzazione di tale problema, che fa seguito ora alla soluzione raggiunta per quanto riguarda invece la posizione dei dipendenti dopo la lettera di licenziamento da parte della Vetrobel e di assunzione da parte della Sirt (Società industrie riunite triestine).

La questione era scaturita in tutta la sua attualità e delicatezza da una lettera che il consiglio di fabbrica aveva fatto pervenire alla presidenza dell'Ezit, con la quale si sollecitava l'acquisizione di un'area di considerevoli proporzioni, di proprietà dell'Italcementi, ritenuta assolutamente indispensabile per l'attività futura di quello che verrà ad essere un grande impianto siderurigico. Si tratta di una zona che si estende dal termine dell'attuale stabilimento, già sede della Vetrobel, fino alla sponda opposta, costeggiando il canale navigabile di Zaule. Si faceva soprattutto notare che la mancata realizzazione di parte del progetto avrebbe avuto quale conseguenza il licenziamento di qualche centinaio di dipendenti, e ciò in netto contrasto con l'accordo raggiunto in sede di assessorato regionale all'industria e commercio.

Nell'assemblea di ieri è stato osservato che una risposta da parte dell'Ezit non è ancora pervenuta; nel frattempo — è detto — l'Italcementi ha fatto conoscere il proprio pensiero, che è di netta preclusione alle richieste della Sirt. L'Italcementi, infatti, in una nota del suo direttore, sostiene l'impossibilità tecnica di arrivare alla cessione del terreno richiesto, in quanto esso viene considerato indispensabile per le proprie esigenze, che si tradurrebbero nella volontà di potenziamento della fabbrica che opera da anni a Trieste. Tutto questo è stato sottolineato nel corso dell'assemblea da parte dei componenti il consiglio di fabbrica, e il personale ha mostrato di non condividere assolutamente la presa di posizione e le dichiarazioni rese dal direttore dell'Italcementi.

«Il progetto della nuova acciaieria — ha detto il signor Rinaldo Darini — è semplicemente condizionato all'ottenimento di quell'area: altrimenti l'acciaieria si rivelerà un troncone e non uno stabilimento completo come invece dovrebb'essere e come risulta dagli studi fatti. Non soltanto: l'anno che sta per cominciare dovrebbe vedere, già nel suo primo mese, l'inizio dello smantellamento della vecchia fabbrica. A quanto ho potuto apprendere, questi interventi dovrebbero subire un rinvio chissà a quando se prima non sarà risolto il problema del terreno contestato. E allora tutto ritorna a proporsi, e in termini ancora più drammatici».

Il consiglio di fabbrica, appoggiato dal personale, intende ora interessare della questione l'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper, che tanto da vicino ha seguito la delicata vertenza Vetrobel, la presidenza dell'Ente zona industriale, e lo stesso prefetto Molinari. Vi è — si sostiene — la possibilità di arrivare a una permuta: e i voti dei dipendenti della Sirt sono orientati proprio verso questa possibilità, che verrebbe a rappresentare un'indubbia soluzione. Italcementi permettendo, naturalmente.

Torna obbligatorio il riposo settimanale dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) informa che da venerdì 2 gennaio riprende il carattere obbligatorio della chiusura settimanale a turno dei pubblici esercizi. Dalla stessa data incombe alle aziende del settore l'obbligo di tenere esposti i cartelli indicanti la giornata di riposo rispettivamente attribuita. Detti cartelli regolamentari possono essere ritirati presso la segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco n. 4.

La vigilanza in novembre del commissariato igiene

Durante il mese di novembre 1975 il Servizio di vigilanza del Commissariato d'igiene della Ripartizione XI - Sanità e Igiene, ha svolto 2.294 ispezioni negli stabilimenti di produzione, nei depositi con servizi di vendita delle sostanze alimentari e dei prodotti alimentari e bevande con prelievo di 243 campioni che sono stati inviati per le analisi: 116 al reparto chimico del Laboratorio d'igiene e profilassi; 125 al reparto medico micrologico dello stesso laboratorio; 2 all'Ente nazionale Risi. Particolare attività di controllo è stata destinata al settore degli alimentari facilmente deperibili e di maggior consumo.

Nella vigilanza igienico-sanitaria del suolo e dell'abitato il personale tecnico della Ripartizione ha effettuato 344 sopralluoghi comprendenti anche 40 nelle abitazioni che trovansi in condizioni precarie di abitabilità.

Nello stesso mese sono stati inoltrati tre rapporti all'autorità competente e precisamente: due per locazione abusiva senza autorizzazione del sindaco ad abitare, e uno per avere utilizzato vani d'albergo senza la prescritta autorizzazione sanitaria. Il laboratorio provinciale, a seguito eccepimento di campione prelevato dal servizio di vigilanza della ripartizione, ha inoltrato all'autorità competente due denunce, e precisamente: una per aver posto in commercio prodotto non farmaceutico di uso personale contenente sostanza per il cui impiego è prevista la preventiva registrazione del prodotto quale presidio medico chirurgico e una per pasta all'uovo contenente steroli e grassi in percentuale inferiore al consentito.

Corsi per candidati al concorso magistrale

I corsi a carattere teorico-pratico per i candidati al concorso magistrale che hanno superato la prova scritta svoltasi il 22 settembre scorso, avranno inizio entro il 26 gennaio 1976. I corsi avranno la durata di 4 mesi. Al termine si svolgerà — ha reso noto il ministero della pubblica istruzione — la prova finale, consistente in una trattazione scritta degli argomenti svolti nelle esercitazioni.

I candidati che hanno superato la prova scritta sono ammessi d'ufficio ai corsi. Nel procedere all'assegnazione dei candidati alle direzioni didattiche, i provveditori terranno presente anche le eventuali preferenze che dovranno essere espresse entro il 20 gennaio. Coloro che intendono frequentare il corso in provincia diversa da quella in cui hanno sostenuto la prova scritta, devono presentare domanda entro il 5 gennaio.

Domenica 11 gennaio inizia un corso pratico di sci, organizzato dall'Enars Acli di Monfalcone. Le lezioni si concluderanno con una gara, inserita nelle manifestazioni invernali dei Giochi della Gioventù. Per informazioni rivolgersi alla sede dell'Enars di via Sant'Ambrogio.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Cronache degli spettacoli

LOJODICE - TIERI AL «POLITEAMA ROSSETTI»

VIVERE INSIEME ATTORNO A UN «LETTO MATRIMONIALE»

Leggera come lo schianto di una bollicina di champagne, questa commedia ormai anziana, notta di an De Hartog, «Letto matrimoniale» (ne fecero anche un film di successo), sembra intonarsi all'atmosfera di fine d'anno, tempo di effimera gaiezza e magari di fugaci rendiconti retrospettivi.

Il lavoro di De Hartog, riproposto ora al Politeama Rossetti da Giuliana Lojodice e Aroldo Tieri, compie infatti una specie di sopralluogo nel parco della rimembranza di due coniugi, fino alla svolta del bilancio definitivo d'una vita in due. Tra schermaglie pungenti, esami di coscienza e ricordi improntati ora a levigata dolcezza ora a impuntature comico-sentimentali, il «letto» del titolo fa da leit-motiv, accompagnato da un puntiglioso lavoro di registrazione biografica: il giorno delle nozze, la nascita dei figli, gli anni che passano, le gioie e i dolori, le incomprensioni, le nevrosi da logoramento, le gelosie, i litigi, le minacce d'abbandono ecc...: il tarlo invisibile che rode, ma non divora, le fibre dell'affetto sincero.

La solita crociera col buono e col cattivo tempo di quasi tutti i ménages coniugali, nulla di irreparabile, tranne la morte, s'intende. Fatto sta che intorno a quel letto, testimone discretissimo di tante vicende, marito e moglie, teneri malinconiosi aggressivi a seconda delle circostanze, si rinfacciano torti veri e presunti, favoleggiano di ciò che è stato, di ciò che non è stato e poteva essere, dei blandi fallimenti riscattati infine dall'amore che, se pur messo alla prova, durerà usque et post mortem, fresco e intatto come il primo giorno. Insomma una «love story» con protagonisti adulti, poi vecchi e perfino defunti (lei), alla recherche di «letti matrimoniali» perduti.

Da questo furbesco e calibrato intreccio di dissertazioni brillanti-patetiche e di autunnali languori, germina la vecchia cara «commedia da salotto», della cui elaborazione De Hartog si prende cura con professionalità commerciale quasi ineccepibile. E naturalmente un'esibizione di alta professionalità la offrono anche i due interpreti, Giuliana Lojodice e Aroldo Tieri, che intorno al grande letto con baldacchino distillano i differenti sapori dell'età e i toni più vari, maliziosi e comunicativi, in modo da «tenere» il pubblico, ben disposto a deliberarsi questo frizzantino leggero, per oltre due ore, e da lucrare fior di applausi.

G. B.

VENERDI' AL C.d.S.

Prolusione di Pestalozza all'opera di Janacek

La fortuna di Janacek in Italia ha avuto fra i primi sostenitori solo un piccolo ma illustre gruppo di critici: Gavazzeni, Mila, Montale, D'Amico e Luigi Pestalozza. Spetta in particolare a quest'ultimo lo studio più approfondito e completo dell'opera del compositore ceco.

Autore di un fondamentale saggio, pubblicoto sull'«Approdo musicale» del 1960, di numerosi articoli e dell'esauriente profilo critico sull'«Enciclopedia della musica» UTET, il critico milanese illustrerà venerdì al Circolo della Stampa la «Katia Kabanova», l'opera di Janacek attesa sulle scene del «Verdi».

La prolusione di Luigi Pestalozza avrà inizio alle 17.

Riunione sui pensionati da enti locali e ospedalieri

La segreteria dell'Unione sindacale provinciale CISL segnala che la settimana scorsa si è tenuta a Udine una riunione regionale dei rappresentanti sindacali dei pensionati da enti locali e ospedalieri, con trattamento di quiescenza erogato dalla CPDEL alla presenza del segretario nazionale del raggruppamento tecnico Fidel, rag. Benigni.

Dopo la relazione sugli ultimi sviluppi del problema pensionistico come da accordi sindacati-Governo, accordi non ancora recepiti dal ministro Colombo e che successivamente dovranno essere esaminati dal parlamento, possibilmente dalle specifiche commissioni in sede deliberante, i convenuti hanno aspramente criticato le lungaggini della Cassa per l'erogazione delle pensioni, lungaggini che ora si prolungano per tre o quattro anni.

A conclusione della riunione è stato dato mandato alla Federazione pensionati e al raggruppamento tecnico Fidel per un immediato e consistente intervento nelle sedi appropriate dei ministeri e della Cassa per una pronta applicazione degli accordi stipulati (rivalutazioni delle pensioni ante 31-12-1974 et aggancio delle stesse alla dinamica salariale del settore privato dal 1.o gennaio 1976) nonché per un acceleramento dell'iter burocratico per la concessione delle pensioni.

Il comunicato CISL conclude con la speranza che l'intervento di tutti i lavoratori pensionati a mezzo dei loro organi sindacali possa sortire l'effetto desiderato. Comunque per ogni ulteriore chiarimento o informazione nel merito gli interessati possono rivolgersi giornalmente al Sindacato Pensionati dell'Unione CISL in via S. Spiridione 7.

SI BALLA AL «FUNNY CLUB»

Nei giorni scorsi si è inaugurata la speciale pista da ballo luminescente dell'accogliente ed elegante ritrovo «Funny Club», da tempo aperto e situato in via Canalpiccolo, a pochi passi dal Tergesteo.

Per tale occasione un pubblico scelto ed eterogeneo ha voluto «saggiare» l'originale pista da ballo a scacchiera, caratteristica appunto per i riquadri luminosi intermittenti, dagli effetti policromi e suggestivi. Con l'attivazione del ballo, il «Funny Club» si colloca tra i locali più accoglienti e di classe della nostra città, godendo di un'invidiabile posizione, nel cuore di Trieste ed essendo dotato di un arredamento e di strutture scenografiche di particolare gusto e originalità. Gradevolissima la speciale «consolle» del disc-jockey Renato, struttura che riproduce la fisionomia della parte anteriore di una fiammante «roll-royce», mentre l'impianto, le apparecchiature e i dispositivi microfonici e amplificativi sono della più evoluta tecnologia. Caratteristico poi il gioco scenografico prodotto dai due proiettori che separatamente riflettono immagini caleidoscopiche e spettacolari cortometraggi sulle pareti. Il «Funny Club» poi è «personalizzato» da una veste ambientale particolarmente accogliente e delegante: poltroncine chiare e luminose ben intonate e armonizzate con pareti scure e riposanti. All'«american bar» Dino Bassi appronta ed elabora — con squisita perizia e amabilità — i «cocktail» e le bevande più corroboranti e prelibate.

Con queste caratteristiche il «Funny Club» si delinea e si qualifica come uno dei ritrovi più scelti e selezionati, in grado di soddisfare la clientela più esigente ed eterogenea. Stasera, in occasione del gala di Fine Anno, la direzione ha allestito un programma particolarmente invitante: tanta musica, con pezzi «classici» e novità internazionali da ballare «no stop», spuntini e cene fredde, ma anche sorprese e novità che ravviveranno la speciale ricorrenza.

Fulvio Marion

DOMANI 1 gennaio
i nuovi uffici pubblicità de «IL PICCOLO» in Galleria Tergesteo 11
saranno aperti dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

L'ABETE DI SAGRADO

Cento luci gioiose illuminano l'abete della scuola elementare di Sagrado per annunciare la pace del Signore e augurare agli uomini di buona volontà che la voce del vecchio cannone mai più risuoni sulla nostra terra con il suo rombo di distruzione

VA IN SCENA VENERDI' AL «VERDI» L'OPERA DI JANACEK

KATIA KABANOVA: UNA VITA NELL'ISOLAMENTO SPIRITUALE

La tragedia rivela pregi inattesi quando il compositore si abbandona all'estro musicale, al canto ingenuo e alla gioia della melodia delicata

Giudizi non più contrastanti circondano l'opera del compositore Leos Janacek e i suoi lavori circolano con sempre maggiore frequenza presso le nostre istituzioni. C'è motivo di rallegrarsi, considerato che fino ad una decina d'anni or sono era un nome pressoché ignorato, guardato alla lontana col distacco di un giudizio preventivo per nulla approfondito e, naturalmente, zeppo di riserve.

Chi spezzò per primo una lancia in favore di Leos Janacek fu quel Max Brod, confidente ed interprete di Kafka, che probabilmente avvertì nel musicista linee segrete di convergenza con il poeta dell'inquietudine e della delusione. Che in Leos Janacek fermenti una mistica dell'angoscia quale è venuta a delinearsi più tardi in Occidente, è d'altronde probabile; ma altre vene d'ispirazione appaiono ben più evidenti nella sua musica.

Si cercherebbe invano in Janacek apporti derivati dalla cultura europea classica o contemporanea poiché la sua formazione avvenne del tutto al di fuori della sfera in cui si muoveva allora l'Europa artistica; inoltre chi conosca parzialmente la sua produzione può farsi di lui un'idea soltanto incompleta. La sua personalità non è riassunta in nessuna delle sue opere; è impossibile additarvi un «capolavoro», poiché ogni pagina rivela un momento del musicista che risalta invece in tutta la sua grandezza solo dalla sintesi della sua musica.

Evidente appare in Janacek il fondo naturistico cui egli attinse per bisogno di autenticità. Il folclore fu la sua prima fonte d'ispirazione, ma dall'insieme della sua produzione Janacek non può certo dirsi il cantore della sua terra; né un innovatore del gusto armonico. Non fu un ottocentista né un arrabbiato dell'avanguardia: eppure è tutto ciò insieme.

In un momento in cui Schoenberg e i suoi seguaci dichiaravano esaurito il sistema tonale, egli riuscì a dimostrare che ciò non è vero e che non basta mettere assieme una nuova teoria per creare dell'arte. Seppe creare qualcosa di nuovo e di originale senza ricorrere a sotterfugi o a complicità in altri versanti.

Anche lui ebbe la sua brava teoria e il suo sistema: «La cadenza della lingua di un uomo, anzi di qualsiasi essere vivente, ha per me la più profonda verità». La musica era per Janacek una lingua tradotta in suoni, e poiché la lingua cui si ispirava era quella del popolo ceco, la sua musica è profondamente slava. Hans Hollaender che la conobbe, riporta queste sue parole: «Io porgo orecchio al lieve volare della mosca o della zanzara, presto attenzione alla triste melodia della notturna civetta... Le mie annotazioni sulle melodie della lingua umana aumentano ogni giorno... Io osservo stupefatto i mille fenomeni del ritmo nel mondo della luce, dei colori, delle cose... quante variazioni di senso e di espressione trovai nella stessa parola! Qui era lucente e flessibile, là dura e pungente; ma io sentivo oltre al senso delle parole qualcosa di più profondo e nascosto. E trovai in questi segni i segreti di sconosciute melodie».

Liberare la melodia che ogni parola pronunciata racchiude potenzialmente fu la sua teoria che sedusse la maggior parte dei critici e storici; costoro presero a lavorarci attorno per collegarla con le origini lontane e misteriose degli idiomi terrestri. In realtà anche Janacek procede secondo la traccia seguita dai grandi creatori di musica, inventando ritmi e melodie dalle articolazioni inedite, avviluppandole di armonie suggestive e cantando con prodigiosa naturalezza sì da farsi capire da tutti. Semmai, proprio per aver attinto con tanta pervicacia ed esclusivamente alle cadenze del suo dialetto boemo, per lunghi anni le sue opere rimasero lontane dal circuito internazionale del commercio operistico.

Questo, di Katia Kabanova, è realizzato indimenticabilmente in suoni. Il dramma è forte e riporta il conflitto fra immaginazione e coscienza, proposto da Ostrovski nell'«Uragano». L'immaginazione che esaspera i sensi e conduce al peccato, la coscienza che lo rifugge. Katia è condannata a vivere fra un marito idiota e una suocera spietata. In questo isolamento spirituale finirà per smarrire il senso della vita stessa e cadrà fra le braccia del primo uomo che la tenta. Ma qui comincia il suo dramma, perché ella compie il male essendone consapevole e non riesce a sopportarne il peso. Si umilia, si mortifica confessando la propria colpa, e si riscatta dandosi la morte.

La tragedia di Katia Kabanova non si concreta forse in accenti altrettanto drammatici, ma rivela pregi inattesi quando l'autore si abbandona all'estro musicale, all'accento del canto ingenuo, alla gioia semplice di una melodia delicata. Allora la scena, attraversata da un soffio di freschezza primaverile, sembra dilatarsi e assumere i contorni di un'opera perfetta.

Dopo due esecuzioni, al Maggio musicale fiorentino con i complessi dell'Opera di Belgrado e al Comunale di Bologna con l'Opera di Praga, «Katia Kabanova» approda al Teatro Verdi di Trieste nella sua prima versione italiana (tralasciando quelle radiofoniche) curata per l'occasione da Vito Levi. L'accuratezza della traduzione ad opera di un musicista compenserà la perdita della versione originale, fondamentale elemento d'espressione e avrà il pregio di facilitarne la comprensione.

Claudio Gherbitz

Venerdì alle ore 20, va in scena l'annunciata prima rappresentazione di «Katia Kabanova».

E' USCITA L'ULTIMA PUNTATA DELLE CRONACHE 1918 CURATE DA CORRADO BAN

Giovani della Lega Nazionale diedero vita alla «XXX Ottobre»

La Terza Armata fece allestire a Natale in città diversi abeti per i bambini poveri

Corrado Ban chiude in bellezza l'anno che volge al termine, e può guardare con soddisfazione al laborioso lavoro che egli ha svolto attraverso quelle cronache retrospettive da lui curate con scrupolosa esattezza e con cuore d'uomo che non volta le spalle a Trieste: dopo aver sfornato le vicende del 1917, in cinque puntate, ha affrontato le otto puntate del 1918, di cui nei giorni scorsi è uscita l'ultima. In prima pagina, una grande fotografia scattata il 10 novembre, una domenica: il molo Audace nereggiante di folla che fa ala al passaggio di una macchina a bordo della quale si trova Vittorio Emanuele III; il re d'Italia ha visitato quel giorno per la prima volta Trieste, e sta per lasciare la città a bordo del cacciatorpediniere «Audace» che si vede ormeggiato alla riva destra del molo.

Di quello stesso giorno, Ban riporta un servizio di Luigi Barzini per «Il Corriere della Sera» dedicato alla drammatica riunione a Villa Giusti per la firma dell'armistizio con l'Austria: «Alle 18.20 (del 3 novembre - n.d.r.) il generale Weber apponeva la prima firma al trattato di armistizio. In quell'attimo finiva virtualmente la guerra fra l'Italia e l'Austria. Da qualche ora Trento e Trieste erano nate alla vita nazionale».

A Trieste, il 24 novembre si è riunita l'assemblea della «XXX Ottobre» ed ha eletto il primo comitato direttivo; l'Associazione era stata fondata appunto il 30 ottobre ad iniziativa di un gruppo di ex allievi della Lega Nazionale, reduci dalla manifestazione popolare, che nel riprendere possesso del loro ricreatorio in via San Marco avevano deciso di dare alla nuova società il nome che ricordasse la fatidica giornata.

Evidentemente c'è già chi comincia ad agitarsi e a tentare di intorbidire le acque, se la giunta del Fascio nazionale di Trieste, costituitosi segretamente durante la dominazione austriaca, e di cui è presidente onorario il sindaco avv. Valerio, rende pubblica la seguente deliberazione in merito all'atteggiamento verso la minoranza slava: «La giunta del Fascio nazionale, costituito per cementare l'unità materiale e spirituale della Venezia Giulia al resto d'Italia, considera nemico d'Italia e della civiltà chiunque, individuo o ente, negando o misconoscendo i diritti e i doveri della nazione italiana, tenda a suscitare discordie e ad aizzare lotte fra il popolo italiano e le minoranze incluse nei confini d'Italia; afferma la necessità di un'opera comune pacificatrice da parte di tutti i partiti politici, e l'eliminazione di lotte politiche di carattere linguistico-nazionale, essendo l'Italia un Paese di libertà e di giustizia in cui tutti i diritti sono egualmente riconosciuti».

Al Politeama Rossetti, frattanto, si recita «Saluto italico» del Carducci, la banda militare e quella della Pia Casa suonano inni nazionali, si rappresenta il dramma «Romanticismo» del Rovetta, e la banda della regia marina tiene due concerti ai quali interviene il governatore, gen. Petitti di Roreto. Si riaprono i teatri «Fenice» ed «Eden», nei cine-varietà arrivano le canzoni italiane degli ultimi anni, ancora sconosciute a Trieste: «La canzone del Piave», «Le ragazze di Trieste», «Come pioveva» e molte altre.

Trieste riprende gradatamente la sua vita normale, ma respirando ora una nuova aria, l'aria della sua vera e sola Patria. L'Associazione dei giornalisti decide all'unanimità di aderire all'Associazione italiana della stampa, si riaprono tutte le scuole comunali, i ricreatori, gli asili d'infanzia, le scuole slovene del suburbio e dell'altipiano, si costituisce il comitato triestino della «Dante Alighieri». L'8 dicembre, una domenica, rivista militare delle truppe davanti al Duca d'Aosta, il Comandante dell'invitta Terza Armata che ha liberato la città. A Natale il Comando della Terza Armata fa allestire i tradizionali abeti in quattro rioni della città, per i bambini poveri. E a Natale, dopo quattro anni, si riapre il Teatro Verdi, per un ciclo di recite drammatiche. (Per la lirica ci vorrà ancora un anno: il primo maestro a salire sul podio sarà Riccardo Zandonai con la sua «Francesca da Rimini» - n.d.r.).

Finalmente un Natale e una sera di San Silvestro ben diversi da quelli degli ultimi anni: senza dovizia, senza opulenza nelle case, ma con tanto caldo nel cuore, e ciò non solo per la guerra finita, ma soprattutto per quell'aria nuova di cui abbiamo detto più sopra.

F. G.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e sulle isole maggiori da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche pioggia più probabile sulla Liguria e sulla Sardegna. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso. Foschie dense e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali delle regioni settentrionali e centrali, più intensi durante la notte e le prime ore del mattino. Gelate notturne al Nord Italia e sulle regioni centrali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 9; Bolzano —5, 10; Verona —7, 4; Venezia 2, 7; Milano —4, 8; Torino —1, 8; Genova 1, 12; Bologna —5, 5; Firenze 5, 8; Pisa 2, 8; Ancona 5, 9; Perugia 2, 8; Pescara 0, 11; L'Aquila —3, 9; Roma Nord 2, 11; Roma Fiumicino 5, 13; Roma Eur 7, 12; Campobasso 5, 12; Bari 3, 12; Napoli 5, 13; Potenza 0, 11; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 8, 17; Messina 12, 16; Palermo 10, 19; Catania 2, 18; Alghero 6, 14; Cagliari 7, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 3, 8; Atene 7, 15; Belgrado —1, 3; Beirut 10, 14; Berlino 3, 5; Copenaghen —8, 0; Francoforte 1, 2; Ginevra —3, 2; Helsinki 0, 5; Hongkong 9, 16; Kiev 1, 2; Lisbona 5, 13; Londra 8, 9; Madrid 5, 8; Montreal —20, —10; Mosca —4, 2; New York —3, 2; Parigi 1, 4; Rio de Janeiro 20, 34; Singapore 23, 27; Stoccolma 0, 3; Taipei 7, 15; Tel Aviv 8, 15; Tokio 1, 11; Toronto —6, 0; Vancouver 5, 11.

Indennità ai disoccupati

Il 2 gennaio 1976 avrà inizio il pagamento della indenità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina del mese di dicembre. Il pagamento sarà effettuato dalla Sezione di collocamento del capoluogo dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, Via F. Severo n. 46/1, dalle ore 9; alle ore 11.30 con il seguente ordine:

Venerdì 2 gen. dalla lettera A alla Cn; lunedì 5 gen. dalla lettera Co alla G; mercoledì 7 gen. dalla lettera H alla O; giovedì 8 gen. dalla lettera P alla Sd; venerdì 9 gen. dalla lettera Se alla Z.

Presepe animato a Ronchi dei Legionari

Nella sala adiacente alla chiesa parrocchiale di San Lorenzo a Ronchi dei Legionari, è stato allestito anche questo anno il presepe animato del concittadino Giuseppe Ermacora. Si tratta di un mirabile complesso con più di duecento piccoli personaggi in movimento.

Il pubblico può accedere alla sala nei giorni feriali dalle 14 alle 18.30, nei giorni festivi dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18.30. Il presepe rimarrà esposto sino al 18 gennaio prossimo.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

QUESTA SERA SUL VIDEO

E a mezzanotte va Incantevole partitura

«Andersen racconta Andersen» (TV-1, ore 20.50) — Seconda ed ultima puntata di questo programma a cura di Anna Bujatti, con la regia di Stefano Ronconi, che, in occasione del centenario della morte dello scrittore danese, ripropone la sua opera per richiamare l'attenzione sulle sue qualità di letterato ridimensionando il «cliché» di autore di fiabe. La rilettura di Andersen si snoda su diversi piani: Adolfo Lastretti, nei panni di Andersen, parla in prima persona; Carlo Hintermann lo colloca in una prospettiva storica. Ma sono le fiabe a svelare il mondo segreto del poeta: «Mignolina», «La regina delle nevi», «L'ombra». Qualche accenno ai viaggi di Andersen, soprattutto a quelli da lui compiuti in Italia e a Roma.

* * *

«Ski Show '75» (TV-1, ore 21.55) — Come dice il titolo, «Ski Show» è uno spettacolo sugli sci realizzato da squadre di sciatori acrobatici nei pressi di St. Moritz, e girato da due prestigiosi cacciatori di immagini con una tecnica particolare.

* * *

«...E a mezzanotte va» (TV-1, ore 23.30) — Spettacolo-veglione di fine d'anno per brindare all'anno nuovo. Lo ha diretto Maddalena Yon per consentire ai telespettatori rimasti in casa davanti al video di bere una coppa di champagne. I saluti e gli auguri che i telespettatori si scambieranno saranno sottolineati dalle musiche eseguite da varie orchestre, tra cui quella di Gorni Kramer. Per i nostalgici l'ascolto di qualche «liscio». Tra i partecipanti: Mattia Bazar, Bruna Lelli, Paola Musiani e Dino Sarti.

Uno degli ospiti sarà un'esponente del mondo dello sport, ossia Lella Lombardi, l'unica donna pilota dei bolidi di formula 1, simbolo del 1975, anno internazionale della donna. La maga Madame Helena farà alcune previsioni sul '76.

* * *

«La figlia del reggimento» (TV-2, ore 22) — Si inizia la sera di San Silvestro la stagione lirica televisiva con questa incantevole partitura di Donizetti, accolta con successo per la prima volta all'Opera-Comique di Parigi, l'11 febbraio 1840. «La figlia del reggimento» è un lavoro di fine tessitura musicale in cui si alternano brani musicati e brani parlati. Vi si trova lo spirito italiano unito a quello francese, che si manifesta nella «verve» di alcune pagine. L'opera va in onda in una nuova edizione in lingua italiana. Girata nei pressi di Dresda, nell'antico castello di Miritzburg, ha per interpreti Hania Kovicz ed Anna Maccianti (la protagonista), Ugo Benelli, Alfredo Mariotti, Flora Rafanelli. Dirige Arturo Basile. Regia di Frank De Quell e Wolfgang Nagel. *(Ansa)*

Successo all'Olympia di Gilda Giuliani

Parigi, 30

Grande successo ha ottenuto la cantante italiana Gilda Giuliani, che ha debuttato ieri sera all'«Olimpya». La Giuliani, dopo Milva, Adriano Celentano, Gigliola Cinquetti e Ornella Vanoni, è la quinta cantante italiana che si esibisce nel famoso teatro parigino. Tre minuti di applausi hanno concluso l'esibizione della Giuliani che sarà la «vedette» di Capodanno all'«Olympia», insieme a Dave, un cantante olandese molto popolare in Francia, e alla nota «soubrette» francese Anny Cordy. Gilda Giuliani ha proposto al pubblico parigino alcuni dei suoi più noti successi e resterà all'«Olympia» fino all'8 gennaio prossimo.

Al debutto parigino, erano presenti numerosi personaggi del mondo dello spettacolo francese, tra i quali Charles Aznavour, Marcel Amont, l'attore Jean Claude Brialy, Jean Pier Aumont, Dani Saval, Adamo e Michel Legrand. Al termine dello spettacolo il proprietario dell'«Olympia», Bob Croqatrix, si è complimentato con la cantante italiana. *(Ansa)*

DOMANI SUL VIDEO

Rock, classico e liscio

«Lo sport» — Anche quest'anno è in programma la tradizionale gara internazionale di salto di sci che si disputa a Garmish. Il collegamento andrà in onda sul secondo programma alle 14.

* * *

«In occasione della nona giornata mondiale della pace il Papa celebra la Messa nella basilica di San Pietro: il collegamento con la città del Vaticano andrà in onda sul programma nazionale a partire dalle 10.25.

* * *

«Concerto di capodanno» (TV 1, ore 12.15) — Il tradizionale concerto di capodanno è diretto oggi da Willy Boskovsky sul podio dell'orchestra filarmonica di Vienna. In programma musiche di Johann, Josef, Eduard Strauss e di Carl Michael Ziehrer. Al programma prende parte il corpo di ballo dell'opera di Vienna.

* * *

«I diavoli volanti» (TV 1, ore 20.40) — Stan Laurel e Oliver Hardy sono i protagonisti di questo film diretto nel 1939 da Edward Sutherland. Ollio, deluso in amore, tenta il suicidio e l'amico fidato Stanlio è deciso a seguirlo nei gorghi del fiume: ma proprio mentre stanno per compiere l'insano gesto arriva uno sconosciuto che li convince ad arruolarsi nella legione straniera. Ma per i due amici la realtà delle caserme e il caldo africano sono troppo duri da sopportare; tentano così la fuga ma riusciranno a conquistare la libertà solo al secondo tentativo dopo aver rubato un aereo. Ma è chiaro che sia Stanlio sia Ollio non hanno la minima idea di come si piloti un aereo, che, naturalmente, si schianta al suolo: Ollio si ritrova solo e di Stanlio non vi è più traccia. O forse si presenta come un miraggio...

* * *

«Il rock incontra il classico» (TV 1, ore 21.50) — Va in onda stasera una selezione del concerto eseguito in occasione del premio internazionale della gioventù 1974.

* * *

«Via col liscio!» (TV 2, ore 19) — Va in onda oggi la seconda parte di questo programma di Leandro Castellani dedicato al ballo liscio, che ha ottenuto recentemente un rinnovato successo. Apre il programma l'orchestra-spettacolo Casadei che esegue naturalmente una breve antologia di canzoni del liscio. Nel corso dello spettacolo si alternano Nilla Pizzi, Narciso Parigi, Peppino Principe, il duo Santo e Johnny e Dino Sarti.

* * *

«Rivediamoli insieme» (TV 2, ore 21) — Rivedremo stasera le scene, i personaggi, gli attori del varietà televisivo dell'anno appena terminato. Ecco quindi nuovamente sul teleschermo Paolo Villaggio nelle vesti di Fracchia, Cerusico «gran simpatico», Montesano, Macario e Carosone. Presente in studio Gabriella Ferri che rivedrà se stessa in «Mazzabubu» commentandone le scene più importanti.

* * *

«Ricordo di Natale» (TV 2, ore 22.15) — Lo scrittore americano Truman Capote, attraverso questo breve telefilm, rievoca la sua infanzia e ricorda in particolare le feste del Natale. Andando indietro nel tempo lo scrittore ricorda il periodo della sua infanzia quando viveva in campagna assieme ad un'anziana parente che aveva l'abitudine di preparare ogni anno, in occasione del Natale, degli squisiti dolci di frutta facendosi aiutare dal bambino. La particolarità di questi dolci consisteva nelle persone cui erano destinati: il presidente Hoover, Eleonor Roosevelt e una giovane coppia di sposi.

Gregory Peck si dà alla fantascienza

Londra, 30

Gregory Peck farà il suo debutto nei film fantascentifici col ruolo di protagonista in «The Micronautis», una storia sulla lotta tra insetti ed esseri umani per il cibo, dopo una catastrofe ecologica.

La sceneggiatura è del veterano John Gay, e il film sarà girato negli studi della Shepperton a Londra sotto la regia di Richard Loncraine. Il produttore è lo stesso della serie di «James Bond», Harry Saltzman.

Si è già cominciato a lavorare agli effetti speciali mentre gli attori saranno convocati a luglio o agosto dell'anno prossimo. *(Ansa)*

Ben fatto!

Roma, 30

Laura e Gianni Morandi hanno dato mandato all'avvocato Adriano Castellano di querelare per diffamazione un quotidiano milanese della sera. La querela si riferisce al contenuto di una didascalia riguardante la vita coniugale dei coniugi Morandi.

Laura Morandi smentisce recisamente il contenuto e le dichiarazioni attribuitele dal giornale: «Non ho mai rilasciato quelle dichiarazioni — ha detto — d'altra parte l'infondatezza e il cattivo gusto delle dichiarazioni stesse è tale che chiunque conosca la mia sensibilità e il rispetto che nutro per mio marito non potrebbe attribuirmele. Sono abituata da anni a questo tipo di pubblicistica, ma questa volta si è passato il limite. E' per questo che io e Gianni abbiamo dato mandato al nostro legale perché agisca nei confronti dei responsabili. Diffidiamo inoltre chiunque a riprendere simili notizie e dichiarazioni, anche solo a scopo di smentita».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-B) di «Katia Kabanova» di L. Janacek. Direttore Georges Sebastian, regia Margherita Wallmann. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione (turno D) di «Katia Kabanova» di L. Janacek. Direttore Georges Sebastian, regia Margherita Wallmann.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Oggi e domani riposo. Venerdì 2, alle ore 20.30: «Anatol» di Arthur Schnitzler. Terzo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti da oggi per le recite fino all'8 gennaio.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30, domani ore 17, Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice in «Letto matrimoniale» di Jean de Hartog. Fuori abbonamento. Abbonati sconto 30% le prime due repliche, 20% alle recite successive. Informazioni e prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). Oggi riposo. Domani 15.30, ult. 22: «400.000 dollari per non morire» di Karel Reisz. Technicolor con James Caan. V.m. 18 anni.
EDEN. 16, 18, ult. 20.15. Domani 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20: «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto, Teo Teocoli, F. Romana Coluzzi. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, ult. 20. Domani ore 15, 17.20, 19.45, 22.15. Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson e Max von Sydow nel superthrilling dell'anno: «I tre giorni del Condor». Non è vietato.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Continuavano a chiamarlo il Gatto con gli stivali». Cartoni animati. —

FENICE: «El Zorro». Un film di avventure. Ingresso lire 300.
FENICE. 15, 17.20, ult. 19.45. Domani ore 15, 17.20, 19.45, 22.15. Quando fra le montagne spuntava quel cappello bucato con sotto due occhi azzurri, nel grande canyon era silenzio: «Un genio, due compari, un pollo» con Terence Hill. E' un film per le famiglie.
FILODRAMMATICO. 16 ult. 21 precise. Domani 15, ult. 22: «Banana meccanica». Technicolor con M. C. Davy. Per la prima volta in Italia in edizione integrale. Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 15.30, ult. 21.30. Domani ore 15, ult. 22.15: «Pasqualino settebellezze». Anche quest'anno feste in allegria con la coppia Giancarlo Giannini e Lina Wertmüller. Technicolor. Vietato minori 14 anni.
MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 21 precise. Domani ore 15, ult. 22.15: «Soffici letti... dure battaglie». Il miglior Peter Sellers nel film più comico dell'anno. Technicolor, vietato min. 14.
NAZIONALE. 15, 16.40, 18.20, ult. 20. Domani ore 15, 16.40, 18.20, 20, 22.15: Uno spettacolo indimenticabile per la gioia di tutta la famiglia «Cenerentola» di Walt Disney. Al film è abbinato «L'impareggiabile Flic».
RITZ. 16, 18, ult. 20. Domani orari continuati 15, ult. 22.15: «Vai gorilla». Technicolor con Fabio Testi, Renzo Palmer e Claudia Marsani. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16, ult. 20. Domani ore 15.30, ult. 22. In eccezionale proseguimento di prima visione «Amici miei» di M. Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin e P. Noiret. Technicolor. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16, 18, ult. 20. Domani ore 15.30, ult. 22. Uno straordinario poliziesco da vedere dall'inizio: «Detective Harper: acqua alla gola» con P. Newman, T. Franciosa e J. Woodward. Technicolor per tutti.
CRISTALLO. 15.30, ult. 20. Domani ore 15, ult. 22. Attesissimo arriva lo straordinario successo comico: «Di che segno sei?» con A. Sordi, A. Celentano, R. Pozzetto e P. Villaggio. Technicolor. V.m. 14 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Oggi chiuso. Domani ore 15: «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca» con Gassman, Loren, Lollobrigida, Manfredi, Pozzetto. In technicolor.

IMPERO. 15, ult. 20. Domani ore 15, ult. 22. Arriva a quattro zampe, simpatico e divertente, uno dei più brillanti personaggi mai apparsi sullo schermo: «Beniamino». Technicolor per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, ult. 20. Technicolor: «La nipote». Francesco Muzio, Daniele Vergas, Annie Edel, R. Proietti, G. Ardisson. Regia N. Rossati. V.m. 18 anni. Domani 1.o gennaio ore 15, technicolor: «La sbandata». D. Modugno, Eleonora Giorgi, P. Franco, Luciana Paluzzi. Capolavoro. Regia A. Malfatti. V.m. 16 anni.

ABBAZIA. 16: «Da Hong Kong l'urlo, il furore, la morte». Domani ore 15: «Il sergente Rompiglioni». Comicissimo technicolor con Franco Franchi e Mario Carotenuto.

ALCIONE (tel. 796162). 16, ult. 20. Domani ore 14.30: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa». La nuova serie di cartoni animati di Walt Disney. Segue il documentario: «Sulla pista del coguaro».
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani ore 15: «I diamanti dell'ispettore Klute». Avvincente technicolor con Donald Sutherland.
ASTRA. 16, ult. 20.30. Le fortissime avventure animate di «Silvestro contro Gonzales». Domani ore 15, ult. 22: «L'esorciccio» con Ciccio Ingrassia. Divertentissimo.
IDEALE. 16, ult. 20. Technicolor: «Qui Montecarlo: attenti a quei due» con Tony Curtis e Roger Moore. Divertentissimo. Domani ore 15, ult. 22. «Come distruggere la reputazione del più grande agente segreto del mondo» con Jean-Paul Belmondo. Technicolor.
RADIO. Oggi chiuso. Domani 14.30: «Chi te l'ha fatto fare?». Supercomico con Barbra Streisand. Colori.
LUMIERE. Domani ore 14: «L'uomo senza paura». Kirk Douglas e Jeanne Crain. Colori.
SAN GIOVANNI. Domani ore 15, ult. 21.30: «Io e il gazebo» con Louis De Funes, Claude Gensac. Technicolorscope. Commedia.
SERVOLA. Domani ore 15. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Isabella Biagini e il Circo On Ice di Moira Orfei in «Paolo il freddo». Comicissimo scopecolor.

MUGGIA

VERDI. Oggi dalle ore 21 alle 4: «Veglione». Domani dalle 16 alle 20: «Tè danzante».
VOLTA. Oggi chiuso. Domani ore 15. Technicolor: «Simone e Matteo in un gioco da ragazzi» con Paul Smith e Michael Coby. Divertentissimo film di successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Anitra all'arancia».
CAPITOL. 15.30: «Un genio, due compari, un pollo».
CENTRALE. 15.30: «Il padrone e l'operaio», V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Cenerentola».
ODEON. 15.30: «I tre giorni del Condor».
PUCCINI. 15.30: «Pasqualino settebellezze». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «La cavalcata dei resuscitati ciechi». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 20.30. Domani 15.30 - 22: «Due uomini e una dote» con W. Beatty e J. Nicholson.
CORSO. 17 - 21. Domani 15 - 22: «L'incorreggibile» con J. P. Belmondo e G. Bujold. Colori.
VERDI. 17 - 21. Domani 15.15 - 22: «Il gatto mammone» con L. Buzzanca e G. Guida. Colori. V.m. 14 a.
CENTRALE. 17-21. Domani 15-15-21.30: «La parola di un fuorilegge è legge» con L. Van Cleef e C. Spaak. Scope a colori.
VITTORIA. 16.30 - 21. Domani 15 - 22: «Yuppi Du» con A. Celentano e C. Rampling. Colori.
STELLA MATUTINA. Domani 14.30-20: «Franco e Ciccio superstars».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Di che segno sei» con Renato Pozzetto, Alberto Sordi e Adriano Celentano. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'incorreggibile» con Jean-Paul Belmondo. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan» con C. Eastwood. Domani 15 - 21.30: «E vivono felici e contenti».
EDEN. Domani 15 - 21.30: «Big Boss» con T. Curtis e A. Comer.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Tieni duro Jack» con M. Jones e S. Longhurst. Domani 15 - 21.30: «L'esorciccio» con C. Ingrassia e D. Perego.

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi e domani: «Di che segno sei?».

RONCHI

RIO. «Il giorno più lungo». Domani: «L'odissea del Neptune nell'impero sommerso».
EXCELSIOR. Domani: «Conviene far bene l'amore».

PALMANOVA

ITALIA. Oggi e domani: «Di che segno sei?».
GARIBALDI. Oggi e domani: «Il giudice e la minorenne».

GEMONA

SOCIALE. «Squadra speciale». Domani: «Bello come un arcangelo». mani e venerdì: «Bello come s4

TARCENTO

MARGHERITA. «Giù la testa». Domani: «Mark il poliziotto».

SAN DANIELE

T. CICONI. Domani: «Là dove non batte il sole».

CASARSA

ROMA. Oggi e domani. «Di che segno sei?».

I programmi RAI-TV

OGGI

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con A. Lupo; 10: Speciale GR; 11: Canta che ti passa; 11.30: L'altro suono; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Oganga Schweitzer (8); 17.25: Fortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Il favoloso Gershwin; 20: Messaggio del presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno; 20.10: Intervallo musicale; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: E l'inferno, Isabelle; 22.35: Balliamo insieme. Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.35, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Bongusto, The Supremes, B. B. D'Amario; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Oganga Schewitzer (8); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Top '75; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giradisco; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 20: Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno; 20.10: Supersonic; 21.30: Comunque proviamo a riderci sopra; 22.30: Bollettino del mare; 22.58: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Novità discografiche; 10: Pagine pianistiche; 10.30: La settimana di Bach; 11.40: Musiche di G. G. Haendel; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le cantate di J. S. Bach; 15.45: Folclore; 16.15: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ... e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Avanguardia; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Diplomatici e diplomazie del nostro tempo; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Le giornate della nuova musica di Witten 1975; 22.35: Due suites di D. Ellington. Al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Processo a Robespierre», III puntata.
12.55 Inchiesta sulle professioni - I parte.
13.25 Il tempo in Italia
13.30 Telegiornale
PER I PIU' PICCINI
16.30 «Le avventure di Micek il gatto», cartoni animati.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 «Un americano alla Corte di Re Artù», film.
18.30 «Il vecchio ciabattino», film.
18.45 Sapere: «Processo a Robespierre», IV puntata.
— Segnale orario.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno.
20.50 Andersen racconta Andersen: «Il bazar di un poeta», seconda e ultima puntata.
21.55 Ski Show '75: «Acrobazie sulla neve».
23.30 «...E a mezzanotte va», spettacolo di fine anno.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 Un grande amico: «Buster Keaton».
20.00 Concerto della sera: «Johan Sebastian Bach».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Un anno di sport.
22.00 Stagione lirica TV: «La figlia del reggimento», musica di G. Donizetti, direttore Arturo Basile.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Un nastro lungo trent'anni; 15.45: Quadrangolo; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi: Quartetto di Sergio Boschetti; 16: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Musica folk; 9.15: Vetrella; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 11.30: Daniel Sentacruz Ensemble; 11.45: Angeleri cercasi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.35: Rifi; 14: Attualità di politica interna; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da... di G. Cafiero; 14.45: La Vera Romagna; 15: Cantano The Rubbettes; 15.15: R. C. M.; 15.30: Edizioni musicali Koral; 15.45: Nel mondo della scienza; 15.50: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Nervillo Camporesi; 16.25: Intermezzo musicale; 19.30: Siamo alla fine... Alla fine dell'anno, s'intende!; 21: Trasmissione speciale: tradizioni e folklore di casa nostra; 24.05: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

16.30: Cartoni animati; 16.45: «L'acciarino magico», fiaba di Andersen; 19.30: Ciao ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Dogana esente - spettacolo musicale; 21.45: «Con sei ragazze a poppa, diritti a prua», lungometraggio; 2 4: Auguri di Capodanno; 3: Serata danzante.

O

TV Lubiana

10: TV Scuola; 16.35: Trasmissione in lingua ungherese; 17.30: Sceneggiato a puntate; 18.05: Orizzonti; 18.20: «Il cattivo cacciatore Bum Bum» trasmissione per i bambini; 18.45: «Città di favola» per ragazzi; 19.10: «Aspettando in allegria» varietà; 19.30: Telegiornale; 20.05: «Il menù di S. Silvestro; 21.05: Varietà; 21.35: Balli folcloristici; 21.45: Commedia; 22.35: «Noi ci vogliamo bene» trasmissione musicale; 23.05: Trasmissione per l'anno nuovo; 23.35: «Ballo del nuovo anno (I parte)»; 24: «L'ora e gli auguri»; 0.01: «Ballo del nuovo anno (II parte)»; 0.45: Musica; 1.15: Selezione dei più bei programmi delle TV jugoslave.

TV Zagabria

10: Programma didattico; 17.30: Telegiornale; 17.35: TV per i bambini; 18: Telegiornale; 18.30: Documentario; 19.30: Telegiornale; 20: Programma di Capodanno; 20.50: Musica popolare; 23.45: Auguri di Capodanno; 1.22: Musica folcloristica; 2: «Relazione francese», film.

DOMANI

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7: Culto evangelico; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con A. Lupo; 10.20: Musica per archi; 10.30: Santa messa; 11.10: Intervallo musicale; 11.20: Attenti a quei tre; 11.45: L'altro suono; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ultimissime da Mina; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17: Oganga Schweitzer (9); 17.25: Fortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: A qualcuno piace freddo; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Hit Parade de la chanson; 21.45: Francesco d'Assisi confidenziale; 22.15: Concerto di E. G. Zaniboni; 23: I programmi di domani - Buonanotte. Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con O. Colli, Schola Cantorum, E. Deodato; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Oganga Schweitzer (9); 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: S. Mendes e il suo «Brasil '77»; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Poker d'assi; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Cararai; 17.50: Dischi caldi; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La coralità profana; 10: Momento musicale; 10.35: La settimana di Bach; 11.40: Le stagioni della musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Ritratto d'autore; 15.30: Il convitato di pietra; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: Il mangiatempo; 18.15: Il jazz e i suoi strumenti; 18.30: Libri e musica per l'anno nuovo; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La sposa venduta - nell'intervallo ore 21.05 circa: Giornale del Terzo - Sette arti. Al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

10.25 Dalla Basilica di S. Pietro in Vaticano: S. Messa.
12.15 Eurovisione da Vienna: «Concerto di Capodanno»
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 «La punta», film a cartoni animati.
15.00 «I fratelli Karamazov», di Dostoevski - V puntata
PER I PIU' PICCINI
16.00 «Alì e i quaranta ladroni», disegni animati.
16.50: «Le avventure di un capretto curioso», film.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 «Tarzan della giungla - "Tarzan in India"», film.
18.45 Popconcerto: «I Traffic», presenta S. Javicoli.
— Segnale orario.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «I diavoli volanti», film.
21.50 «Il Rock incontra il classico».
22.15 Incontro con Vittorio Marsiglia.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa

TV SECONDO

14.00 Eurovisione - Sci: gara internazionale di salto.
18.15 «Protestantesimo».
18.30 «Sorgente di vita», rubrica settimanale ebraica.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Vai col liscio!», II parte.
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Rivediamoli insieme», scene, canzoni e personaggi del varietà televisivo 1975. Presenta C. Lippi - II.
22.15 «Ricordo di Natale», telefilm - Regia di F. Perry.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Melodie dell'operetta; 9: Musica folk; 9.15: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.10: Trasmissione speciale: Buon giorno con voci di bambini; 10.30: Canta Ljupka Dimitrovska; 10.45: Vanna; 11.15: Kemada canzoni; 1 1.30: Primo respiro; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.35: Rifi; 14: Joze Privsek - la sua orchestra - la sua musica; 14.30: Notiziario; 14.35: Intermezzo; 14.45: La Vera Romagna; 15: Auguri dei collettivi di lavoro; 15.30: Successi in versione strumentale con Jhonny; 15.45: 4 passi; 16: Intermezzo; 16.10: Mondadori; 16.30: Chiusura; 19.30: Crash; 20: Appuntamento serale; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Le più belle pagine pianistiche; 22: In concerto; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

12.15: Vienna: Concerto di Capodanno; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «I figli di Zorro»; 22.03: «L'automobile vista dal cinema»; 22.30: «Zag zag boom Benvenuti nel 1976».

O

TV Lubiana

9.10: Opera per bambini; 9.40: Cartoni animati; 9.45: Marionette; 10.30: Cartoni animati; 10.35: «Il figlio del povero calzolaio» cartoni animati; 11.55: «L'ora 12»; 12.10: Telegiornale; 12.15: Concerto di Capodanno da Vienna; 13.25: Salti di sci da Garmisch; 15.30: Viva i giovani; 16.15: «La grande attrazione», film; 17.40: Dai programmi degli altri studi TV jugoslavi; 18.05: «Vogliamoci bene» (replica); 18.45: In giro per il mondo; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Cabaret» film; 21.55: Telegiornale; 22.05: Dagli studi delle altre TV jugoslave.

TV Zagabria

11.10: Film per ragazzi; 12: Telegiornale; 12.15: Da Vienna: concerto di Capodanno; 15.30: Salve giovani; 17.45: Balletto; 18.30: Il mondo nel 1975; 19.30: Telegiornale; 20: «Cabaret» film.

AUGURI AUGURI AUGURI

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 30

Prevalenti assestamenti in chiusura attraverso scambi discretamente attivi.

Anche la seduta odierna è risultata condizionata dai contrasti emersi tra i partiti politici sui provvedimenti per il rilancio economico; ma a differenza di quanto successo la vigilia, oggi sui titoli guida sono state messe in atto alcune azioni di sostegno, che hanno consentito un migliore assorbimento delle offerte.

In apertura, la quota ha denunciato nuovi assestamenti per vendite di realizzo, che sono apparse insistenti soprattutto sulle Fiat, e solo con la chiamata in chiusura dei titoli guida si è registrato un ritorno del denaro, che ha permesso qualche recupero dai minimi iniziali.

Al listino tuttavia sono prevalsi i segni negativi, con perdite rilevanti per le Fisac e Marzotto (—7,8 p.c.) e Sifa (—6,1 p.c.); sono seguite le Broggizar (—3,5 p.c.), Toro priv. (—3,3 p.c.), Standa (—2,8 p.c.), Rinascente e Buitoni Perugina (—2,6 p.c.) e Incendio (—2,5 p.c.).

Tra i titoli guida, le Imm. Roma hanno ceduto l'1,2 p.c., mentre le Generali hanno perso solo pochi punti e Fiat, Viscosa e Montedison hanno messo a segno frazionali recuperi.

Progressi di rilievo hanno acquisito le Ciga (più 7,5 p.c.), Falck priv. (più 3,9 p.c.), Venchi Unica (più 3,1 p.c.), Motta (più 2,9 p.c.) ed Eternit.

Nell'immediato dopoborsa, in ripresa le Imm. Roma, Olivetti, Rinascente, Milano, Bonifiche, Siele e Interbanca.

Diffuse migliorie sul mercato obbligazionario attraverso scambi discretamente attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 205.000.000; obblig. 1.124.000.000; azioni 5.538.450.*

L'indice «Mediobanca» è a 45,03 (—0,40 p.c.).

DOPOBORSA — Attività nulla.

TRIESTE

Ass. Italiana 171.500; Ass Generali 43.940; Ras 73.300; Anic 818; Liquigas 198; Liquigas priv. 146; Montedison (senza stampigliatura) 526; Montedison (con stampigliatura) 467; Montedison (1.1.1974) 469; La Rinascente 79; La Rinascente priv. 60; Gerolimich 3.020; Premuda 1.380; Sip 1.430; Tripcovich 80.000; Bastogi 1.228; Finmare 150; Finsider 267; Pirelli Spa 833; Sme 1.030; Stet 1.370; Beni Stabili 3.750; Gen. Immobiliare 166; Fiat 1.425; Fiat priv. 370; Dalmine 394; Italsider 390; Terni 430, Marzotto pirv. 1.180; Viscosa 1.630; Viscosa priv. 990; Patriarca 4.400.

NEW YORK

Prezzi in moderato ribasso a Wall Street: l'indice Dow Jones ha perduto 4,25 punti situandosi a quota 852,41. I titoli in ribasso sono stati 800, quelli in rialzo 580. Il periodo delle festività e l'assenza di molti investitori dal mercato sono le principali cause della debole giornata odierna. Nessuna reazione infatti — notano gli analisti — si è avuta alla notizia di apertura che i principali indicatori economici erano saliti a novembre dopo due mesi di lento deterioramento.

Le riserve federali americane comunicano che la base monetaria del paese è ammontata a 295,3 miliardi di dollari, su base destagionalizzata, nella settimana terminata il 17 dicembre, rispetto ai 296,3 miliardi della settimana precedente. Nelle quattro settimane terminate il 17 dicembre la base monetaria è aumentata al ritmo annuo destagionalizzato dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del trimestre precedente, del 3,2% rispetto a sei mesi fa e del 4,2% rispetto all'anno avanti.

LONDRA

Mercato ancora in rialzo. Ben trattati tutti i titoli guida, migliorate le obbligazioni e i titoli bancari. Resistenti i petroliferi, contrastati gli auroeminerari. In aumento gli immobiliari. Indice a 374,80 (+ 1,82%).

ZURIGO — Chiusure contrastate con prevalenza di guadagni a conclusione di un'attiva trattazione. Su 100 titoli trattati, 46 si sono rafforzati, 34 hanno perduto terreno e 20 sono rimasti invariati. Bancari resistenti, irregolari chimici e finanziari, stabili gli assicurativi. Indice a 197,80 (+ 0,20%).

FRANCOFORTE — Intonazione generalmente debole a causa di un forte afflusso di vendite in quasi tutti i settori. In ribasso i bancari, contrastati gli elettrici, notevoli perdite tra i chimici. Migliorato il settore obbligazionario, ma limitatamente alle eurobbligazioni. Indice a 776,30 (— 0,48%).

PRESTITO IRLANDESE

La Repubblica d'Irlanda emette un prestito di 100 milioni di marchi, la cui collocazione viene affidata a un consorzio di banche gestito dalla Commerzbank di Francoforte; al sindacato di garanzia partecipa il Banco di Roma. Il tasso d'interesse proposto è dell'8,25% in cedole annuali; durata cinque anni; rimborso alla pari, e in una sola volta, al 1.o gennaio 1981.

Prezzi dell'oro

Londra, 30

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 30 dicembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	140,89	(— 0,70)
Hongkong	139,06	(— 0,51)
Londra	140,75	(— 1,00)
Milano	143,23	(— 0,21)
New York	140,85	(— 1,00)
Parigi	143,88	(+ 0,20)
Zurigo	141,12	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,23	—
Capitalitalia	»	8,61	—
Equitalia	»	6,56	—
Europrogr.	fr.sv	142,54	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,43	—
Intercontinental	»	9,86	—
Interfund	»	9,66	—
Interitalia	lire	7520	7759
Intern Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,91	8,38
Italunion	»	8,11	8,84
Mediolanum S	»	10,77	11,71
Management	lire	5487,55	—
Rominvest	doll	10,42	11,25

Titoli azionari

TITOLI	29-12	30-12
Alimentari e agricole		
Alimont	2150	2125
Bonifiche Ferraresi	4400	4351
Chiari & Forti	1000	1000
Eridania	2101	2080
Ind. Buitoni Perug.	2990	2910
Motta	1315	1353
Romana Zucchero	379	379
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	318	328
Buton	5080	5080
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26900	26700
Assicuratrice Ital.	171500	171000
Comp. Ass. Milano	11301	11199
» » » pr.	6005	6000
Comp. Latina	995	991
Comp. Latina priv.	800	785
Generali	44120	44000
Italia Assicuraz.	17310	17100
L'Abeille Italiana	13010	13000
Fondiaria Incen.	9750	9660
La Fondiaria Vita	24570	24130
R.A.S.	73300	73110
S.A.I.	5500	5400
Toro Assicuraz.	14410	14310
Toro Assicuraz. pr.	6075	5870
Ausonia	4350	4340
Bowring	880	880
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17250	17000
Banco di Roma	14590	14500
Banco Lariano	6975	7000
Credito Italiano	2031	2010
Interbanca priv.	13900	13750
Mediobanca	71000	70800
Credito Var.	7000	6950
Cartarie - Editoriali		
Binda	3100	3020
Burgo	11010	11010
Burgo priv.	5000	5000
Donzelli	1155	1155
Mondadori priv.	1450	1450
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1920	1910
Cer Pozzi	1070	1075
Eternit	1211	1235
Italcementi	21380	21060
Richard Ginori	180	185
UNICEM	3980	3955
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	822	818
Brioschi	31800	30950
Caffaro	287 50	281
Carlo Erba	2510	2512
Carlo Erba priv.	1390	1360
Italgas	600	603
Lepetit	13880	13700
Lepetit priv.	13320	13430
Liquigas	199	198,50
Liquigas priv.	148	146,50
Mira Lanza	26500	25100
Montedison	527	529,50
Napoletana Gas	753	740
Perlier	700	690
Petrolifera Italiana	1380	1380
Pierrel	908	895
Rumianca	2320	2350
Saffa	5330	5490
Siossigeno	6620	6610
Edison '74	470	469
Monted. Gemina	467.50	467,50
Commercio		
La Rinascente	81	78,87
La Rinascente priv.	60 50	59,75
Silos di Genova	2345	2290
Standa	5000	4860
Comunicazioni		
Alitalia priv.	330	315
Ausiliare	3770	3770
Aut Torino - Milano	2180	2200
Italcable	2650	2640
Nord Milano	1560	1500
S.I.P.	1229	1229
NAI	2713	2749
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	655	650
Marelli E.	501 50	498
Pan Electric	1785	1781
Tecnomasio	182 50	180,25

TITOLI	29-12	30-12
Finanziarie		
Agricola	2041	2030
Bastogi	1244	1228
Centrale	9340	9445
Fin. Ernesto Breda	2620	2620
Finmare	148	150
Finsider	266.25	267
Flaminia Nuova	890	885
Generalfin	1295	1290
G.m	2200	2192
I.F.I.	2312	2302
I.F.I.L.	7200	7160
Invest	2330	2285
Mittel	2900	2968
Pirelli & C.	1463	1453
Pirelli S.p.A.	832	833
Riva Finanziaria	2980	2950
Sarom	1451	1455
S.M.E.	1030	1030
Stet	1392	1370
Part Fin.	1181	1170
Svil. Bon.	10140	10035
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2250	2230
Beni Imm Italia	692	689
Beni Imm Italia pr.	400	400
Beni Stabili	3780	3750
Certosa	6621	6613
Coge	1150	1149
Condotte d'Acqua	681	679
De Angeli Frua	4380	4320
Gen. Immobil.	168	166
Gilardini	3200	3150
Iniziativa Edilizia	3780	3730
La Milano Centrale	25000	25000
Risanamento	6350	6348
Trenno	3310	3310
Vittoria	7230	7100
Finrex	5955	5900
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1423	1430
FIAT priv.	365	335
Franco Tosi	8395	8395
Nebiolo	91	91
Olivetti	1259	1250
Olivetti priv.	970	957
Westinghouse	2915	2910
Worthington	1800	1771
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	980	945
Dalmine	398	394
Falck	6190	6085
Falck priv.	4060	4220
Ilssa Viola	1290	1290
Italsider	397	390
Magona	1470	1441
Metalli	2265	2259
Monte Amiata	814	764
Pertusola	3320	3320
Siele	—	—
Terni	450	430
Trafilerie	788	780
Tessili		
Centenari e Zinelli	110	110
Cantoni	7660	7520
Cucirini	4670	4640
Cascami Seta	4050	4050
Fisac	2180	2010
Lanerossi	882	870
Lanificio di Gavardo	—	—
Linif. e Canapif.	569 50	569,75
Marzotto priv	1280	1180
Montefibre	65.12	65
Montefibre priv.	85 50	84,50
Olcese Veneziano	50 67	50
Rotondi	85800	85800
Scotti	1360	1360
Snia Viscosa	1622	1630
Snia Viscosa priv.	997	990
Tilane	530	527
Unione Manifatture	21000	20400
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1520	1501
Acque Potabili	796	794
Calz. di Varese	4430	4470
C.I.G.A.	1330	1430
C.I.R.	6450	6390
Pacchetti	87	83
Rejna	1500	1500
Smeriglio	18	17,50
Terme Acqui	690	695
Acqua Marcia	—	3340

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-12
Rendita	5%	93.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	92.40
Redim. Trieste	5%	93,50
Rif. Fondiaria	5%	95.—
Redimibile 54	5%	92.90
Edil. Scol. 67	5,50%	88.50
» » 68	5,50%	85 —
» » 69	5,50%	84.50
» » 70	6%	86.10
» » 71	6%	85.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	—.—
» 1977	5%	97.25
» 1978	5%	93 75
» 1979	5,50%	91.40
» 1980	5,50%	87.30
» 1982	5,50%	86.50
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.15
» » 68-88	6%	74.—
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.50
» » 71-86	7%	82.40
I.M.I. XX	6%	97.80
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	83.30
» XXIV	5,50%	82.10
» XXV	6%	84.70
» XXVI	6%	75.60
» XXVII	6%	74.30
» XXVIII	7%	80.40
» XXIX	7%	80 80
» XXXI	7%	93.85
» XXXII	7%	88.50
» XXXIII	7%	79.90
» XXXIII opt.	7%	93.80
» 64	6,25%	87.50
» Autostrade	6%	69.85
» Finan. 66	6%	74.10
» Finan. 68	6%	85 90
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.10
» » »	5,50%	66.80
» » »	6%	69.10
» » »	7%	73.90
C.O.P. ss I	6%	79.75
» ss II	6%	78.60
» ss III	6%	77.80
» ANAS '66	6%	69.45
» ANAS '72	7%	73.90
» Dota. I	6%	78.70
» Dota. II	6%	76.35
» In. St. 1.a	6%	77.05
» » » 2.a	6%	75.50
» » » 3.a	6%	74.30
» » » 4.a	6%	73.50
» » » I	7%	78.40
» » » II	7%	78.35
» » » III	7%	77.50
» » » IV	7%	77.60
Ferrovie (59)	5,50%	95.40
» (60)	5%	88.05
» (61)	5%	95 70
» (65) I	6%	80.—
» (65) II	6%	79.10
» (66) I	6%	77.50
» (66) II	6%	77.30
» (69) I	6%	74.25
» 71	7%	79.25
» 72	7%	77.90
» 72 II serie	7%	77.65
Pian. Ver. (61) I	5%	84.20
» » (62) II	5%	82.05
» » (63) III	5%	85.10
» » (64) I	6%	81.25
» » (65) II	6%	78.90
» » (65) III	6%	73.25
» » (65) IV	6%	77.40
» » (67) V	6%	77.—
» » (67) VI	6%	75.—
» » (68) VII	6%	73.70
» » (69) VIII	6%	73.25
» » (71) I	7%	79.10
» » (71) II	7%	77 80
Pubbl. Ut	5,50%	84.90
» » ord.	6%	93.10
» » vent.	6%	75.90

TITOLI		30-12
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	93.50
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	93.70
» » Montec.	6%	98.45
Sviluppo Ind. ss B	7%	
» » ss C	7%	80.30
» » ss D	7%	81.20
» » ss E	7%	81.60
» » ss F	7%	78.20
Isveim (61) III	5,50%	78.60
» (62) IV	5,50%	99.70
» (62) V	5,50%	97.40
» (62) VI	5,50%	97 50
» (63) VII	5,50%	95.90
» (63) VIII	5,50%	94.15
» (64) IX	6%	92.80
» (64) X	6%	93.50
» (65) XI	6%	91.70
» (66) XII	6%	88.70
» (67) XIII	6%	86.50
» (67) XIV	6%	83.—
» (68) XV	6%	84.—
» (69) XVI	6%	81.45
» (70) XVII	7%	81.30
» (71) XVIII	7%	82.95
» (71) XIX	7%	81.10
Enel 65 II	6%	81.40
» 66 I	6%	79.60
» 66 II	6%	79.50
» 67	6%	77.90
» 68 I	6%	76.30
» 68 II	6%	75.80
» 69 I	6%	75 40
» 69 II	6%	74.70
» 70	7%	74.60
» 71	7%	86.—
» 72-87	7%	85.10
» 72-92	7%	83.85
» 73-93	7%	77.35
» Europa	6%	77.30
E.N.I. 58 vent.	6%	93.10
» 64	6%	95.30
» 65 II	6%	99.70
» 66	6%	92.55
» Gela	5,50%	89.45
» sud 59	6%	93.25
» 60	5,50%	98.40
» 61	5,50%	96.60
» IV	5,50%	93.40
» V	5,50%	90.45
» VI	5,50%	83.35
» VII	5,50%	87.60
» VIII	5,50%	96.—
» IX	6%	94.40
I.R.I. 57/75	6%	94.30
» 57-77	6%	98 20
» 58-78	6%	96.—
» 59-79	5,50%	93.50
» 60-80	5,50%	89.85
» 61-86	5,50%	75.75
» 63-83	5,50%	82.20
» 64-82	6%	85.80
» 65-83	6%	82.—
» Alfa R.	7%	77 70
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. 63	5,50%	72.—
» » 65	6%	81.70
» » 67	6%	75.10
» » 68 I	6%	74 80
» » 68 II	6%	75.60
» » 69	6%	74.10
» » 71	7%	82.80
» » 72	7%	81.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C R IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91 60
C.F Piemonte	6%	78.25
Gr Fond Toscana	6%	90.50
Cred Fondiario	5%	85.50
Cred. Fond. conv.	6%	77.10
» » 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	91.20
» » 1990	6%	76.30
» » 1991	6%	76 10
» » 1992	6%	76.10
» » 1995	6%	76.10
» » 1996	6%	76.—
» » 1997	6%	76.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—	B.E.I. 68-83	6,50%	94.—
E.N.I. 66-81	6%	92.50	» 67-82	6,50%	91.—
» 66-81	6,50%	92.—	» 67-82 II	6,50%	94.—
» 67-82	6,50%	90.—	» 68-80	6,75%	92.—
» 67-87	6,50%	87.—	» 69-84	7,50%	96 50
» 68-88 I	6,75%	96.—	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	95.—	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	97.—	» 67-87	6,50%	87 50
I.M.I. 70-81	7,25%	94.50	» 67	6,50-8%	88.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NUOVAMENTE IN SALITA L'INDICE DEL COSTO DELLA VITA IN ITALIA

A febbraio la contingenza scatterà di almeno tre punti

Rispetto al 1974 però l'aumento dei prezzi al consumo nel mese di novembre è stato il più modesto nel corso dell'anno - Contenuti incrementi all'ingrosso

Roma, 30

I punti di scala mobile che scatteranno a febbraio saranno almeno tre: lo confermano i calcoli fatti sugli ultimi dati relativi all'andamento dei prezzi, resi noti oggi dall'«Istat».

Nel novembre scorso l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale è aumentato dell'1,1 per cento sul mese precedente, in misura lievemente superiore a quello calcolato con riferimento soltanto alle famiglie di operai e impiegati, che in novembre crebbe dello 0,8 p.c.

Anche se il «pacchetto» di beni i cui prezzi sono presi in considerazione nel calcolo del costo della vita ai fini della contingenza non coincide con i beni considerati negli indici «Istat», questi ultimi, tuttavia, forniscono un'approssimazione attendibile per prevedere l'andamento della scala mobile.

L'«Istat» osserva che dal gennaio 1975 in poi gli aumenti percentuali mensili dell'indice dei prezzi al consumo sono stati i seguenti: gennaio più 1,3, febbraio più 1,5, marzo più 0,1, aprile più 1,3, maggio più 0,8, giugno più 0,8, luglio più 0,4, agosto più 0,6, settembre più 0,8, ottobre più 1,1.

Nel corso del 1975, il tasso annuo di aumento dei prezzi al consumo, ossia la variazione percentuale dell'indice rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, ha registrato — rileva l'«Istat» — una progressiva diminuzione: gennaio più, 24,1, febbraio più 23,3, marzo più 20,3, aprile più 20,4, maggio più 19,7, giugno più 19,0, luglio più 17,1, agosto più 15,3, settembre più 13,0, ottobre più 12,1, novembre più 11,3.

Con riferimento all'ottobre 1975 — ultimo mese per il quale si dispone di dati sugli indici dei prezzi al consumo per alcuni paesi — gli aumenti percentuali verificatisi rispetto all'ottobre 1974 risultano i seguenti: Regno Unito 25,9, Jugoslavia 25,4, Italia 12,1, Norvegia 11,9, Belgio 11,2, Francia 10,2, Paesi Bassi 9,9, Canadà 9,6, Svezia 8,8, Austria 7,7, Stati Uniti 7,6, Germania 5,1, Svizzera 4,8.

L'«Istat» rende noto inoltre che l'indice dei prezzi all'ingrosso in novembre è aumentato dello 0,6 per cento nei confronti dell'ottobre 1975. Dal gennaio 1975 in poi le variazioni percentuali mensili dell'indice sono state le seguenti: gennaio nessuna variazione, febbraio più 0,2, marzo più 0,2, aprile più 0,3, maggio meno 0,5, giugno meno 0,1, luglio più 0,3, agosto più 0,7, settembre più 1,1, ottobre più 0,6.

Nel corso del 1975, il tasso annuo di aumento dei prezzi all'ingrosso, ossia la variazione percentuale dell'indice rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, ha presentato il seguente andamento: gennaio più 25,6, febbraio più 17,9, marzo più 12,5, aprile più 10,6, maggio più 9,4, giugno più 7,2, luglio più 5,1, agosto più 3,9, settembre più 3,6, ottobre più 3,2 e novembre più 3,5.

Con riferimento all'ottobre '75 negli altri paesi considerati, le variazioni rispetto all'ottobre '74 sono shate le seguenti: Regno Unito più 21,7, Jugoslavia più 13,5, Norvegia più 7,1, Canadà più 5,3, Germania Rep. Fed. più 5,2, Stati Uniti più 5,1, Svezia più 5,0, Austria più 4,0, Italia più 3,2, Belgio più 1,1, Giappone più 0,8, Francia meno 0,9, Svizzera meno 5,8.

(Ansa)

Il dott. De Mattia direttore dell'ACRI

Roma, 30

Il dott. Domenico Conti lascia oggi su sua richiesta la direzione dell'Associazione tra le Casse di risparmio italiane. A succedergli è stato chiamato il dott. Renato De Mattia.

In proposito, un comunicato dell'associazione (ACRI) informa che il consiglio dell'ACRI, presieduto dal prof. Giordano Dell'Amore, «nell'accogliere con vivo rammarico la decisione del dott. Conti, lo ha sentitamente ringraziato per l'attività svolta» ed ha «deliberato di avvalersi ancora della sua collaborazione in qualità di consulente».

Il dott. Renato De Mattia, nominato con voto unanime, ha avuto incarichi nell'istituto di emissione fino al 1971, quando lasciò la Banca d'Italia per svolgere attività di studio e di consulenza.

(Ansa)

SI RIPETE L'OPERAZIONE AVVIATA NELL'OTTOBRE SCORSO

Buoni del tesoro al 9 p.c. con scadenza quadriennale

Il prezzo di emissione fissato in 98,50 lire per ogni cento
Le sottoscrizioni aperte dal 2 fino al 30 del prossimo mese

Roma, 30

Il ministro per il tesoro, con decreto 22 dicembre 1975, ha disposto l'emissione di Buoni del Tesoro poliennali 9%, di scadenza 1.o gennaio 1980, per un importo, in valore nominale, di 1500 miliardi, destinati alla sottoscrizione in contante.

L'esecuzione dell'operazione è stata affidata alla Banca d'Italia, la quale — informa una nota — ha assunto a fermo l'intera emissione e ha deciso di offrire in pubblica sottoscrizione 500 miliardi, in valore nominale, di detti buoni, avvalendosi della collaborazione di un certo numero di aziende di credito. Le sottoscrizioni in contante saranno eseguite dal 2 al 30 gennaio 1976, salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto.

I buoni fruttano l'interesse nominale del 9%, pagabile in due rate semestrali uguali posticipate; la prima rata è pagabile il 1.o luglio 1976. Il prezzo di emissione è pari a 98,50 lire, più rateo interessi, per ogni 100 lire di capitale nominale. I buoni sono rimborsabili alla pari in unica soluzione il 1.o gennaio 1980; il rendimento effettivo, tenuto conto del premio di sottoscrizione e del pagamento semestrale degli interessi, è quindi del 9,68% annuo.

I buoni e i relativi interessi sono esenti da ogni imposta reale, presente e futura, dall'imposta sulle successioni, dall'imposta sui trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi e per la costituzione del fondo patrimoniale; vale anche, come per tutti i titoli del debito pubblico, l'esenzione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche e giuridiche, nonché dell'imposta locale sui redditi.

Inoltre ai Buoni si applicano le disposizioni del testo unico delle leggi sul debito pubblico: in particolare le cedole di tali buoni sono accettate in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo del semestre precedente la scadenza di esse.

Le caratteristiche fondamentali dei nuovi buoni sono identiche a quelle dei buoni emessi nell'ottobre del 1975. Il rendimento effettivo è vantaggioso se posto a confronto con quello che è possibile ricavare attualmente dai depositi postali e bancari, ed è in linea con quello dei Buoni del Tesoro, già esistenti sul mercato, con caratteristiche simili.

Il favorevolissimo accoglimento da parte del pubblico dei Buoni emessi nel 1975 ha indotto il Tesoro a seguire ancora la stessa strada, come quella che sembra capace di contemperare le esigenze di finanziamento del Tesoro stesso e le preferenze del pubblico.

Il Tesoro infatti tende a finanziare i suoi impegnativi programmi di spese in conto capitale in modo non inflazionistico: il collocamento dei titoli a scadenza quadriennale presso il pubblico consente il raggiungimento di questo obiettivo.

Il pubblico da parte sua, sembra preferire i titoli a scadenza intermedia caratterizzati dall'estrema semplicità dei piani di ammortamento e dalla presenza minima di elementi aleatori: il prestito in emissione sarà pertanto rimborsato in unica soluzione alla scadenza e offre un tasso nominale molto prossimo al rendimento effettivo.

Inoltre il pubblico ha reagito positivamente all'abbassamento del tasso di inflazione nel 1975 e alla sua stabilizzazione su livelli nettamente inferiori a quelli del 1974, in una fase in cui mercati monetari e finanziari esteri e internazionali sono caratterizzati per la maggior parte da rendimenti inferiori a quelli vigenti sul mercato italiano.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-3/4	6-1/8	7
Franco sv.	3-1/8	3-3/8	3-3/4
Marco ger.	4-1/8	4	4-3/8
Sterlina b.	11-1/8	11-1/4	11-3/4

BORSA: un anno di livelli minimi

La Borsa sta passando agli archivi un'annata che nei suoi momenti migliori era appena modesta, mentre per il resto si è trascinata su livelli assolutamente depressi, scendendo a minimi che non venivano toccati da 17 anni. Ovviamente il mercato ha rispecchiato in pieno il particolare momento economico-politico che nel '75 è stato caratterizzato da un'involuzione congiunturale tra le più drammatiche, anche perché aggravata sul piano psicologico da sbandamenti e gravi incertezze in campo politico, dopo l'esito delle consultazioni elettorali del 15 giugno.

In linea generale, il '75 va chiudendosi con un ribasso medio della quota pari a circa il 5,5 per cento. Risultato non pesante, ma soltanto in apparenza, poiché non va dimenticato che le alterne, anche notevoli oscillazioni avutesi nel '74 avevano portato la quota nelle ultime settimane sui minimi dell'anno. E minimi piuttosto accentuati. L'ulteriore regresso accumulato quest'anno va valutato, perciò, alla luce di tale fatto ed in questa proiezione assume una portata del tutto particolare.

Non si può trascurare, infatti, che l'economia del Paese ha arrancato quasi con rabbia nel presente esercizio, consumando mezzi ed energie che potranno mancarle nel '76. Il settore industriale, salvo talune onorevoli eccezioni, si dichiara appesantito dal crescenti oneri, dalla rarefazione della domanda, dalle tante incertezze sospese all'orizzonte e guarda con accresciuta preoccupazione all'anno che viene.

L'avvio della Borsa in gennaio, come accennato, è avvenuto su basi depresse. Il mercato scontava in parte talune «scalate» eccessive del '74 ed in parte rifletteva un'accresciuta presa di coscienza dello scadimento congiunturale. Sul finire di gennaio, però, la sensazione che il governo intendeva concedere maggiori attenzioni alla Borsa e che il mercato azionario poteva fruire di rinnovata considerazione quale campo di raccolta dei mezzi finanziari di rischio per le aziende, unitamente al miglioramento delle Borse estere ed al notevole calo dei tassi bancari, dava gradatamente tono agli scambi, consentendo alla quota di inerpicarsi verso livelli più dignitosi. Il 21 febbraio la media dei valori a listino raggiungeva il vertice delle quasi 60 volte i livelli del '38, un massimo che non sarà più ripetuto nell'anno ma non lontano dal quale si continuerà ad oscillare fino a metà del mese di giugno.

All'indomani del voto del 15 giugno, un primo sintomatico crollo: oltre l'8 p.c. nella sola seduta di martedì 17. Poi, tra oscillazioni nei due sensi, ma con netta prevalenza dei ribassi, tutto un lungo periodo di disperata pesantezza che raggiungeva il culmine inferiore il 17 ottobre, con una perdita di oltre il 30 p.c. sul massimo di febbraio, e del 15,7 p.c. sull'inizio dell'anno.

Fortunatamente, nelle prime ottave di dicembre, gli sforzi congiunti di vari gruppi interessati a chiudere l'esercizio con un portafoglio titoli meno impoverito di quanto lo imponessero le vicissitudini di un mercato alla deriva, o quasi, sono riusciti a movimentare le acque ed a catalizzare un certo interesse del denaro. Ne è derivato un momento di insperato recupero e la quota si è riportata verso i livelli di gennaio.

Ma è chiaro che in questo momento il mercato non ha in sé forze proprie di propulsione, per cui, se non viene opportunamente corretto, tende a scivolare verso il basso. Le ultime battute dell'anno lo stanno a confermare.

Ci sono possibilità di correttivi al velo di pessimismo che caratterizza oggi la Borsa? Qualche spiraglio c'è. La difficile congiuntura del mondo occidentale si sta muovendo. Alcuni Paesi come Stati Uniti, Germania, in parte la Francia ed altri sembrano aver inflato con decisione la strada della ripresa. Ciò può significare maggiori aperture per le produzioni estere e, quindi, anche per la produzione italiana che deve cercare crescente sfogo proprio all'estero, in attesa che anche la domanda interna si rassodi.

Alfredo Nemez

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	260,70	261,00	260,60
Fiorino olandese	254,27	254,75	254,24
Franco francese	152,51	153,70	152,47
Franco belga	17,27	16,90	17,26
Corona danese	110,86	110,80	110,84
Corona norvegese	122,48	121,75	122,49
Corona svedese	155,33	154,00	155,44

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	684,00	690,00	683,95
Dollaro canadese	673,30	668,00	673,25
Peseta spagnola	11,45	11,22	11,45
Escudo portoghese	25,07	19,10	25,11
Scellino austriaco	36,91	37,25	36,92
Franco svizzero	260,85	261,30	260,76
Yen nipponico	2,24	2,13	2,24
Lira sterlina	1382,60	1389,00	1382,65
Dracma greca	—	17,25	—
Dinaro jugoslavo	—	37,00	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati pari al 15,06 per cento nei confronti del dollaro; al 24,52 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,36 per cento nei confronti delle altre valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 31000-34000; sterlina oro n.c. 31500-34500; marengo svizzero 325000-36500; oro fino 2980-3180; argento (più IVA - cambio ufficiale) 30500-94500; platino 3430.

MERCATO PARALLELO: dollaro 730-750; franco svizzero 278-288; franco francese 162-173; sterlina 1450-1550; marco 275-285.

LE AZIENDE INFORMANO

Successo «Stock» alla gara di St. Vincent

Saint Vincent — Giuseppe Borgna vincitore del concorso

Si è ripetuto anche quest'anno lo strepitoso successo della «Stock» al Concorso nazionale AIBES.

Nella bellissima cornice del salone dele feste del Casinò di Saint Vincent, si sono date appuntamento più di 500 persone, la maggioranza barmen, che hanno dato vita ad una riuscita e simpatica manifestazione.

Bisogna proprio dire che questo Concorso suscita di anno in anno sempre maggior interesse, richiamando i più autorevoli nomi del «mondo dello shaker» ed altri esponenti delle industrie liquoristiche presenti alle gare.

Come sempre, il programma comprendeva il «meeting» dell'IBA, durante il quale si è deciso di assegnare all'Italia e quindi all'AIBES il compito di organizzare il Concorso internazionale 1976 e la riconferma di Angelo Zola alla presidenza dell'organismo internazionale, seguito dai Concorsi nazionali per i novi «cocktails» e «long-drinks», che hanno visto i concorrenti cimentarsi in una appassionante competizione, conquistando gli unanimi consensi della giuria e del pubblico.

Lo «shaker d'oro» nel Concorso «cocktails» è andato a Giuseppe Borgna di Milano, che si è imposto su 25 concorrenti, mentre nei «long drinks» la palma della vittoria assoluta è toccata al siciliano Pio Salvatore, che ha ottenuto il più alto punteggio di entrambe le gare, aggiudicandosi lo «shaker d'oro».

Ancora una volta, come negli anni passati, la «Stock» ha tenuto alto il prestigio della sua quasi secolare tradizione con la presenza dei suoi prodotti in entrambe le ricette dei vincitori. Borgna si è affidato al «Brandy Stock 84» per la creazione del suo «Perla Nera», mentre Pio Salvatore ha scelto il «Brandy Royalstock» e l'«Orange Brandy Stock» per conquistare le giurie.

Ha concluso il convegno il pranzo di gala offerto dalla «Stock», al quale ha partecipato il Direttore commerciale della Casa triestina, dott. Gianfranco Faina che, salutando i più di 400 ospiti, ha dato loro appuntamento al 1976, per rinnovare assieme un altro grande successo.

Queste, per concludere, le due ricette vincitrici:

Cocktail «Perla Nera»: 1/4 Vermouth Cinzano, 1/4 Amaro 18 Isolabella, 1/4 Brandy Stock 84, 1/4 Liquore Mammuth;

Long Drink «Stardust»: 1/4 Brandy Royalstock, 1/4 Vermouth Martini Dry, 1/4 Orange Brandy Stock, 1/4 Mandarinetto Isolabella.

Premiati gli anziani alla «Standa»

Sono stati premiati a Milano 165 nuovi anziani «Standa» (con 20 anni di servizio) e 22 anzianissimi (con 30 anni di servizio) provenienti da tutte le regioni d'Italia. Alla cerimonia hanno preso parte, accanto al vertice della Società, il Sindaco di Milano Aldo Aniasi, Monsignor Lugi Michelini, in rappresentanza dell'Arcivescovo di Milano e il signor Emilio Gazzola presidente dell'Associazione nazionale. Ai premiati, fra gli altri, ha rivolto parole di ringraziamento e di augurio il Presidente del Gruppo anziani «Standa», signor Carlo Gabetti.

★ la pagina dei motori ★

CONFORTANTI PREVISIONI PER IL FUTURO

Il '76 promette giorni migliori

Un anno difficile, ma anche strano, il 1975 per l'industria automobilistica. Un alternarsi di fasi negative, profondamente negative, e di rilanci, spesso inattesi, apportatori di nuove aperture e speranze. Le cifre, i bilanci che si presentano alla fine dell'anno, sono, al tempo stesso, deludenti, perché significano l'impossibilità di ritornare ai tempi d'oro (quelli cioè anteriori alla crisi petrolifera) che forse rappresentavano un incoerente e artificiale gonfiamento della realtà, ma anche ottimistici perché offrono la prospettiva di un rilancio; perché fanno intravedere una via aperta verso la ricerca di un nuovo, stabile equilibrio.

Soprattutto a partire da ottobre la domanda ha ritrovato vigore in quasi tutti i paesi, invertendo la tendenza negativa avvertita nei mesi precedenti. Una breve panoramica potrà meglio illustrare quanto detto:

ITALIA

FIAT: nel '75 sono state prodotte 1.100.000 auto contro 1.200.000 dello scorso anno. Sono state vendute 1.200.000 vetture, 100.000 in più di quelle prodotte, che sono state attinte dallo stock la cui consistenza a inizio d'anno superava le 250 mila unità.

ALFA ROMEO: il fatturato ha raggiunto al 31 ottobre i 94 miliardi, e sarà sensibilmente più alto al 31 dicembre per la consistente ripresa registrata soprattutto in novembre e dicembre. Nel periodo gennaio-giugno sono state immatricolate 48.000 vetture, il 9 per cento in meno rispetto al primo semestre del '74.

LANCIA: la «casa» di Chivasso ha raggiunto notevoli livelli di produzione e di vendita con oltre 45 mila unità, di cui una buona metà esportate. L'Autobianchi prosegue con immutato successo la produzione della A-112.

GERMANIA

VOLKSWAGEN: è previsto un deficit di bilancio sensibilmente inferiore a quello registrato nello scorso anno, pari a 807 milioni di marchi. Nei primi nove mesi il fatturato ha raggiunto 13.730 milioni di marchi contro 12.757 milioni dello stesso periodo del '74. Sono stati investiti 1.412 milioni di marchi (contro 731). Sono state vendute 1.506.000 vetture, il 3 per cento in più rispetto ai primi 9 mesi dello scorso anno. E' tuttavia diminuito l'export. Negli Stati Uniti, da gennaio a ottobre, sono state esportate 241.258 vetture (—18,3 per cento rispetto al '74).

BMW: il '75 si chiuderà con un fatturato di 3.200 milioni di marchi, superiore del 25 per cento rispetto a quello del '74. Le vendite, fra auto e motociclette, raggiungeranno le 225 mila unità (184.330 nel '74). L'export nei primi dieci mesi dell'anno è stato pari al 45 per cento del totale.

FORD: è prevista quest'anno da parte della filiale tedesca della casa americana la distribuzione di utili contro un deficit nel '74 di 176 milioni di marchi. Sono state prodotte 280.000 vetture contro 164.000. Il fatturato nel primo semestre dell'anno ha raggiunto i 3 miliardi di marchi (2.7 nel '74). Nei primi otto mesi sono state vendute sul mercato tedesco 191.000 vetture (+5,8 per cento).

MERCEDES: la produzione '75 sarà di poco superiore a quella '74, 349.000 contro 340.000 unità (la Mercedes è stata una delle poche case mondiali che non ha praticamente risentito della crisi). Gli investimenti sono stati di un miliardo di marchi contro 802 milioni nel '74. Nei primi dieci mesi dell'anno sono state vendute in U.S.A. 37.773 vetture (+16,7 per cento).

FRANCIA

CITROEN: le filiali della casa francese hanno fatturato nei primi nove mesi 6.365 milioni di franchi contro 4.728 milioni dello stesso periodo del '74. Nel primo semestre la società ha registrato perdite per 78,3 milioni di franchi contro 395 milioni di gennaio-giugno '74.

PEUGEOT: il fatturato nei primi nove mesi è stato pari a 8.346 milioni di franchi contro 7.213 milioni nel '74.

GRAN BRETAGNA

L'industria automobilistica britannica è stata particolarmente colpita dalla crisi. Nel '75 la produzione, pari a un milione 370.000 vetture, ha raggiunto il valore più basso degli ultimi 13 anni. La capacità produttiva dell'industria inglese è stimata infatti in 2.200.000 unità. Sono state vendute 1.140.000 vetture. Si prevede che tale cifra scenderà nel '76 a 1.050.000 unità.

U. S. A.

GENERAL MOTORS: il fatturato nei primi nove mesi del '75 è salito a 25,2 miliardi di dollari. Nello stesso periodo gli utili sono stati pari a 635 milioni di dollari, +44 per cento nei confronti del '74. Il '76 a giudizio del presidente della società sarà buono pur non raggiungendo un record.

FORD: nei primi nove mesi il fatturato è stato di 17,46 miliardi di dollari. Gli utili sono stati pari a 152,8 milioni di dollari, contro 338,8 dello stesso periodo del '74.

CHRYSLER: situazione negativa per la terza casa automobilistica americana. Le vendite sono state inferiori del 20 per cento rispetto allo scorso anno. Nel primo semestre, contro un utile di 29,4 milioni di dollari nel '74, la società ha subito perdite per 152,8 milioni di dollari.

GIAPPONE

TOYOTA: nel primo semestre sono state prodotte un milione 136.425 vetture, il 14,3 per cento in più rispetto al '74.

NISSAN: sono stati prodotti nel primo semestre 1.001.295 veicoli, il 17 per cento in più rispetto a gennaio-giugno '74. Negli ultimi sei mesi la produzione è salita del 30 per cento rispetto allo scorso anno. Nel '75 la casa giapponese batterà il proprio record di produzione.

Certo l'ottimismo che è tornato nelle menti e nei cuori dei responsabili del settore porta con sé una buona fetta di cautele e di prudenza. Certo non si potrà tornare alla facile politica degli anni passati. Innanzitutto l'auto avrà acquistato un preciso e differente significato: colui che l'equista non potrà più pensare a un bene di consumo da sfruttare subito e da cambiare presto, ma un investimento che deve avere una durata economica. L'impegno delle «case», quindi, è atteso (ed è anche indispensabile) nella progettazione e nella costruzione di modelli destinati a una vita sufficientemente lunga (o per lo meno a curare le modificazioni delle vetture già lanciate con idee razionali).

Nello stesso tempo le industrie si troveranno costrette a variare il proprio esclusivo indirizzo automobilistico, rivolgendosi, invece, verso altri settori. Si assisterà probabilmente a grosse operazioni finanziarie, a grosse intraprese, con le «case» più importanti impegnate ad espandere i loro interessi e le loro rappresentanze in altre nazioni: si potrebbero portare gli esempi della Fiat che ha quasi ultimato un imponente complesso industriale in Brasile; della Volkswagen impegnata nel progetto, ormai in fase di attuazione, di una fabbrica negli Stati Uniti; e ancora della Ford che sta costruendo in Spagna.

Si tratta in tutti i casi della ricerca di mercati ancora vergini, di risparmio nel costo della mano d'opera e dell'eliminazione dell'appesantimento economico del trasporto. Quindi un fervore di iniziative di attività, che saranno accompagnate dal già atteso e annunciato apparire di modelli. Già in gennaio la Ford presenterà le nuove Taunus e più tardi la piccola «Bobcat», poi piccole Mercedes (200 e 250) con motori diesel e benzina e i coupé BMW; la Renault 9 e l'ammiraglia della Volkswagen - Audi. In campo nazionale usciranno i modelli diesel della Fiat e dell'Alfa; la Lancia presenterà la Gamma con motori oltre e al di qua del «duemila»; dall'Alfa sono attesi la «2600», variazioni per le Alfasud e l'Alfetta 2000; infine ancora la Fiat avrebbe in cantiere, per il salone di Torin un'inedita «1100 - 1300». Come si vede tutte le industrie preparano un agguerrito '76. La speranza è che esse possano lavorare in condizioni di serietà e di equilibrio.

Le premesse ci sono: i mesi passati hanno detto che l'errore non può essere sopportato, che valutazioni superficiali e affrettate portano a delle conseguenze spesso irreversibili. L'esperienza del tentato connubio Leyland-Innocenti insegna. Un fatto, comunque resta certo: la civiltà dell'automobile è tutt'altro che conclusa; è mutata senza dubbio. I nuovi aspetti, le nuove caratteristiche sono conseguenza di una realtà che bisogna accettare ed alla quale è giocoforza allinearsi. Il 1976 dirà se una volta tanto la saggezza avrà avuto la meglio sull'approssimazione propria degli uomini.

Alessandro Cappellini

DAL DEBUTTO IN FEBBRAIO CON L'ALFETTA 1600 ALLA CONCLUSIONE IN DICEMBRE CON IL CAPRI II

Carrellata sui modelli provati nel '75

La CX, con la quale la Citroen intende conservare il prestigio acquisito con gli altri modelli

La prima vettura provata nel corso del 1975 fu, in febbraio, l'Alfetta 1,6: «più economica e più austera — scrivevamo — ma pur sempre Alfa Romeo». Infatti andava sottolineato come la più piccola delle Alfette si presentasse sul mercato conservando intatto lo stile del «Biscione», e, seppur con minor grinta e velocità, mantenendo inalterati comfort e comportamento su strada. Nel corso della prova di guida la vettura confermò di essere una delle più stabili e meglio equilibrate. Ci piacque rilevare che i 200 cc in meno non influiscono troppo sulla potenza, ma soltanto sulla coppia portando il 1600 a dare il meglio di sé a 4000 giri, con tanto di guadagnato per il consumo.

Fu poi il turno della Fiat «131 familiare», una delle più eleganti giardinette in circolazione. Tant'è vero che cominciavamo le nostre note con una lode all'ufficio styling che era riuscito a rendere il «cargo» più gradevole, per certi versi, della stessa berlina «madre». La prova mise in luce anche le doti di rigidità e aderenza al terreno di questa giardinetta che non fa sentire di essere tale. La definimmo un'onesta «mangiachilometri, che può anche toccare punte di 140-150 all'ora, comoda nei sedili e tanto capiente per il carico.

Marzo cominciò all'insegna di Alfa e Lancia. Provammo dapprima l'«Alfasud L», la «guagliona» di Pomigliano d'Arco con tutte le doti della grande stradista; un motore generoso e silenzioso, quattro dischi superdimensionati che assicurano sempre la migliore frenata, rigidità, eleganza e tante soluzioni divertenti oltreché efficaci (vedi i comandi al volante che fanno tutto). Per la Lancia un lante del «coupé Beta» a un dell'Abarth 70 cavalli dell'Autoanno dalla sua presentazione. «Guidare questa vettura — scrivevamo allora — è un piacere reale, su qualsiasi tipo di percorso, sia in autostrada, dove una quinta azzeccata consente buone velocità di crociera a numero di giri limitato, pur conservando quel po' di scatto necessario per i sorpassi, sia su strade normali, con e senza curve, dove si gode una confortevole aderenza al terreno, sia infine in città, dove l'eccellente elasticità del motore elimina la non sempre piacevole incombenza dei frequenti cambi di marcia».

Le prove di marzo si conclusero con la Simca 1100 della quale mettemmo in risalto subito l'estrema comodità dei sedili, piuttosto anonimi all'apparenza, ma nella pratica una vera miniera di piacevolezze, soprattutto per il pilota. E oltre ai sedili annotammo la grande abitabilità, la capacità del portabagagli, le rifiniture interne. Per quanto riguarda la guida piacque il motore forte e resistente, la facilità del cambio, l'efficacia di freni e frizione e la tenuta di strada, sorprendente in relazione alla struttura del modello.

In aprile fu la volta della più piccola Peugeot, il «104 coupé», una raffinata vettura per signore. Ci divertì molto i tratti di irrazionalità nel design di un «coupé» più di forma che di sostanza, ma tanto simpatico, sicuro, rispondente a ogni tipo di sollecitazione; consumi contenuti, basso costo d'esercizio e resistenza del motore a basso numero di giri furono le caratteristiche tecniche a impressionarci di più.

La settimana successiva presentammo un modello nuovo, la Renault R 5 TS, utilitaria per forme e misure, sportiva per ringhiosità e potenza, da famiglia per sicurezza e frenata, giardinetta per comodità e spazi interni. Di solo 800 chili e con un collaudato 1289 cc la Renault realizzò un giocattolo-bomba che nonostante tutte le tirate di collo non superò in prova l'8,1 per cento di consumo. Sempre dalla Renault avemmo modo di provare la «30 TS», da 2664 cc, che esordì sulle strade del Midi; la vettura, più che una novità, costituiva un riassunto di tutte le esperienze compiute in precedenza, il perfezionamento di risultati già raggiunti, accumulando eleganza, comfort, prestazioni, economia, praticità, sicurezza. Una vera portabandiera della maggior casa francese.

La versione 1.6 dell'«Alfetta». Più austera ed economica, ma con i caratteri tradizionali

In maggio fu presentata la station-wagon dell'Alfasud, che andammo a conoscere fra i noccioleti dell'agro campano. Rilevammo che il prolungamento del padiglione rispetto alla berlina aveva migliorato la penetrabilità nell'aria. Mettemmo in risalto l'enorme capacità di carico sposata alle eccezionali doti sportive: una giardinetta che si guida come una sprint e consuma come un'utilitaria.

Sempre in maggio parlammo dell'Abart 70 cavalli dell'Autobianchi, l'ultimo modello della riuscita serie «A 112» creato per correre forte ma senza difficoltà. Fu un'altra di quelle prove tanto divertenti per la solidità e lo scatto della vetturetta, che riserva al pilota sempre un po' di potenza nascosta. E poi tanta tenuta di strada da strabiliare. Maggio si chiuse ancora all'insegna Lancia con il primo incontro con la HPE e la Montecarlo. Mentre del primo modello torneremo a parlare, del secondo ricordiamo che le impressioni furono favorevolissime per la rispondenza di questa vettura alla concezione supersportiva che l'ha originata. Definimmo corretto il comportamento su strada, pienamente rispondente alle soluzioni tecniche adottate e alle invenzioni stilistiche che la ingentiliscono.

In giugno toccò soltanto alle straniere: Volskswagen prima, Citroen poi. Della casa tedesca presentammo una prova delle tre «tuttoavanti» chiamate a raccogliere l'eredità del «Maggiolino»: Golf, Scirocco e Passat. Della Golf parlammo come perfetta simbiosi di tecnica ed estetica, tedesca sul piano meccanico, europea per abitabilità e prestazioni. Della Scirocco esaltammo la linea disegnata da Giugiaro. Della Passant soprattutto segnalammo l'enorme possibilità di scelta offerta al cliente. Di tutte e tre poi ricordammo le doti di tenuta di strada, frenatura e assetto.

Per quanto riguarda la casa francese parlammo degli opposti estremismi: prima la più grande, quella CX che «senza rimpianti è salita sul trono che già fu della DS», poi la più piccola, la Dyane «la cenerentola bruttina, economica, tuttofare». La CX esalta per l'estrema ricercatezza del comfort accoppiata alle tantissime soluzioni d'avanguardia nella strumentazione, il tutto con un motore, forse non brillante, ma tanto sincero e resistente. La Dyane colpì per l'enormità di cosa che sa fare e tutto con un costo di manutenzione addirittura irrisorio.

Luglio si aprì con una novità Fiat, la «128 3P» una berlinetta vogliosa di sportività e attrezzata con uno sportellone posteriore che la rende utilizzabile come caravan. Piacevole nell'aspetto esterno, in prova ci piacque per tenuta di strada (come ogni trazione anteriore che si rispetti), brillantezza ed elasticità anche se criticammo la non troppa potenza in presa diretta. Una settimana dopo potevamo prendere contatto con la «Beta spider», l'originale Lancia disegnata da Pininfarina, un'auto-capriccio «che fa poesia a quattro ruote». Chiudemmo il mese, prima delle ferie estive, con una prova cittadina dell'HPE, un'esaltante esperienza con una vettura d'elite per linea, motore, prestazioni, comodità, eleganza, rifiniture. Ci entusiasmò lo scatto, la potenza in salita, la corsa in autostrada: un vero successo della gloriosa casa torinese.

Alla ripresa autunnale, esordì la «Polo» che con 895 cc si presentava come la più piccola delle Volkswagen, dotata di un motore studiato in funzione di consumi ridottissimi che però non fa una grinza se spinto al «fuorigiri» più spietato. Nella semplicità d'allestimento, nella discreta frenatura e nell'accettabile velocità di crociera stanno le altre caratteristiche migliori. Esordì anche un'ammiraglia, la «604 Peugeot», competitiva sul piano delle prestazioni e del comfort con il suo motore da due litri e mezzo, a sei cilindri e l'elevato livello costruttivo.

Sempre in settembre uscirono le nuove 1307 e 1308 della Simca, che andammo a provare ancora una volta sulle strade francesi. Medie cilindrate tanto ricche di comfort, le ultime Simca costituiscono la sublimazione di tutte le raffinatezze tecniche che possono offrire i laboratori di Poissy. Comodità, silenziosità, docilità di guida le armi migliori, contro il troppo molleggio. Chiudemmo settembre con una lunga prova con la «due litri più venduta in Europa», la 504 Peugeot che si distingue per qualità senza fronzoli, dall'assetto sportivo ma estremamente comodo, frenatura efficiente.

Dello scorso novembre ricordiamo ancora un incontro con la Lancia: la seconda serie delle Beta con il motore da 2000 cc., migliorate nell'estetica, negli accessori, negli optional, nella tecnica, nella potenza e nella elasticità. Della General Motors ci giunsero invece i modelli Ascona e Manta nelle nuove versioni che si presentano a prezzi competitivi e denunciano tanta saggezza costruttiva. Eccellenti per stabilità e stradalità i due modelli piacquero soprattutto per le loro grosse doti ottenute con una meccanica tanto semplice.

Tutta straniera, infine, la conclusione di questa nostra annata automobilistica con i recenti test della Renault 12 TS (tanta brillantezza in un modello così ben rinnovato nella struttura) e dei vari modelli Ford, dalle Escort 1100 (simpatica, maneggevole, senza troppe ambizioni ma anche senza problemi), e 1300 Ghia (divertente, graffiante, elegante e tanto attaccata al terreno) al Capri 1300 (forse un po' lento e contestabile, eppur con tanto successo alle spalle) al 1600 (doti sportive in tanta comodità).

Macchine, macchine, macchine per tutti i gusti, per tutte le possibilità; macchine delle quali è difficile parlar male perchè, ormai tutte hanno raggiunto uno standard costruttivo molto alto (e chi può permettersi di sbagliare un modello? certe disavventure automobilistiche di questi giorni lo dimostrano), e quindi non ci resta che, svolgendo il nostro lavoro, cercare il pelo nell'uovo, approfondendo di ogni vettura le sue qualità migliori, la stessa ragione della sua produzione.

Gualberto Niccolini

La «131», l'auto sulla quale la Fiat punta molto del suo futuro e la «504» un modello Peugeot già collaudato e sempre valido

LA FORMULA 1 PREPARA UNA NUOVA STAGIONE DI APPASSIONANTI CORSE

IL CIRCO SCALDA I MOTORI

Alla ribalta i 12 cilindri - Le incognite più attese: Ligier, Brabham-Alfa, Copersucar

Sarà l'anti-Ferrari?

La Martini - Brabham spinta dal 12 cilindri Alfa Romeo: se i problemi di messa a punto non saranno eccessivi, potrebbe essere la più pericolosa avversaria delle sempre favorite Ferrari

Il circo della Formula 1 sta scaldando i motori, in attesa del primo Gran Premio, quello del Brasile (25 gennaio). Ma il suono è abbastanza diverso, rispetto a quello degli anni scorsi. Non è più l'urlo monotono degli 8 cilindri Ford - Cosworth, che, interrotti soltanto dal 12 cilindri della Ferrari, hanno dominato il mondo delle corse negli ultimi anni. Dietro la Ferrari, che lo scorso anno è riuscita finalmente a interrompere il lungo monopolio iridato del motore inglese, si sono messi altri due macchine: la Brabham - Martini, equipaggiata dal motore 12 cilindri Alfa Romeo che lo scorso anno ha vinto il mondiale marche, e la Ligier - Gitanes, che ha scelto un altro propulsore che viene dai prototipi, il 12 cilindri Matra.

Era da molti anni che i tecnici sancivano la necessaria superiorità, a parità di fattori, del 12 sull'8 cilindri. Ma il prodigioso lavoro compiuto alla Cosworth sul loro propolsore, nato, giova ricordarlo, attorno ai 420 cavalli, e cresciuto progressivamente ai 470-475 attuali, aveva permesso di negare sinora la verità tecnica. Oggi la concorrenza si fa più severa, il Ferrari era già lo scorso anno oltre i 480 cavalli e per l'Alfa Romeo si parla di letture al banco inaspettate, oltre 510 cavalli. E' possibile che il vecchio Cosworth conosca le torture dei propulsori portati al limite delle possibilità: messa a punto più difficile, e frequenti rotture (soprattutto se il fabbicante vorrà adottare, come pare, nuove leghe, più leggere ma anche più fragili).

Il discorso motori proporrebbe quindi in primo piano tre squadre: la favorita Ferrari (piloti: Lauda e Regazzoni), la Brabham - Alfa (Reutemann e Pace) e la Ligier - Matra (Jacques Laffite). Per fortuna dei concorrenti, le cose in pista non sono mai così semplici. Costruire una macchina è facile, metterla a punto difficile e adattarla al circuito un'arte che pochi conoscono sino in fondo. La Ferrari ha già dimostrato lo scorso anno di non avere proprio problemi. Ma per Brabham e Ligier, che sono auto pressoché nuove, i problemi saranno inevitabili: le bagatelle che non vanno si scoprono soltanto in corsa, e possono compromettere le prime gare, se non tutta una stagione.

Sperano, insomma, tutte le altre case: e sono quelle che devono affidarsi ai Cosworth, anche se spesso dispongono dei telai e dei piloti migliori. In prima linea dovremmo trovare sempre quelle: Lotus-JPS, con la nuova 77 (piloti Peterson e Andretti); McLaren, con un altro telaio nuovo (piloti: Hunt e Mass); Tyrrel (Scheckter e Depailler); Shadow (Pryce e Jarier); Williams, che ha rilevato le macchine della Hesketh (Ickx e forse il nostro Renzo Zorzi) e infine la March.

Su quest'ultima c'è da fare un discorso. La March non ha mai pensato seriamente di competere con i big. Vuoi per avarizia degli sponsor, vuoi per mancanza di piloti. Sinché, almeno non si è imbattuta in Vittorio Brambilla. Il monzese ha portato due fattori determinanti: ha dimostrato di poter esere pilota e collaudatore all'altezza dei migliori, nonostante la sua non verde età; e ha portato i soldi di uno sponsor generoso ed appasionato. Quest'anno la March ha deciso di fare una Formula 1 veramente buona. Se Brambilla dimostrerà di potersi ripetere sui livelli dell'anno scorso, questa coppia di outsiders potrebbe far vedere i sorci verdi a tutti.

La composizione delle squadre porta direttamente alla valutazione dei piloti. Le novità del «mercato» autunnale sono sostanzialmente due: l'inatteso pasaggio di Emerson Fittipaldi, unanimemente considerato il più completo dei piloti del lotto, alla brasiliana Copersucar; e la sua sostituzione con Hunt come prima guida McLaren. La mossa di Fittipaldi rende complicate le previsioni, perché sinché non si saprà quanto vale realmente la nuova macchina brasiliana non si potrà includere Emerson tra i favoriti.

Il circo di formula è abbastanza unanime nello stabilire una scala di valori. Gli stressanti campionati degli ultimi anni hanno peraltro messo ampiamente in mostra pregi e difetti di tutti. Generalmente un pilota si giudica in base a due fattori: la sua capacità agonistica e i suoi meriti fuori corsa, al momento del collaudo, della mesa a punto, del contatto con i meccanici.

Peterson, tanto per fare un esempio, è forse l'unico del lotto che abbia oggi nel piede quel mezzo secondo in meno rispetto a tutti gli altri. Ma come collaudatore è una disperazione. Lo stesso si può dire di Hunt. Fittipaldi, Brambilla e Reutemann costituiscono forse il terzetto più completo. Lauda è il miglior collaudatore che la Ferrari abbia avuto negli ultimi anni. Eppure, fatto curioso per uno che si è appena laureato campione del mondo, sul suo conto, come agonista, sono in molti ad esprimere ancora riserve. C'è chi dubita della sua resistenza alla gara, e chi lo accusa tout court di non sapere rischiare. Quanto vale, sinché la Ferrari sarà la macchina super che abbiamo visto lo scorso anno, non lo sapremo. Ma la machina è super perché il collaudatore è bravo: e così il cerchio si chiude.

Oltre a quelli citati, almeno in qualche corsa potrebbero farsi luce altri: Jacky Ickx, ansioso di rivincite su una macchina appena decente (lo scorso anno si umiliò sull'antidiluviana Lotus 72) e se su qualche circuito pioverà; Tom Pryce, che nella scorsa stagione partiva sempre nelle prime file; e Laffite, che progressivamente prende confidenza con il circo e che nei primi collaudi al Paul Ricard, il circuito della Costa Azzurra sul quale si correrà il Gran Premio di Francia, ha fatto segnare con la Ligier tempi da capogiro. Più il solito Regazzoni, che su molti circuiti si muove come un elefante tra le porcellane, ma che può usufruire anche lui della Ferrari-super.

Proviamo a elencare i protagonisti. Sono Fittipaldi, sempre il migliore, se ci sarà la macchina; Peterson, se la Lotus 77 sarà appena competitiva; Brambilla, se la March finalmente terrà; Hunt, come Peterson; e Reutemann, se il rodaggio Alfa in formula non si prolungherà troppo. L'unico a non avere dei se, beato lui, è Lauda. Il favorito è, inutile dirlo, ancora lui.

Infine alcune curiosità. I Gran Premi, «saltati» Argentina e Sud Africa, dovrebbero essere quindici, con qualche dubbio per Canada e Giappone. In Spagna si correrà a Jarama, in Belgio a Zolder, in Francia al Ricard e in Gran Bretagna a Brands Hatch. Lo specifichiamo perché ciascuno di questi paesi fa ruotare il suo Gran Premio tra due o più circuiti. Uno spostamento nel calendario: il G. P. di Olanda passa da giugno ad agosto, tra Austria e Italia, in quello che di solito era un periodo morto. In marzo è in programma il primo G. P. sulla costa occidentale degli Stati Uniti. In ogni corsa ci saranno 26 macchine alla partenza, tranne a Monaco dove si schierano in 18 e dove già così in partenza si assiste a paurose ammucchiate.

L'unica donna del circo resta Lella Lombardi, che non sarà un drago ma rimane un magnifico veicolo pubblicitario. Le gomme di tutti saranno come lo scorso anno Goodyear. Per le gomme stesse, ci sarà un limite in larghezza: 21 pollici. Infine mancherà a tutti la squadra di Graham Hill, distrutta insieme alla sua prima guida Brise, nell'incidente aereo di un mese fa. Vernice ufficiale il 23 gennaio, per le prove del Gran Premio di Brasile.

Fabio Amodeo

Le date dei Gran Premi

25 gennaio: Brasile
28 marzo: USA - occidentale
2 maggio: Spagna
16 maggio: Belgio
30 maggio: Monaco
13 giugno: Svezia
4 luglio: Francia
18 luglio: Gran Bretagna
1 agosto: Germania
15 agosto: Austria
29 agosto: Olanda
12 settembre: Italia
26 settembre: Canada
10 ottobre: USA
24 ottobre: Giappone

UN FALLIMENTO LA PRIMA GIORNATA DI PARITA' ASSOLUTA TRA UOMO E DONNA

La legge egualitaria inglese scatena battaglia fra i due sessi

Settecento denunce in ventiquattro ore: a giudizio il «Times» per alcune inserzioni discriminatorie
Ragazza respinta come scaricatrice in porto - Cronista messo in fuga da un laghetto «per signore»

Londra, 30

Settecento denunce di atti discriminatori, un autorevole quotidiano (il «Times») che viola per primo la legge, strenue resistenze dei più accesi sostenitori dei diritti dell'uomo: questo il bilancio della prima giornata di assoluta eguaglianza tra uomo e donna sancita ieri dall'entrata in vigore nel Regno Unito della «equal pay act» e della «sex discrimination act». La «commissione delle opportunità eguali», chiamata a vigilare sul pieno rispetto della nuova normativa, ha raccolto centinaia di denunce.

La prima donna a ricorrere al nuovo organismo è stata una ragazza di Southampton che si è vista respingere la richiesta di un posto di lavoro come scaricatrice sui moli del porto inglese. E' stata poi la volta di una dattilografa di Gloucester che ha chiesto al sindacato di portare in tribunale il suo caso: guadagna 27 sterline alla settimana contro un salario medio di 33 sterline accordato agli uomini che fanno il suo stesso lavoro. Un caso curioso è avvenuto a Bradford dove il consiglio comunale (quattro uomini e quattro donne) ha deciso di aprire al pubblico femminile anche i vespasiani della cittadina, fino ad oggi ad uso esclusivo degli uomini.

Battaglia aperta tra uomini e donne per i «pub» e i locali pubblici. In Fleet Street, a Londra, il celebre locale «El Vino» ha rifiutato, come è sua tradizione da oltre 60 anni, di servire alcoolici alle donne che si sono presentate al bancone. Le giornaliste che speravano di poter bere un bicchiere al banco, hanno constatato che la situazione era rimasta la stessa. Hanno tentato di compiere l'impresa venti croniste, e tutte sono rimaste deluse.

«Le signore — diceva con compitezza il barista vestito di scuro — devono sedere al tavolo, là in fondo. Non intendiamo spezzare una tradizione che ha novantasei anni». E' capitolato invece il più antico «pub» di Liverpool, «Hole in the wall», dove da 250 anni non entrava una donna. Servendo la prima pinta di birra a una donna, il proprietario Lawrence Creal ha esclamato: «E' il giorno più triste della mia vita».

Quando Kevin Murphy, cronista dell'«Evening Standard», sola persona che abbia attraversato il canale della Manica, andata e ritorno, due volte, ha cercato di tuffarsi nelle gelide acque del laghetto di Kenwood a Hampstead Heath, riservato alle signore, qualcuno ha provveduto ad allontanarlo. La bagnina, Pat Latchford gli ha detto «se verrete qui quando ci sono molte donne sarete linciato».

A Edimburgo una banca per signore, con personale tutto femminile, ha annunciato spontaneamente che adesso anche gli uomini potranno aprire un conto ai suoi sportelli. Una cronista del «Daily Mail» ha cercato di farsi assumere come macchinista dalle ferrovie. La donna che l'ha ricevuta le ha detto che non c'erano assunzioni in vista. «Non si può fare subito il macchinista — le ha detto — prima si fa la guardia, poi l'assistente del macchinista («secondo uomo» si dice in gergo ferroviario), e poi il macchinista».

La donna più felice è stata certamente Leonor Cohen, il «braccio destro» di Emmeline Pankfurst, che fu a capo delle suffragette che nel 1918 strapparono il diritto di voto in Gran Bretagna. Intervistata nella sua casa di Rhos on-sea, ha detto: «Non avrei mai immaginato di vedere questo giorno nella mia vita. Ma la lotta continua: l'uomo gode ancora di uno strapotere eccezionale nel mondo».

Il primo ad apparire in tribunale per rispondere dell'inosservanza della legge sarà probabilmente il direttore del «Times» che ha ieri pubblicato un annuncio pubblicitario così formulato: «Giovane e attraente ragazza cercasi per negozio di abbigliamento del centro di Londra». Oggi, comunque, il più autorevole quotidiano inglese, è tornato all'ordine, escludendo dalle sue colonne della piccola pubblicità qualsiasi accenno alle preferenze per il sesso debole.

Il «Sun» è balzato con tanto zelo in azione, da istituire un «equality Desk», una sezione eguaglianza, nella sua redazione. Alla scrivania del nuovo reparto sono arrivate duecento telefonate all'ora, tutte di donne che si lamentavano. Sul giornale però è rimasto spazio per la tradizionale fotografia di nudo femminile a pagina tre, in questo caso una modella priva di indumenti dalla vita in su. Un cronista del «Mirror», che pubblicava ieri la foto di un uomo senza camicia a fianco della consueta immagine della ragazza nemica degli indumenti, ha risposto all'annuncio economico nel quale si cercava «Receptionist per ristorante a tarda sera». Gli è stato detto che si sarebbe dovuto vestire da donna.

(Ansa)

Aggiustamento di un secondo

BRICIOLO DI RITARDO per l'anno nuovo

Roma, 30

L'anno nuovo comincerà con un secondo di ritardo rispetto allo scadere del 1975: è infatti necessario recuperare lo scarto di un secondo accumulatosi tra il tempo astronomico (legato alla rotazione terrestre) e la scala atomica (o tempo universale coordinato) che dal 1972 regola gli orologi di tutto il mondo. In Italia la correzione è affidata all'Istituto elettrotecnico nazionale «Galileo Ferraris» di Torino che custodisce la «scala di tempo nazionale». *(Ansa)*

MUORE NEGLI USA lo scienziato Ferri

New York, 30

E' morto improvvisamente per infarto, nella sua casa di Woodbury (New York), lo scienziato Antonio Ferri, ritenuto uno dei massimi studiosi mondiali nel campo dell'aerodinamica. Era nato in Italia 63 anni fa e nel dopoguerra si era trasferito negli Stati Uniti. Antonio Ferri era nato a Fiastra, nelle Marche, il 6 aprile 1912; dopo aver studiato a Roma, vi si era laureato in ingegneria e specializzato in ingegneria aeronautica.

Nel 1935 si arruolò nell'aeronautica militare, come ufficiale del genio aeronautico, e successivamente prestò servizio nel centro sperimentale di Guidonia. Qui fu installata la più grande galleria aerodinamica supersonica del mondo, e il giovane ufficiale si specializzò nello studio di ciò che avviene quando si vola a velocità superiori a quella del suono (ancora non esistevano aerei capaci di simili prestazioni). I risultati dei suoi studi, pubblicati dalle riviste scientifiche, interessarono talmente gli americani che nel '44, subito dopo la liberazione di Roma, gli fu offerto di trasferirsi negli Stati Uniti.

Ferri accolse l'invito e, lasciata l'aeronautica, partì per gli Usa dove lavorò per alcuni anni nel massimo centro di ricerche aeronautiche, a Langley Field, dell'agenzia statale Naca (che si trasformerà successivamente nella Nasa). Si dedicò poi all'insegnamento in numerose università americane; da qualche anno era docente alla New York University. Era sposato con tre figli. *(Ansa)*

CINQUE «BRUEGEL»

Quadri per un miliardo ritrovati in Olanda

Amsterdam, 30

La polizia olandese ha annunciato oggi di avere recuperato cinque quadri dei maestri fiamminghi Pieter Bruegel il vecchio e Pieter Bruegel il giovane, rubati nella notte fra il 5 e il 6 dicembre scorso da una sala d'aste a Maastricht, nell'Olanda meridionale. Un portavoce della polizia ha affermato che le cinque tele, che hanno un valore di quasi quattro milioni di fiorini (oltre un miliardo di lire), sono state rinvenute in un magazzino di Amsterdam di proprietà di un ebanista trentacinquenne che è stato arrestato in quanto sospettato di aver tentato di vendere i quadri rubati, che sono di proprietà di due gallerie d'arte londinesi.

(Ansa - Reuter - Afp - Upi)

INCIDENTI AEREI causati da uccelli

Stockton, 30

Un'intera famiglia di cinque persone è morta in un incidente aereo causato da alcune oche selvatiche. Le vittime, secondo quanto hanno dichiarato le autorità, erano a bordo di un piccolo aereo monomotore schiantatosi in un campo poco dopo il decollo dall'aeroporto di Stockton, in California, per aver urtato tre oche selvatiche a un'altezza di circa 300 metri.

Un analogo incidente si è concluso felicemente in Israele: un «Boeing 707» della società israeliana «El Al» adibito al trasporto merci è rimasto gravemente danneggiato urtando contro uno stormo di gabbiani mentre la notte scorsa stava atterrando all'aeroporto «Ben Gurion» di Tel Aviv. Le autorità aeroportuali hanno dichiarato che i volatili hanno danneggiato le ali e messo fuori uso uno dei reattori dell'apparecchio. Questo è comunque atterrato senza danni per l'equipaggio di cinque persone.

(Ansa)

NE WIN IMBIZZARRITO A RANGOON

La mosca al naso di un presidente

Forse irritato dal comportamento della figlia «chiude» una festa a suon di calci e schiaffi

Bangkok, 30

Il Presidente della Birmania, Ne Win, accompagnato da alcuni aiutanti, ha fatto irruzione a Rangoon in una sala dove era in corso un ricevimento per la vigilia di Natale, ha schiaffeggiato un alto ufficiale e ha messo fine alla festa. La notizia è riferita oggi da un giornale birmano. Fonti degne di fede hanno confermato l'interruzione del ricevimento e hanno rilevato che di ciò si parla in tutta Rangoon.

I motivi per questo intervento del Presidente non sono tuttavia chiari. C'è chi dice che Ne Win sarebbe rimasto irritato nell'apprendere che al ricevimento sarebbe andata anche una sua figlia. Il giornale ha riferito particolari «sugosi» sulla scenata fatta dal Presidente. Ne Win è entrato improvvisamente nella sala accompagnato da tre militari armati di mitra che hanno intimato la fine delle danze.

Il Presidente si è avvicinato a grandi passi a un colonnello dell'esercito, che sembra abbia fatto la corte a sua figlia, lo ha schiaffeggiato ripetutamente, rosso in viso dall'irritazione. La sala è ammutolita. Non contento, Ne Win ha sfondato i tamburi dell'orchestra e ha preso a calci gli amplificatori. Il ricevimento si svolgeva al «Lake Hotel» ed era gremitissimo. Si calcola che ben ottocento persone abbiano assistito alla scena. *(Ap)*

FINISCE IN TRAGEDIA L'AZIONE CRIMINOSA DI QUATTRO GIOVANI A VEDELAGO

Si schiantano dopo il colpo in una banca trevigiana: un morto

Ferito gravemente un secondo malvivente: presi gli altri due dopo una breve fuga
Offensiva della «mala»: altre due rapine nel Veneto, due a Milano e una a Roma

Venezia, 20

Tre rapine nel giro di poche ore, un morto e un ferito tra i rapinatori schiantatisi con l'auto contro un lampione, circa venti milioni il bottino: questo il bilancio delle azioni criminose portate a termine oggi nel Veneto, due nel Trevigiano l'una poco distante dall'altra, la terza nel Veronese. Le quattro persone, che hanno compiuto una rapina nella filiale di Vedelago (Treviso) della «Cassa rurale ed artigiana», sono usciti di strada mentre fuggivano a bordo di una «Alfa 2000»: uno dei malviventi, poi identificato come Ilario Alessandrini di Quinto di Treviso, è morto sul colpo. Mentre un secondo rapinatore è rimasto gravemente ferito nell'incidente, gli altri due sono riusciti a dileguarsi nella campagna circostante. Ma sono stati presi poche ore dopo.

Tre dei quattro banditi, armati di pistola e mascherati con passamontagna e calze di nylon, avevano fatto irruzione nei locali dell'istituto di credito, poco dopo le dieci. Dopo avere obbligato i presenti, cinque impiegati e tre clienti, ad alzare le mani, uno dei tre, saltando il bancone, si era impadronito di tutto il denaro che si trovava nella cassa, poco meno di dieci milioni di lire. I tre, poi, si erano dileguati a bordo di una «Alfa 2000», guidata dal quarto complice, che li aspettava all'esterno della banca.

Fatti pochi chilometri in direzione di Castelfranco, la vettura dei banditi, affrontando ad eccessiva velocità una curva, è uscita di strada e si è schiantata contro un palo in cemento.

Il bandito morto, quando è stato trovato dai carabinieri, impugnava ancora la pistola ed era vestito con una tuta mimetica. Il rapinatore rimasto ferito, poco prima di entrare in sala operatoria dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, ha detto di chiamarsi Adriano Palissare, 23 anni, di Treviso. A poca distanza dal luogo dell'incidente gli investigatori hanno trovato una «Mini Minor», risultata rubata, con il motore acceso. Probabilmente, si tratta dell'auto con cui i rapinatori avrebbero dovuto continuare la fuga dopo avere abbandonata l'«Alfa 2000».

I due rapinatori riusciti a fuggire dopo l'incidente sono stati più tardi arrestati e identificati come Enzo Iren, di 16 anni, di Treviso (che era in licenza, concessagli in occasione delle festività; dalla casa di rieducazione per minorenni di Venezia), e Alfredo Pinton, di 17 anni, di Dosson di Casier (Treviso). I due sono stati sorpresi dai carabinieri di Istrana (Treviso), in un bar del paese. Il denaro della banca, in possesso dei due giovani, è stato recuperato. Era stato il titolare del locale a notare gli strani movimenti dei due giovani i quali, seduti, aprivano e richiudevano un pacco nel quale al barista era parso d'intravvedere mazzette di banconote.

L'uomo ha allora telefonato ai carabinieri della locale caserma e pochi minuti dopo i militari hanno fatto irruzione nel bar arrestando i due giovani, che erano disarmati. Le pistole usate per la rapina, infatti, erano state abbandonate nell'«Alfa» dopo l'incidente e lì sono state ritrovate. Dopo l'arresto i due giovani rapinatori sono stati condotti a Castelfranco dove, nel tardo pomeriggio, sono stati interrogati da un magistrato, alla presenza di un difensore d'ufficio.

Queste le altre due rapine compiute nel Veneto. Verso mezzogiorno, a pochi chilometri da Vedelago, tre banditi hanno preso di mira la Cassa rurale ed artigiana di Ospedaletto di Istrana. Mentre uno rimaneva al volante di una 125 bleu, gli altri due facevano irruzione nella banca con le armi spianate. Esiguo il bottino del colpo: poco più di due milioni e mezzo.

Nella bassa Veronese, due giovani banditi dall'accento lombardo, armati di pistola e mascherati con passamontagna, hanno fatto irruzione stamane nella banca agricola cooperativa di Cerea. I due, giunti sul posto a bordo di una 127 bianca, sono penetrati nell'istituto di credito ed hanno intimato al cassiere di consegnare tutto il denaro della cassa, circa dieci milioni di lire. Sono poi fuggiti a tutta velocità facendo perdere le loro tracce. Una vasta battuta operata dalle forze dell'ordine non ha dato esito.

Una rapina con sparatoria e inseguimento è stata compiuta a Milano: due uomini, armati di pistola e con il volto coperto hanno fatto irruzione verso l'una nella filiale della «Cassa di risparmio delle provincie lombarde» in via delle Ande. Dopo avere fatto stendere a terra gli impiegati e i clienti presenti, uno dei due rapinatori ha stordito con il calcio della rivoltella il cassiere e si è impadronito di circa dieci milioni di lire. Poi i malviventi sono usciti e sono saliti a bordo di una «Giulia» al volante della quale era un terzo complice.

Proprio mentre l'automobile partiva a forte velocità, è sopraggiunta una pattuglia della «Volante» che si è lanciata all'inseguimento. La vettura della polizia è riuscita ad affiancare la «Giulia» dei rapinatori ma uno di questi ha abbassato il finestrino e ha esploso contro la «volante» un colpo di pistola senza colpire nessuno. L'automobile della polizia ha sbandato leggermente ed è stata costretta a fermarsi. La «volante» ha ripreso la corsa ma i banditi sono riusciti a fuggire.

Sempre a Milano, una seconda rapina è stata compiuta nella cooperativa «Eda» di via Avenzana 8. Cinque banditi, tre dei quali sicuramente di colore, armati di pistola e col volto parzialmente coperto con grosse sciarpe, hanno immobilizzato una decina di dipendenti che si trovavano in quel momento nell'ufficio-cassa della ditta. I malviventi sono riusciti a impossessarsi di banconote per circa un milione di lire e di assegni circolari per 51 milioni, hanno legato e imbavagliato gli impiegati e sono fuggiti a bordo di una «128» bianca con un complice a bordo.

A Roma 30 milioni sono il bottino fatto da quattro rapinatori nell'ufficio postale di via Alessandro Brisse, nel quartiere portuense. Il fatto è avvenuto poco prima delle 14.30. Mentre un complice rimaneva in attesa al volante di una automobile, tre banditi con il viso scoperto e armati di pistole sono entrati nell'ufficio e si sono fatti consegnare il denaro. Subito dopo i quattro rapinatori sono fuggiti.

(Condensato Ansa - Afp - Italia)

URTANO CONTRO LA LOGICA I TENTATIVI DI SALVARE I 400 MINATORI

Disperato lavoro delle pompe sulla tomba d'acqua di Chasnala

Oltre agli Stati Uniti anche l'Unione Sovietica e la Francia hanno offerto aiuti
Uccidono ogni speranza gli indennizzi in distribuzione dalle autorità indiane

Nuova Delhi, 30

Mentre le speranze diminuiscono, anche l'Unione Sovietica e la Francia, oltre agli Stati Uniti si sono offerte d'inviare pompe e tecnici per aiutare l'India nel suo disperato tentativo di salvare i 372 minatori rimasti bloccati in una galleria della miniera di Chasnala devastata da un'esplosione verificatasi sabato e successivamente invasa dalle acque di un vicino bacino idrico.

L'Unione Sovietica ha dato alla questione la massima priorità ed altri paesi hanno offerto la propria assistenza, ma il governo è in attesa di vedere quanto tempo ci vorra per usare il materiale spedito dagli Stati Uniti. Secondo informazioni qui giunte, le dieci pompe offerte dagli Stati Uniti non entreranno in funzione prima di domani.

Secondo quanto ha dichiarato stamane Srinivasa Chari, segretario del settore delle miniere di carbone presso il ministero dell'energia, «non possono esserci speranze di sopravvivenza» per i 372 minatori rimasti sepolti nella miniera di Chasnala. «Qualsiasi speranza si sopravvivenza urta contro la logica. Personalmente non credo che vi siano speranze di trovare dei superstiti. Il pompaggio servirà per estrarre i cadaveri...» ha dichiarato l'alto funzionario.

Già tre giorni addietro i tecnici della miniera, che era stata nazionalizzata prima di tutte le altre proprio per migliorare la sicurezza, avevano abbandonato ogni speranza di trovare superstiti. Ma le autorità politiche avevano insistito nell'approfondimento di qualche sia pur minima possibilità di soccorso. «Le sacche d'aria su cui si appuntano le ultime speranze, in realtà non esistono, data la conformazione del sistema di gallerie — ha detto oggi il sottosegretario per il carbone — il pompaggio dell'acqua che riempie la miniera permetterà soltanto di recuperare dei cadaveri». Il sottosegretario ha portato nella capitale i primi particolari tecnici della sciagura. Ha escluso che l'allagamento sia stato conseguente ad un'esplosione, e soprattutto che sia stato conseguente a un atto di sabotaggio.

Ogni famiglia delle vittime ha diritto, oltre ai sussidi già ricevuti, a un indennizzo. Le autorità hanno già cominciato la distribuzione delle somme alle vedove dei minatori, e questa iniziativa è stata ovviamente interpretata dai familiari come una conferma che non potranno più rivedere in vita i loro cari. Quasi tutti gli abitanti del villaggio che sorge vicino alla miniera hanno almeno un parente o un amico tra le vittime della catastrofe.

Nel villaggio e intorno alla miniera echeggiano le grida e i pianti delle donne e dei bambini che fin dal momento dell'esplosione non hanno lasciato la scena del disastro. Ad ogni ora che passa, le speranze dei familiari si fanno sempre più fievoli. Non è stato ancora chiarito quanti siano i minatori sepolti. Sembra che la confusione sia dovuta al fatto che un dirigente sindacale aveva temporaneamente portato via il registro dei minatori al lavoro dagli ufficidella direzione, qualche minuto dopo l'esplosione. I sindacati insistono nella loro versione, secondo cui i minatori sepolti potrebbero essere quasi 900.

E' morta all'ospedale per le gravissime ustioni la moglie di un minatore sepolto che aveva appiccato il fuoco al suo «sari» all'imbocco della tragica miniera. Il pronto intervento delle squadre di soccorso non era valso ad impedire alla donna di suicidarsi. La notizia è stata mantenuta segreta in India per ordine delle autorità. «Nessuno deve parlare di morte — ha detto a questo proposito un funzionario di polizia — dobbiamo ripetere alla gente che i minatori sepolti nella miniera sono vivi e che un giorno o l'altro verranno portati alla superficie». Le autorità cercano di evitare di aggravare la tensione esistente nel bacino carbonifero colpito dall'immane catastrofe.

(Ansa - Afp - Ap)

Telefoto Upi

Chasnala — Una madre distrutta dal dolore sembra chiedere alla terra di restituirle il figlio sepolto a cinquecento metri di profondità con altri quattrocento compagni di lavoro

SVENTATA DI MISURA UNA STRAGE SULLA LINEA FERROVIARIA DUBLINO-BELFAST

Ulster: si salva un treno lanciato su un merci-dinamite

«Provisionals» bloccano un convoglio e piazzano un potente ordigno a orologeria
Frena a duecento metri dalla morte il passeggeri in arrivo con 150 persone a bordo

Belfast, 30

Una catastrofe ferroviaria è stata evitata di misura ieri al confine tra le due Irlande. Un treno passeggeri è stato fermato appena 200 metri prima di scontrarsi con un convoglio, fatto saltare dai terroristi dell'Ira. Un «commando» dell'esercito rivoluzionario irlandese aveva costretto all'alt un convoglio merci proveniente da Dublino, dopo che questo era penetrato da poco nella contea di Armagh, nell'Irlanda del Nord. Dopo aver fatto scendere il conducente, i terroristi avevano piazzato una potente carica a tempo sul convoglio che si trovava sulla linea principale che unisce Dublino a Belfast.

Sulla stessa linea era in arrivo intanto un treno passeggeri. Fortunatamente la polizia, dopo una drammatica corsa contro il tempo, è riuscita a bloccare il convoglio in arrivo per mezzo di segnalazioni luminose lanciate da un elicottero. Il treno passeggeri ha azionato i freni d'emergenza e si è arrestato a meno di 200 metri dal merci fatto saltare sui binari. E' stato però soprattutto il coraggio e la presenza di spirito dei macchinisti del treno merci che ha permesso che fosse sventata la strage.

I macchinisti, rievocando la tremenda avventura, hanno raccontato di essere stati costretti a scendere, mentre i terroristi caricavano sul convoglio una potente carica esplosiva di gelignite. Intuendo che di lì a pochi minuti sulla linea ferroviaria sarebbe passato l'espresso Belfast-Dublino, i due macchinisti sono corsi a perdifiato verso il più vicino casello dando l'allarme. In quel momento l'espresso, che viaggiava a tutta velocità con 150 persone a bordo, aveva già superato l'ultimo posto di segnalazione e si stava dirigendo verso il convoglio fermo sui binari e carico di esplosivo.

E' stato allora che i due addetti al treno merci sono corsi sulla linea ferroviaria incontro al convoglio passeggeri e (nello stesso tempo l'elicottero della polizia accorreva sul posto) agitando in aria le braccia, hanno avvertito il macchinista che ha bloccato il treno a duecento metri dal punto dove sarebbe avvenuta la collisione col merci. Dopo pochi minuti l'ordigno, munito di un congegno ad orologeria, è esploso, senza causare vittime ma provocando gravi danni alla linea ferroviaria.

(Ansa - Afp)

BIMBO SPARA e uccide un vigilante

Torino, 30

Un bimbo di cinque anni ha ucciso involontariamente una guardia di vigilanza con la pistola di questi, una «P 38 special» ferendolo mortalmente al petto. Il tragico fatto si è verificato ieri sera a Vallemosso, in provincia di Vercelli, nella zona di Biella. L'involontario omicida è il figlio dell'industriale laniero Giorgio Botto Paola, di 35 anni. Ieri sera il piccolo insieme alla madre, Anna Coda Zabetta, di 34 anni, era sceso al piano inferiore della palazzina occupata dalla famiglia, dove era ospitato il maresciallo in pensione Ettore Ungaro, di 63 anni, che attualmente era occupato presso il consorzio di vigilanza industriale della Vallestrona.

La donna insieme al bimbo si era recata dall'Ungaro per porgergli gli auguri per l'anno nuovo. Da poco rientrato, l'Ungaro si era sfilata dalla cintura la pistola e l'aveva posata sul tavolo della cucina. Mentre la signora Coda Zabetta parlava con l'Ungaro, il piccolo si è recato in cucina e si è impadronito della pistola. Quando se n'è acorto l'ex sottufficiale ha tentato di disarmare il bimbo, ma questi ha involontariamente premuto il grilletto ed è partito il colpo mortale che ha leso organi vitali. E' stato immediatamente chiamato un medico il quale tuttavia, non ha potuto che constatare la morte dell'uomo. *(Italia)*

SCIATORE PRECIPITA e muore a Gressoney

Aosta, 30

Uno studente milanese, Vittorio Viviani, di 13 anni, è morto mentre sciava nei pressi di Gressoney Saint Jean dove trascorreva un periodo di vacanze con i genitori. La disgrazia è accaduta mentre il giovane percorreva un tratto di strada innevata in frazione Weissmatten; probabilmente a causa di un lastrone di ghiaccio, Vittorio Viviani è uscito di pista ed è precipitato per una ventina di metri in un burrone. *(Ansa)*

ORRIBILE FATTO DI SANGUE NEL PIAZZALE TIBURTINO SOTTO GLI OCCHI DEI PASSANTI

GIOVANE UCCIDE UNA MONDANA CON VENTI COLTELLATE A ROMA

«Mi ha rifiutato perché ero senza soldi»

Telefoto Ansa

Roma — Il corpo di Bernardina di Bernardo, la mondana uccisa

Roma, 30

Una donna è stata uccisa a coltellate nel piazzale Tiburtino poco dopo le 19. Il responsabile dell'omicidio è stato bloccato ed affidato agli agenti di una «volante» i quali lo hanno condotto al commissariato «Sant'Ippolito». La donna uccisa, una prostituta, si chiamava Bernardina Di Bernardo ed aveva 39 anni.

L'uomo che l'ha uccisa sotto gli occhi di decine di passanti è Luigi Sabelli, un manovale di 25 anni. Il giovane è ora interrogato dal dirigente del commissariato «Sant'Ippolito», dott. Cioppa, e dai funzionari della squadra mobile. «L'ho uccisa perché ha rifiutato di stare con me questa sera perché ero senza soldi».

Il giovane assassino, che non ha precedenti penali, è stato portato in questura, dove gli investigatori stanno cercando di chiarire con più precisione il movente del delitto. Bernardina Di Bernardo è stata colpita con oltre 20 coltellate. L'arma del delitto, un lungo ed acuminato coltello a serramanico, è stato trovato nelle tasche di Sabelli. Secondo quanto si è appreso, il giovane, che risiede a Carchitti, un paese della provincia di Roma, aveva conosciuto la donna, nota alla squadra mobile romana come prostituta, nella zona del Tiburtino, alcuni mesi fa.

Sabelli aveva avuto con lei alcuni rapporti e si recava spesso ad incontrarla in piazzale Tiburtino. Anche stasera lo ha fatto, avvicinandola alla fermata del «409», davanti alla stazione. La Di Bernardo ha però rifiutato di accompagnarsi con lui quando il giovane le ha detto di essere senza denaro.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

NON MANCANO ALLA NAZIONALE AZZURRA ORGOGLIO E GIOCO INDIVIDUALE MA LA SQUADRA ANCORA NON C'E'

Acciuffata la vittoria sulla Grecia mantenendo a metà le promesse

ITALIA - GRECIA 3-2 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Pulici, al 35' Kritikopoulos, al 47' Pulici; nel secondo tempo al 53' Sarafis, al 62' Savoldi su rigore.

ITALIA: Zoff; Gentile, Rocca; Benetti (dal 45' Zaccarelli), Bellugi, Scirea; Causio, Antognoni, Savoldi, Capello, Pulici. Castellini, Facchetti, Roggi, La Palma, Graziani.

GRECIA: Kelesidis; Kirastas, Pallas; Firos, Synetopoulos, Sarafis; Terzanidis, Kudas, Kritikopoulos, Papaioannu, Karavitis (dal 47' Delikaris e dal 75' Nikolau). Papafloratos, Iossifidis, Apostolidis.

ARBITRO: Cajica (Jugoslavia).

NOTE: angoli 9-4 per l'Italia. Ammoniti: Capello, Synetopoulos, Pallas, Causio. Tempo: cielo coperto; terreno in ottime condizioni. Spettatori 30 mila con leggero afflusso durante l'incontro. In tribuna il presidente della FIGC, Artemio Franchi, dirigenti ellenici e autorità regionali toscane; numerosi i tecnici di squadre italiane.

Firenze, 30

Inni nazionali e poi la Grecia in completo bianco dà l'avvio al gioco con un paio di affondi sulla sinistra a cui risponde una triangolazione Capello - Savoldi - Antognoni svanita all'ultimo passaggio. La spinta in avanti degli azzurri appare in questa fase iniziale abbastanza elaborata; ciononostante al 6' giunge il gol quando Capello, sganciatosi in avanti, appoggia sull'accorrente Rocca che, da destra, fa spiovere il pallone in area: Savoldi tocca la palla verso Pulici e questi con un rasoterra mette in rete. Sembra il preludio a qualche altro ottimo spunto degli azzurri, ma i greci, palla a terra e con scambi razionali, anche se sovente molto orizzontali, reagiscono con impegno e Rocca ripropone un attacco pe le punte azzurre. C'è anche un gran tiro di sinistro di Antognoni, sul quale il portiere greco, con una scintillante maglia color salmone, compie un grande intervento riuscendo ad alzare la palla in angolo.

La Grecia ripropone il suo gioco orizzontale e tranquillo e la difesa azzurra ha qualche balbettio. Poi uno scambio Antognoni - Causio - Pulici, con fulmineo salvataggio in angolo di un difensore greco, rimette in pericolo la rete ellenica che sfugge ancora ad un attacco (24') quando, su appoggio di Antognoni, Savoldi, un po' sbilanciato, sbaglia la conclusione di testa. E da questo momento si ha il periodo migliore dei greci. Terzanidis si rialza dolorante da uno scontro con Benetti e il successivo calcio di punizione dà origine a una pericolosa azione dei greci sotto la porta di Zoff.

Alla mezz'ora anche Capello viene ammonito per un fallo di ostruzione su Terzanidis ed i greci non rifuggono dal premere verso l'area di Zoff, impegnandolo prima con Kudsa e poi con il centravanti Kritikopoulos che mette fuori di poco. Sullo slancio gli ellenici ottengono anche un calcio d'angolo e a conclusione di questa loro pressione pervengono al successo, proprio col centravanti Kritikopoulos (35') che conclude sulla destra di Zoff, approfittando di un'incertezza di Gentile.

Sull'1-1 l'iniziativa è per qualche istante ancora dei greci finché gli azzurri riordinano un po' il loro gioco dopo essersi salvati, in verità, fortunosamente su un calcio d'angolo e su un affondo di Sarafis (44') al quale Zoff si oppone con difficoltà. In fase di recupero l'Italia si porta di nuovo in vantaggio ed è a conclusione di un calcio di punizione di Causio dalla parte destra del campo. Sullo spiovente, infatti, Pulici ha uno scatto fulmineo, si sgancia con facilità e di testa, rimediando a precedenti errori, mette in rete alle spalle di Kelessidis.

Il gol provoca la protesta di alcuni calciatori greci e dello stesso allenatore Panagoulias il quale si avvicina ripetutamente all'arbitro facendogli chiaramente presente che il gol è stato segnato oltre il tempo regolamentare. Al che l'arbitro jugoslavo Cajica replica facendo presente, appunto, che il recupero era la conseguenza di alcune interruzioni di gioco per altrettanti infortuni occorsi a Terzanidis, Kirastas e Synetopoulos. Poi, negli spogliatoi, l'arbitro comunica al signor Panagoulias l'espulsione, invitandolo a non rientrare in campo.

Nella ripresa, con Zaccarelli al posto di Benetti e Delikaris (che poi dovrà lasciare il campo per un leggero infortunio) al posto di Karapatis, il gioco è ancora più vivace. Causio opera subito sulla destra e offre a Zaccarelli una palla invitante che di sinistro il giocatore mette di poco a fil di palo. Su un capovolgimento di fronte, improvviso (8'), giunge però il pareggio dei greci. Bellugi, di testa, ha un ottimo intervento di interdizione, ma sulla palla piomba letteralmente come un falco Sarafis che con un gran tiro al volo, difficilmente ripetibile, infila alle spalle di Zoff, imparabilmente: 2-2.

Sullo slancio i greci attaccano con foga e stavolta gli azzurri hanno qualche attimo di sbandamento; poi si riprendono, vanno avanti sulla sinistra e proprio all'ingresso dell'area Savoldi viene messo a terra da Synetopoulos. L'arbitro non ha esitazioni e forse con un po' di precipitazione concede, nonostante le proteste dei greci, il calcio di rigore che lo stesso Savoldi trasforma ed è 3 a 2.

Sul vantaggio, la squadra italiana si esprime in modo migliore. Al 69' su appoggio di Causio, che nella ripresa ha giocato con più efficacia, Antognoni conclude in area con un gran tiro al volo, ma anche in questa circostanza il portiere greco Kelessidis ha un guizzo, un vero e proprio secondo colpo di reni e riesce a deviare la palla in angolo.

Poi Delikaris che era entrato in sostituzione del compagno di gioco, viene a sua volta sostituito da Nikolau per un leggero infortunio riportato in un contrasto con un avversario e la Grecia si spinge in avanti (35') con due azioni molto pericolose sventate da Zoff che salva su un aggiustato ed angolatissimo colpo di testa di Sarafis e si ripete su un tiro insidioso di Terzanidis.

Negli ultimi dieci minuti, nonostante il gioco chiaramente più blando, gli azzurri riescono ad ottenere consecutivamente tre calci d'angolo che peraltro non schiodano il risultato.

Telefoto Ansa

Firenze — La prima rete della squadra greca scaturita da un intervento sbagliato di Gentile

Bearzot: Ripresa entusiasmante

Firenze, 30

«Una squadra che gioca e diverte». La definizione è di Enzo Bearzot il quale si affretta ad aggiungere: «Penso si siano gettate le basi per l'Italia del futuro. Naturalmente ci sono cose da rivedere, occorreranno altri progressi, ma nel complesso chiudiamo l'anno con buone prospettive».

Dopo questa analisi convinta, ma sbrigativa l'allenatore azzurro esamina la partita. «Un secondo tempo entusiasmante nel corso del quale sono state cancellate le perplessità della prima parte della gara. Abbiamo incontrato certe difficoltà, di carattere tattico, per la disposizione degli avversari che giocavano tutto dal centro verso la sinistra, ma anche questo era previsto. Posso anche aggiungere che la Grecia ha confermato in pieno quanto di buono ha fatto vedere ultimamente. Specialmente all'attacco è una squadra molto forte. Non dimentichiamo che anche Bulgaria e Germania Occidentale hanno dovuto subire contro questa squadra diversi gol»,

Panagulias: Il pari forse più giusto

«L'Italia non aveva bisogno di un arbitro così per vincere la partita» esordisce Alketas Panagulias, commissario tecnico della squadra nazionale greca, che, in seguito all'espulsione conseguente il battibecco con lo jugoslavo Cejica, ha dovuto seguire dalla tribuna d'onore tutto il secondo tempo. Il tecnico greco parla quindi dell'incontro: «Abbiamo giocato per mettere in mostra un bel igoco, e niente altro; spero che i tifosi fiorentini siano soddisfatti di quanto ha fatto vedere oggi la nostra squadra. L'Italia invece ha badato più che altro al risultato». Chiestogli, dopo questa partita, se ritiene, come aveva detto in precedenza, che la squadra azzurra è da considerare fra le dieci squadre più forti del mondo: «Credo di sì — ha risposto — soprattutto per i giovani che ha e che in futuro, con la necessaria maturazione, potranno fare dell'Italia una buona squadra».

Alketas Panagulias, passando poi ad esaminare il risultato, ha affermato che «un pareggio sarebbe stato più giusto», comunque si dice soddisfatto della partita.



Telefoto Ansa

Firenze — Pulici salta più in alto di tutti e segna, di precisione, il secondo gol italiano

Sulla giusta strada

Firenze, 30

Cinque gol in una partita internazionale non è poco, sol che si pensi un momento ai risultati numerici di alcune delle ultime gare degli azzurri. Si è visto qualcosa di nuovo e anche se qualcuno obietterà subito, che la promessa degli azzurri per un rinnovamento è stata mantenuta soltanto a metà, ciò significa che l'avvio è sulla strada giusta. Una promessa mantenuta a metà, rispetto alle promesse ed alle premesse della vigilia, nel senso che, di fronte a una squadra come quella ellenica che gioca e lascia giocare, si impegna con un ritmo che non concede niente all'avversario, macina palloni su palloni e talvolta conclude con notevole raziocinio, gli azzurri hanno mostrato una buona dose di carattere e di personalità. Alla distanza, insomma, ancorchè dinanzi al pubblico amico, hanno saputo battersi con orgoglio e acciuffare, ci passi l'espressione appunto perchè il successo è giunto su di un calcio di rigore un po' discusso, un risultato positivo, una vittoria, che getta le basi per un concreto programma attuabile nell'immediato futuro.

C'è il gioco individuale fra gli azzurri, c'è l'impegno, c'è l'ansia del risultato, ed era molto importante conquistarlo in questa fine d'anno, ma non c'è ancora la squadra. Eppure gli azzurri erano partiti bene, di slancio quasi. Lo stesso Antognoni, che poi doveva risultare uno fra i migliori in campo, si è inserito di prepotenza in affondi efficaci, alternandosi nella regia con Capello. Un capitolo a parte meriterebbe Scirea, lo juventino erede del ruolo di Giacinto Facchetti, che avrebbe dovuto «sganciarsi» dalla posizione di libero per cercar di dar una maggiore spinta all'attacco azzurro. E' accaduto invece che il libero juventino ha preferito rimanere in zona in una posizione che, alla distanza, è risultata più utile per tutta la squadra. Ottima come sempre la prova di Zoff.

COMPETIZIONI DI COPPA EUROPA NELLA NOSTRA REGIONE

IL CIRCO BIANCO ARRIVA A TARVISIO E SELLA NEVEA

«Duca d'Aosta» il 7 e l'8 gennaio sul Priesnig - Gara del Canin il 9

La nostra regione, come ogni anno, sta per entrare nel giro internazionale dello sci. Coppa Duca d'Aosta e gara del Canin, infatti, richiameranno tra pochi giorni alcuni dei migliori slalonisti i quali stanno girando il continente disputando la Coppa Europa, la sorella minore della Coppa del Mondo. L'appuntamento è per il 7 e 8 gennaio a Tarvisio e per il 9 a Sella Nevea.

Prima a prendere il via sarà la Coppa Duca d'Aosta il 7 gennaio sulla pista B del monte Priesnig. Qui verranno tracciate le manches dello slalom gigante che, in questa sede, trova un percorso ideale. Seguirà il giorno dopo, sempre sul monte Priesnig, sulla pista C, lo slalom speciale valido per la Coppa Anita Goitan, la classica abbinata alla gara di Coppa Europa.

Questa manifestazione tarvisiana interessa molto da vicino la nostra città perché a organizzarla, come sempre, sarà lo Sci Cai Trieste, il sodalizio dell'Alpina delle Giulie, le cui tradizioni organizzative e agonistiche pongono tra i maggiori club nazionali. Attualmente il lavoro di allestimento è ancora di carattere amministrativo, pur essendo già tutti i dettagli tecnici predisposti. Si attende il completamento delle iscrizioni che come sempre raggiungeranno livelli notevoli in fatto di partecipanti. Si può senz'altro affermare che tutte le nazioni che praticano lo sci alpino saranno in gara e che Svizzera, Austria e Italia dovrebbero rappresentare il meglio in fatto di concorrenti.

Dopo Tarvisio il circo bianco si sposterà a Sella Nevea per la tradizionale gara del Canin (non dimentichiamo che la Coppa Duca d'Aosta nacque proprio su questo monte con gare pionieristiche dove trionfarono anche Leo Gaspard e Zeno Colò). Qui ci sarà uno slalom gigante pure valido per la Coppa Europa.

Ma non sono solamente queste le manifestazioni che attireranno l'interesse dello sci internazionale nella nostra regione. E' in programma per gli stessi giorni anche il tradizionale «Trofeo Tre Regioni» di salto che annualmente interessa i trampolini di Tarvisio, Villaco e Kranjska Gora o Planica. A questa manifestazione parteciperanno i migliori specialisti del mondo, reduci dal «Trofeo Quattro Trampolini», iniziato proprio ieri. Particolarmente agguerrita si preannuncia la formazione austriaca e quella della Germania Est, mentre i nostri atleti approfitteranno per collaudare ulteriormente le loro possibilità in vista delle Olimpiadi.

G. B.

HOCKEY LUNEDI' SERA

Premi e ospiti al «Mario Cergol»

La macchina organizzativa del trofeo di hockey a rotelle «Mario Cergol» gira ormai a pieni polmoni. Gli appassionati dirigenti del comitato esecutivo, presieduto da Giorgio Bobolini e che si avvale del consigliere delegato Romano Cataletto, hanno da tempo fatto pervenire gli inviti alle massime autorità locali e regionali, che fanno parte del comitato d'onore.

La competizione è ricca di premi. Due i trofei in palio, tra cui quello forgiato dal pittore Enzo Mari, che è poi il portiere e capitano della squadra rossoalabardata. Detto trofeo, messo in palio dalla Triestina, è a carattere biennale. Cinque le coppe, al momento attuale, disponibili, tra cui quella offerta dalla sezione degli arbitri triestini, che sarà assegnata alla squadra più disciplinata. Tre le targhe, numerosi i premi vari e medaglie ricordo per tutti i partecipanti: questo l'elenco incompleto dei premi.

Le premiazioni, oltre alle squadra in ordine di classifica, avranno delle qualificazioni speciali: verrà premiata ad esempio, la squadra più giovane, quella proveniente da più lontano (ed era destinata al Novara ed invece andrà ai pugliesi del Giovinazzo: esso un dato scontato in partenza!), il portiere che subirà il minor numero di gol e chi ne realizzerà di più. Inoltre è stato istituito un premio del tutto speciale; verrà assegnato a quel giocatore partecipante al torneo, le cui caratteristiche nel pattinaggio e nel gioco di stecca più assomiglino a Mario Cergol. Presiederà questa speciale giuria Emilio Bertuzzi, che fu, tra l'altro, C. T. delle nazionali azzurre.

Per quanto riguarda le squadre partecipanti c'è una grossa novità. Il Monza allineerà due stranieri, entrambi belgi. Al già collaudato De Bleecker (32 gol nel campionato del '75) si affiancherà un diciannovenne dal nome sconosciuto (Boyert) ma del quale, a Monza, si dice un gran bene. A Trieste questo nuovo arrivato farà la sua prima uscita ufficiale sulle piste italiane.

La squadra pugliese del Giovinazzo ha annunciato intanto l'elenco dei giocatori che porterà al «Cergol». Questi i nomi: La Bianca Lino e Scivetti portieri; Massari, La Bianca G. e Camporeale V. difensori; Frasca, Caricato, Camporeale M., D'Agostino e Bel Tempo A. attaccanti. Da capitano fungerà Massari, mentre Giuseppe Degirolamo sarà l'accompagnatore.

Al trofeo Cergol, che prenderà il via nella serata di lunedì, a partire dalle ore 20.30, assisterà il presidente della federazione italiana hockey e pattinaggio dott. Gianni Mariggi, il quale è pure presidente della federazione internazionale. Mariggi ha preannunciato il suo arrivo lunedì, intorno alle ore 18.45.

B. I.

Scomparsa la moglie di Bruno Giombetti

Un grave lutto ha colpito la famiglia di Bruno Giombetti, noto personaggio nel mondo del calcio cittadino e di quello sangiovannino in particolare, per la scomparsa della moglie Edda. A Bruno Giombetti, dirigente del San Giovanni e al figlio Giorgio, che milita nelle file della Ginnastica Gold Fassi, le condoglianze degli sportivi triestini.

NELLA SERIE «A» DI PALLAVOLO

PERCHÉ NELLA POULE B LA NOVALINEACUCINE?

Signori in carrozza! Il primo convoglio, con destinazione scudetto, composto da Ariccia, Panini, Klippan Torino, Paoletti, Denicotin, Gres Lux, Gaiotti Ravenna e il sorprendente Gorena Padova partirà il 7 febbraio, verso un anonimo trofeo di consolazione si muoverà un altro convoglio formato da Spem Faenza, IPE Parma, CUS Pisa, Lubiam Ancona, CUS Siena, Virtus Aversa, Gargano e purtroppo anche dalla Novalineacucine di Trieste. Nel convoglio «B» ci saranno dnque anche i giovani esponenti locali che nonostante il loro impegno e le loro buone qualità non sono riusciti a entrare nel gruppo delle grandi.

Le loro aspirazioni seppure tenui sono state infrante inesorabilmente dal navigato Klippan di Torino, dalla Gres Lux e dalla Lubiam di Ancona, l'unica delle tre che a Trieste ha dovuto sottostare alla vena dei biancocelesti. Di conseguenza, nella parte conclusiva del torneo la Novalinea dovrà vedersela fra l'altro con squadrette, appena, appena degne di ben figurare nella serie inferiore. L'osservazione riguarda l'Aversa, il Gargano e il CUS Siena.

Riandando al girone di qualificazione, la Novalineacucine avrebbe potuto ottenere qualcosa di più dell'unica vittoria conseguita in casa a spese della Lubiam? La parola dunque al giocatore-allenatore Giorgio Manzin tolto dalla lotta negli ultimi due turni a causa di un malaugurato incidente di macchina. «I giovani — queste le parole di Manzin — si sono battuti molto bene. Tutti hanno messo in mostra notevoli progressi rispetto alla passata stagione che li ha visti dominare nel campionato nazionale juniores. Purtroppo, data la loro inesperienza non hanno potuto offrire un rendimento più positivo. Ecco spiegati i cali incredibili verificatisi nel corso di cinque o sei set, proprio nella parte finale. Fossero stati più smaliziati, il vantaggio di quattro-cinque punti vantato in quelle fatali frazioni non sarebbe stato buttato al vento. Di riflesso avremmo avuto al nostro attivo qualche set in più; in tal caso a quest'ora il nostro bilancio finale sarebbe stato migliore, forse tale di permetterci la presenza nella "poule" A».

A parte Fabio Pellarini, Mauro Braida e Gianni Sardi che sempre abbiamo visto battersi con foga e abilità, ha parole di elogio per qualche altro?

«Posso citare il comportamento di Claudio Veliak. Sino a oggi ha disputato ottime partite. Rispetto al passato mi è apparso maggiormente responsabilizzateo. Tuttavia, nonostante il suo apporto non ci è stato possibile superare in casa, nella giornata d'apertura, la Gres Lux e quindi in trasferta la Lubiam. La nostra mancata entrata nella "poule" A è dipesa proprio da quelle due sfortunate partite».

E ora, alla ripresa del campionato prevista per il 7 febbraio, quali le prospettive per la sua squadra?

«Mah, è un po' difficile dirlo. Temo in particolare il CUS Pisa e quindi la Spem e l'IPE Parma. In tutti i casi ritengo che se alla ripresa sarò nuovamente in campo faremo un ottimo finale. Sin da questo momento mi permetto di fare un pensierino al primo posto».

V. F.

INCERTO DUELLO FRA MARIETTA ROBUSTI E CITROPIA

Col Premio Anno Nuovo Montebello inaugura il '76

Un anno in più sulla groppa. Anche per i cavalli vale la regola, pertanto da domani a Montebello l'anagrafe equina assegnerà uno «scatto» in più ai bravi, generosi corsieri della piazza triestina.

Il primo programma del '76, pur senza grandi voli, si presenta dignitosamente, con al centro una prova bimilionaria riservata ai 4, 5 e 6 anni. Si tratta del Premio Anno Nuovo, sui 1660 metri alla pari, con Regulus, Marietta Robusti, Intuito e Citropia al via. Buone prospettive in questa competizione per le femmine Marietta Robusti e Citropia, entrambe dotate di «speed» incisivo, e quindi da ritenere in grado di recitare ruolo primario. Fra le due giumente, la nostra scelta cade su Marietta Robusti, anche se Citropia potrebbe dimostrarsi la più lesta allo stacco dell'autostart; infatti in retta d'arrivo l'allieva di Mazzuchini è solita prodursi in eclatanti «finish», pertanto la vincitrice potrebbe essere lei.

Dei due maschi in gara, Regulus vuole più stima di Intuito. Il piccolo figlio di Happiness, facendo perno sulla regolarità, appare in grado di non perdonare la benché minima distrazione alle due femmine favorite. Un terzo incomodo da non sottovalutare.

In gentlemen, Morselli piloterà Busiara; entrambi molto sfortunati domenica scorsa, driver e cavalla potrebbero rilanciarsi, pur dovendo rendere un nastro ai veloci Fearless d'Ausa e Vadim.

Duello fra Riccio da Parma ed Heureuse nel Premio della Felicità; sul doppio chilometro potrebbe essere di «Riccio» la stoccata decisiva. Nell'invito sul miglio, diffusa incertezza, anche se Olivo di Pila ben situato, non dovrebbe demeritare.

Brandino ha corso ottimamente domenica, ma stavolta l'avrà dura, dovendo rendere 20 metri sul doppio chilometro alla novità Ziggi e a Lady Gina. Sul doppio chilometro del Premio della fortuna, Vuttera e Milliemens sono anteponibili, a Nettuno, mentre fra i 3 anni del Premio Buonprincipio, Cannera, in costante ascesa, affronterà Giaroni e un'ospite temibile, Harvard (Isaac e Troiana).

Nel conclusivo Premio Capodanno, Tovric appare in grado di emergere sulla distanza preferita, avendo quali avversari più insidiosi Dolzago, Aiaccio e Tebana. Inizio ore 14.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio della Salute: Busiara, Fearless d'Ausa, Vadim. Premio della Felicità: Riccio da Parma, Heureuse. Premio degli Auguri: Olivo di Pila, Inquart, Hertz. Premio Anno Nuovo: Marietta Robusti, Citropia. Premio della Prosperità: Ziggi, Brandino, Lady Gina. Premio della Fortuna: Vuttera, Milliemens, Nettuno. Premio Buonprincipio: Cannera, Giaroni, Harvard. Premio Capodanno: Tovric, Dolzago, Aiaccio.

Si allena al «Moretti» la Rappr. dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia completerà sabato la preparazione per l'incontro di qualificazione che la vedrà impegnata il 6 gennaio a Bassano contro la Venezia Tridentina. Il selezionatore Fulvio Zonch ha convocato sedici giocatori che costituiranno l'ossatura della squadra che cercherà di assicurarsi l'ammissione al quadrangolare nazionale del «Trofeo Barassi».

ATLETICA

Festosa chiusura al G.S. San Giacomo

Con una simpatica cerimonia il G.S. San Giacomo ha voluto premiare atleti e atlete che hanno partecipato all'attività sportiva nel 1975. Il presidente Crasso, dopo aver illustrato i risultati ottenuti dai biancorossi specialmente per quanto riguarda il settore Propaganda ha premiato i 70 atleti presenti ricordando in particolar modo i traguardi ottenuti da Bencich e Ferrante per il settore maschile e Davide e Fragiacomo per quello femminile.

C.M.M.-Stock oggi in viale Sanzio

Circolo Marina Mercantile e Stock offriranno ai loro tifosi questo pomeriggio sul campo di viale Sanzio la partita di... fine d'anno: l'amichevole tra le due compagini (inizio ore 14.30) si annuncia senz'altro interessante per la vivacità di gioco che le due formazioni sono in grado di praticare. Nardin e Bandini metteranno in campo le migliori formazioni — questo galoppo servirà ai due tecnici per far mantenere il passo giusto ai loro uomini in queste settimane di riposo dei campionati — e il lato spettacolo non dovrebbe mancare quindi. Per questo incontro le due società hanno deciso di fissare il prezzo d'ingresso a lire 1.000: a tutti gli spettatori verrà offerto un simpatico omaggio che permetterà a tutti di fare un... brindisi anticipato di fine d'anno.

RIPRENDONO DOMENICA I CAMPIONATI MINORI DI BASKET

L'Italsider verso l'alto

Domenica prossima si rimetteranno in marcia anche i campionati minori di basket. In questa macchinosa seconda fase troviamo il Pordenone nel gruppo «A» (la compagine di Lombardi, dopo aver vinto il proprio girone nella fase di qualificazione, troverà ostacoli difficili ma non impossibili) mentre nel gruppo «B» ci saranno Italsider, Italcantieri e Tigers. Ai gironi successivi sia nel raggruppamento «A» sia in quello «B» accederanno le prime classificate per cui questa seconda fase dovrebbe risultare assai interessante.

Il Pordenone se la dovrà vedere con Mecap Vigevano, Junior Casale, Sarila Rimini, Febal Pesaro, Ferroli e Verona. Le altre regionali del gruppo «B» avranno come avversarie Ard Padova, Recoaro Vicenza e Diè N'Al Venezia. Come si può notare una «concorrenza» agguerrita ma che non dovrebbe impensierire molto le formazioni regionali.

L'Italcantieri è chiamata agli esami di riparazione (con la disponibilità piena di Paschini la squadra del presidente Zuccolotto sembra una delle logiche favorite) mentre una delle compagini più attese è l'Italsider. Questa formazione, partita in umiltà e senza ambizioni, ha meravigliato nella prima fase per la qualità del gioco espresso e per i risultati conseguiti. E non bisogna dimenticare un fatto molto importante: la società del comandante Simoncelli è riuscita in questa impresa dopo aver contribuito a mantenere la pallacanestro triestina a livello di serie A2 offrendo Bacchelli e Ceccotti. Due giocatori, questi, che tornerebbero assai utili adesso...

L'Italsider, comunque, non ha alcun rimpianto, anche perché i principali obiettivi della società rossonera rimangono quelli della valorizzazione dei giovani per una politica futura che non può non tener conto anche dell'impostazione aziendale del sodalizio.

Tuttavia, a prescindere da certe difficoltà finanziarie (non bisogna dimenticare che l'Italsider con due lire in tasca ha saputo creare un capitale) la squadra di Cavazzon si trova su di una strada che la può portare molto lontano. Come programma più immediato i rossoneri cercano la prima vittoria, già domenica prossima.

L'avversario sarà il Recoaro Vicenza, un complesso ambizioso, i cui dirigenti hanno detto a chiare lettere che intendono dare la scalata al grande basket in tre anni. Domenica a Monte Cengio, quindi, farà subito caldo, ma l'Italsider può farcela, soprattutto se sarà sostenuta come merita. Dopotutto la formazione di Cavazzon è la seconda squadra di Trieste e per quanto ha fatto e per quanto può' fare merita tutto l'appoggio degli sportivi che potrebbero avere delle grosse soddisfazioni da questa squadra che si sta ponendo all'attenzione del basket soltanto con i fatti. Dirigenti e tecnici considerano accessibile la prima piazza anche se non vogliono sbottonarsi più di tanto; sono convinti, insomma, anche se non lo dicono, che con un po' di fiducia da parte del pubblico un bel salto lo si può fare...

S. B.

DOMANI 1 gennaio
i nuovi uffici pubblicità de «IL PICCOLO» in Galleria Tergesteo 11
saranno aperti dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

nghilterra: 'economia sta meglio

OSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 30

Il peggio è passato per l'economia britannica nel 1975. Non il governo a dirlo, bensì la nfindustria di questo paese, lla quale prevalgono gli instriali privati tutt'altro che neri verso l'amministrazione burista.

Circa un anno fa l'«Economist» proponeva agli inglesi, in a copertina piena di umorio nero, di chiedere a Babbo tale un elmetto e candele da overo stile 1940, un passapor arabo, un biglietto aereo da igrante assistito, alcune mote d'oro, e champagne per dienticare. Pochi giorni fa una lle rilevazioni periodiche del «Confederation of British Instries» segnalava, coincidencon indicazioni fornite dall' ganismo misto indipendente controllo dell'economia, un' versione di tendenza in senso sitivo, pur non essendo affat il paese uscito dalla crisi. E' stato, in certa misura, l' no del petrolio del Mare del rd, da quando, in gennaio, il verno di Harold Wilson — evenendo un eventuale interto straniero — sanò il defi della «Burmah», la seconda cietà petrolifera britannica po la «BP», assicurando ai ese la metà del petrolio erato da tale società nel Mare l Nord, oltre a quello che gli glesi si erano già assicurati abilmente nell'area. Verso la e dell'anno è cominciato ad rivare in Scozia il petrolio e renderà la Gran Bretagna tosufficiente ed esportatrice gli anni Ottanta.

Nell'economia il fatto saliendell'anno, sullo sfondo della si caratterizzata dall'inflazioe dalla disoccupazione, nonè da sbalzi notevoli e da una nerale debolezza della sterli, è consistito nella sterzata e il bilancio finanziario anale dello stato del responsale del tesoro e delle finanze, cancelliere dello scacchiere nis Healey, ha impresso alla litica del governo: enfasi per sviluppo dell'economia, per rilancio della produzione — scapito della spesa pubblica ompresa quella sociale) — ta all'inflazione con incentiper gli investimenti, incoragmenti per l'industria prita.

Soltanto due grosse agitazio sindacali, sostanzialmente, si no avute nel 1975 in Gran etagna: una nel settore autoobilistico e l'altra in quello pedaliero, molto diverse ma n un denominatore comune. tratta, cioè di due settori da ormare, perché il primo è ratterizzato da troppe aziene, troppi modelli, manodope largamente eccedente le nessità, produzione scadente, mpetitività ridottissima, ed secondo — pur essendo cento su un servizio medicoitario statale creato dai laristi che è tra i migliori del ondo — ha trent'anni e li dipstra. Ambedue le crisi sincali, quella della Chrysler e lla Leyland, e quella del ational Health Service», sostate aggravate, e la loro soione è stata ritardata dalle trettezze finanziarie in cui di là del milione di unità in osto, cifra che era stata pe tro già raggiunta nell'ultio scorcio dell'amministrazio conservatrice di Heath. Tutia, quest'anno i sindacati si no trovati d'accordo sull'oprtunità di non fare affondare governo laburista.

Paolo Jacchia

WELCH AD ARLINGTON



Telefoto Upi

Washington — Richard Welch, il funzionario della Cia assassinato la scorsa settimana ad Atene, è stato tumulato ieri nel cimitero nazionale di Arlington. Questo cimitero è riservato a militari ed ex militari, ma il Presidente Ford ha disposto una deroga al regolamento

IL MASSACRO AL POLITECNICO DI ATENE

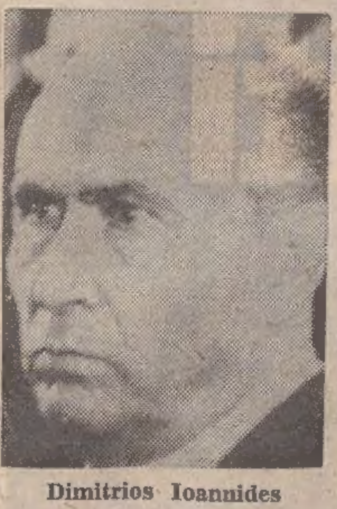
Ergastolo a Ioannides 25 anni a Papadopulos

Atene, 30

Con tre ergastoli, altre pene varianti da cinque mesi a 25 anni di carcere e dodici assoluzioni, si è concluso il processo per la sanguinosa repressione dei moti studenteschi divampati il 17 novembre del 1973 al Politecnico di Atene. Per avere ragione della resistenza degli studenti, i militari inviati da Papadopulos e dall'allora capo della polizia Ioannides, aprirono il fuoco, provocando fra i giovani 40 morti e oltre duemila feriti.

A scontare con l'ergastolo il ruolo da essi avuto nella sanguinosa vicenda, saranno il generale Dimitrios Ioannides, la cui polizia militare ebbe un ruolo chiave nello schiacciare la rivolta studentesca, il generale Nikolas Dertilis, ripreso mentre sparava alla testa di uno studente davanti al Politecnico e il generale Varnalas.

L'ex dittatore Papadopulos, che una settimana dopo la rivolta del Politecnico doveva essere defenestrato proprio da Ioannides, è stato condannato a 25 anni di reclusione.



Dimitrios Ioannides

CIA: ACCUSE E CONTRACCUSE

Si allarga negli Stati Uniti la polemica sulle attività della Cia in seguito all'assassinio di Richard Welch, capo dell'organizzazione spionistica americana in Grecia. Bush e Colby, rispettivamente direttore ed ex direttore della Cia, indirizzano vibrate accuse contro il Congresso per l'attuale inchiesta sui servizi di informazione americani e contro l'organizzazione «Quinto potere», la cui rivista «Counterspy» (controspia) da tre anni va pubblicando i nomi di agenti segreti americani.

L'ultimo numero della rivista faceva proprio il nome di Welch, e la circostanza ha permesso ai suoi avversari di incolparla come responsabile indiretta dell'omicidio. La redazione della rivista — costituita da reduci dal Vietnam e da qualche ex agente dello spionaggio americano, che si oppongono all'eccesso di potere dei servizi di informazione — ha respinto ogni responsabilità: «E' la Cia che ha mandato Welch in Grecia: il suo sangue è sulle mani della Cia, e non sulle pagine della nostra rivista». E' stato confermato inoltre che il numero di febbraio del periodico divulgherà i nomi di agenti della Cia che operano in Angola, Francia e Svezia.

Richiamato l'ambasciatore

DOTTORESSA INGLESE torturata in Cile

Londra, 30

La Gran Bretagna ha richiamato il suo ambasciatore nel Cile, Reginald Seconde, per protesta contro il trattamento subito dalla dottoressa Sheila Cassidy.

La giovane inglese è giunta oggi all'aeroporto di Londra, dove è stata accolta da un alto rappresentante del ministero degli esteri. La donna ha dichiarato che, subito dopo l'arresto, il primo novembre, fu condotta in una cella, denudata e torturata. La polizia cilena, accusandola di aver curato un guerrigliero di estrema sinistra ferito, voleva ottenere informazioni sui capi della guerriglia. Per tre volte Sheila Cassidy fu legata a un letto e torturata con scosse elettriche. Altre volte è stata picchiata, e infine, secondo quanto lei ha raccontato, fu visitata da un ipnotizzatore che cercò di farle dimenticare la tortura subita.

Il ministero degli esteri inglese, oltre al richiamo dell' ambasciatore, intende presentare una vigorosa protesta, e deferire il caso alla commissione dell'ONU per i diritti dell'uomo, oltre a chiedere al governo cileno di fare esso stesso un'inchiesta. «Nessun governo britannico — ha dichiarato il ministro degli esteri James Callaghan — può accettare che un cittadino inglese sia sottoposto a un così barbaro e brutale trattamento da un governo straniero».

(Ansa - Upi)

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE JUGOSLAVO

Tito: non sufficienti i cambiamenti nel mondo

Ancora forte l'opposizione degli imperialisti e dei reazionari - Ottimismo per l'economia

Belgrado, 30

Nel suo tradizionale messaggio alla nazione, il Presidente Tito ha dichiarato che nel mondo sono avvenuti importanti cambiamenti negli ultimi tempi, ma non ancora tali da assicurare rapporti internazionali stabili e più giusti. Egli ha esaltato la politica di non allineamento e quindi, accennando alla conferenza di Helsinki, ha detto: «Adesso dobbiamo combattere per la realizzazione dei principi approvati a Helsinki. Per quanto ci riguarda, noi abbiamo già dato contributi concreti, tra i quali anche il nostro accordo con la vicina Italia, recentemente firmato».

Tito ha affermato che la Jugoslavia continuerà a essere molto attiva sulla scena internazionale, particolarmente nel quadro dei non allineati, in vista della conferenza al vertice a Colombo. Egli ha inoltre accusato «le forze imperialiste e reazionarie che si oppongono ai cambiamenti positivi». Secondo la sua opinione, «la distensione è rimasta arginata tra alcune grandi potenze, mentre i paesi piccoli e specialmente quelli non allineati sono tuttora esposti alle pressioni e alle interferenze».

Dopo le lagnanze e le non rosee previsioni degli ultimi mesi circa la situazione economica, gli jugoslavi hanno sentito il loro Presidente pronunciare parole piene di fiducia nelle loro forze e nelle loro capacità, definendoli «in grado di superare le momentanee difficoltà» consci dei grandi risultati raggiunti negli ultimi trent'anni. Il Maresciallo ha rilevato che in questo dopoguerra il prodotto sociale è aumentato sette volte, la produzione industriale ben 17 volte e la produzione agricola due volte. Simili risultati sono stati raggiunti anche in tutti gli altri settori.

(Ansa)

hrysler: sì degli operai a 8000 licenziamenti

Londra, 30

Mille dipendenti della Crysler nno accettato a grande maganza i provvedimenti decisi l governo, e quindi anche gli tomila licenziamenti previsti. assemblea svoltasi stamane a ventry ha dato mandato ai dacati di verificare la possiità che parte dei licenziaenti vengano decisi su base lontaria dai lavoratori stessi. Gli osservatori ritengono che esta prima inaspettata e potiva indicazione proveniente llo stabilimento di Coventry i cui impiegati sono consirati tra i più militanti — menti considerevolmente la ssibilità che si eviti all'ultio momento un drammatico accio di ferro tra le parti con conseguente chiusura dell' ienda. *(Ansa)*

PRESI DAL FRONTE PER LA LIBERAZIONE

Ostaggi in Eritrea: c'è anche un italiano

Gli altri sono cinque americani e un inglese

Beirut, 30

Il portavoce del Fronte per la liberazione dell'Eritrea, di passaggio per Beirut, ha assicurato che i cinque occidentali tenuti in ostaggio dai guerriglieri, fra i quali vi è anche un insegnante italiano, non corrono alcun pericolo e saranno restituiti alle famiglie. Ha però escluso che la loro liberazione possa avvenire entro Capodanno, come chiedono con insistenza alcuni stati arabi che aiutano il Fronte con armi e finanziamenti.

Il segretario generale del Fronte di liberazione eritreo, Soamn Saleh Sabbi, parlando coi giornalisti, ha detto che l'italiano, il console onorario britannico all'Asmara e i cinque americani del centro di comunicazioni di Kagnew vengono trattati bene e non corrono alcun pericolo. «Siamo disposti — ha soggiunto — a far loro pervenire dei messaggi dalle famiglie e a restituire risposte scritte di loro pugno, tramite il Sudan fino alla loro liberazione».

Da altre dichiarazioni di Sabbi si deduce che sulla data della liberazione si è creato un contrasto fra i comandanti militari e gli esponenti politici del Fronte. «Noi — ha dichiarato Sabbi — stiamo ancora trattando coi nostri colleghi militari del comando operativo per assicurare la liberazione senza condizioni di tutti i prigionieri».

ATTIVITA' DI GUERRIGLIA tra Israele e Libano

Tel Aviv, 30

Alla frontiera libanese, riferiscono fonti militari israeliane, si sta verificando una ripresa inspiegabile dell'attiivtà di guerriglia, ma non si sa se gli ultimi incidenti siano stati opera di bande di palestinesi, oppure di reparti dell'esercito libanese.

Nelle ultime 24 ore ci sono stati alcuni attacchi con lanci di granate o raffiche di mitraglia su posizioni israeliane, tre dei quali di notte. Nel kibbutz di Margaliyot una granata ha sfondato le mure di una casa ed è esplosa vicino a una stanza, dove dormivano parecchi bambini. Nessuno è rimasto ferito. A Misgavam, un altro insediamento di frontiera, in seguito a un incidente analogo i militari israeliani hanno varcato la frontiera e hanno portato via con loro tre libanesi sospettati di aver aiutato i guerriglieri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

---

†

Il 29 dicembre è mancata al nostro affetto

Cecilia Kosanic

Addolorati lo annunciano i figli LIDIA e FRANCESCO, la nuora SILVANA, i nipoti e famiglia CECCHI.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

Trieste, 31 dicembre 1975

---

†

Il 30 dicembre ha cessato di vivere

Ruggero Dudine

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIO e BRUNA, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 2 gennaio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1975

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto recate alla nostra cara

Ida

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che, in vari modi, hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Famiglie: LUSSI e FABRETTO

Monfalcone, 31 dicembre 1975

---

†

Si è spento improvvisamente il 29 dicembre, dopo una vita dedicata tutta al lavoro e alla famiglia, il nostro caro

AVV.

Virgilio Vallon

Ne danno il doloroso annuncio la mamma ANNA, la moglie ANITA, i figli PIER PAOLO e GIAN CARLO, unitamente a LOREDANA, DANIELA e agli altri parenti.

Un grazie sentito al dottor ENZO VISINTINI che tanto premurosamente lo ha assistito durante i precorsi periodi di malattia.

I funerali avranno luogo oggi, 31 dicembre, alle ore 11, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Trieste, 31 dicembre 1975

Prendono parte al lutto le congiunte famiglie CEREALI, ZELEZNIK, PICCO e CALCI.

Trieste, 31 dicembre 1975

La «MARINA TRIESTE» S.p.A. partecipa con vivo cordoglio all'improvvisa scomparsa del

COMM. AVV.

Virgilio Vallon

suo Amministratore Delegato.

Trieste, 31 dicembre 1975

Gli amici del Bar alla Vela di Muggia partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico

COMM. AVV.

Virgilio Vallon

Trieste, 31 dicembre 1975

Si associano al lutto:
- MANLIO PERACCA e fam.
- Dott. ALFIERI SERI e fam.
- Dott. GIORGIO TARABOCCHIA e fam.
- INEZ TRESELLI
- FRANCA GRISELLI e fam.
- ANTONELLA GIURICIN DE GIOIA e fam.
- MARIA SIMICICH
- Avv. LUCIANO VERRI
- Avv. FRANCESCO SFERCO
- SANDRO e CINZIA SERI
- ANTONIO e GIULIANA SIGNORINI
- Dott. ITALICO STENER e fam.
- EDOARDO GUGLIA e fam.
- ALFONSO MOTTOLA
- ALDO MENETTO e fam.
- CARLO SANSA e fam.
- ROMEO KNAFLICH e fam.
- RUGGERO MAINERI e fam.
- MARIO GASPERINI e fam.
- SERGIO PISANI e fam.
- VITO e MARIA STRADI
- ITA LEVANTINI
- CLAUDIO e LAURA LEVANTINI
- NINO MATASSI e fam.
- UMBERTO MARIN e fam.
- NINO BENCINA e fam.
- Famiglie MAROCCO - UNTERWEGER
- GINO MAROCCO e fam.
- Fam. ROSARIA, ADELE e ROMEO CAVIGLIA
- Fam. EDOARDO e ROBERTO de' PEITL
- dott. EMANUELE FALZONE e fam.

Trieste, 31 dicembre 1975

Si associano al lutto:
- DANIELE GLAVINA
- FABRIZIO TOMMASINI

Trieste, 30 dicembre 1975

Profondamente addolorati partecipano al lutto la zia GELMA VALLON, il cugino GIUSEPPE VALLON con i familiari tutti.

Trieste, 30 dicembre 1975

Partecipano al dolore di GIANCARLO gli amici:
- ANDREINA BENUSSI
- SERENA BURGHER
- RICCARDO CANDELIERI
- GABRIELLA CHERSI
- TERESA DEANGELI
- OLIVIA GIANNINI
- FRANCO GROSSMAR
- SABINA RAGOGNA
- ANDREA SARDOS
- ROSSELLA SPANGARO
- FRANCO STEINBACH

Trieste, 30 dicembre 1975

Partecipano al lutto le famiglie:
- MILLO
- SASSO
- DE VECCHI

Muggia, 30 dicembre 1975

Si associano al lutto famiglie TADEO.

Trieste, 30 dicembre 1975

Prendono parte al lutto famiglie GIOVANNINI.

Trieste, 30 dicembre 1975

Partecipano al lutto LIDIA e TINI REBENI e famiglia.

Trieste, [illegible] dicembre 1975

Dolorosamente colpiti partecipano al lutto il cugino RIEGO SANTORINI e familiari.

Trieste, 31 dicembre 1975

Il Circolo della Vela di Muggia partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

AVV.

Virgilio Vallon

Trieste, 31 dicembre 1975

Profondamente colpiti per l' immatura scomparsa del caro indimenticabile amico

Virgilio

si associano al grave lutto:
- MARIO RUNTI e famiglia
- PIETRO RUMIGNANI e famiglia
- FRANCESCO CARDAMONE e famiglia
- LICIO RUMIGNANI e famiglia

Trieste, 31 dicembre 1975

Partecipano al dolore della famiglia gli amici
- RENZO e NERINA VIEZZOLI

Trieste, 31 dicembre 1975

Profondamente addolorati partecipano al lutto dei familiari gli amici
- BRUNO e PIERINA JUST
- DOMENICO e MARINA RAGNETTI

Trieste, 31 dicembre 1975

Piangono il caro

Virgilio

- La zia MICHELINA NOVELLO ved. VALLON e i cugini
- WALTER, GIULIETTA e PIA MOD RICKY
- ROBERTO e CHIARA CAROLLO

Trieste, 31 dicembre 1975

FABIO e FRANCA SANTORINI profondamente addolorati per la perdita del caro amico

Virgilio

partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 31 dicembre 1975

Prendono parte al lutto:
- Dott. ing. BRUNO SARDI
- Dott. ing. GIUSEPPE DE CURTIS

Trieste, 31 dicembre 1975

Sono vicini gli amici
- MARCO e NICOLETTA

Trieste, 31 dicembre 1975

Partecipano al lutto
- Famiglia DEVESCOVI
- Famiglia RONDINI

Trieste, 31 dicembre 1975

Si associano al lutto della famiglia
- TULLIO e GEMMA SCARTEZZINI
- LUCIO e RENATA ERCOLESSI
- DUILIO CHIANDUSSI
- MARIO e MARIA PRETI
- UGO PRETI
- GIULIO VARINI
- MARINO VARINI
- LIVIO CHIANDUSSI
- LUCIANO e LUIGIA CHIANDUSSI
- BRUNO CORTIVO
- OLGA ERCOLESSI
- FURIO FINZI
- ARRIGO MICHELI
- FERRUCCIO MORTERRA
- MARIO SANTORINI e NIVES
- LUCIO SEGATA
- GIUSEPPE BOTTERI
- EZIO BOTTERI

Trieste, 31 dicembre 1975

Si associano
- Dott. RONCALLI e famiglia

Trieste, 31 dicembre 1975

La famiglia GODINA prende parte al lutto per la perdita dell'amico

Virgilio Vallon

Trieste, 31 dicembre 1975

PROF.

Leonardo Ferrero

Nel decimo anniversario della morte la famiglia ne rievoca la cara memoria.

Trieste, 31 dicembre 1975

VII anniversario

1-1-1969 - 1-1-1976

Andrea Carisi

La moglie lo ricorda con infinito rimpianto.

Trieste, 31 dicembre 1975

Nel 13.o anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Nicola Taddeo

la moglie, figli e parenti Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 30 dicembre 1975

---

†

Il 30 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Langella
di anni 34

Danno il doloroso annuncio i genitori LUIGIA e SALVATORE, le sorelle VIRGINIA, ANNAMARIA, il cognato MARINO BELLINI e la nipote ROBERTA.

Un sentito grazie al professor GIAMMUSSO, al prof. FERUGLIO e loro assistenti nonché al prof. ZUCCONI e personale del Centro di riabilitazione.

Un particolare ringraziamento anche all'amico infermiere PINO MORABITO.

I funerali si svolgeranno venerdì 2 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 31 dicembre 1975

Partecipano al lutto:
- SILVERIO BERTOGNA e famiglia

MARCELLA e GIOVANNI BELLINI partecipano al dolore della famiglia LANGELLA per la perdita del caro

Mario

Trieste, 31 dicembre 1975

La Sezione Ricreativa della Società Ginnastica Triestina si associa al dolore della famiglia per la dipartita di

Mario Langella

già valido collaboratore della Società.

Trieste, 31 dicembre 1975

Si associa al lutto la famiglia MILETTA.

Trieste, 31 dicembre 1975

Si associano al lutto gli amici:
- GIORGIO e DORINA BOSSI
- FULVIO e MARINA BUGGINI
- LUCIANO e MARIA MILETTA
- FURIO e MARIANGELA RAMANI
- FRANCO e ELVIA REVINI
- CLAUDIO e FLAVIA ROMANZIN
- CARLO SODOMACO
- BORIS, PETRICA e PIETRINA TENCE
- FABIO TORZULLO

Trieste, 31 dicembre 1975

---

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Vittorio Franchini

Danno il triste annuncio la moglie, le sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1975

La Federazione Italiana cronometristi partecipa al lutto del collega GAVINELLI.

Trieste, 31 dicembre 1975

Profondamente commossi per le attenzioni di affetto tributate alla loro adorata

Giovanna ved. Fonda

i familiari ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Una S. Messa in suffragio dell'anima dell'estinta sarà celebrata il giorno 2 gennaio alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 31 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

ANGELINA, i figli, le nuore, i nipoti, i fratelli in unione ai parenti ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato alla perdita del nostro caro

Onorio Rigo

Trieste, 31 dicembre 1975

30-12-1968 — 30-12-1975

A sette anni dalla tragica scomparsa del nostro caro indimenticabile

Eligio Marsich

Il tempo passa ma Tu sei sempre nei nostri cuori.

Mamma, papà e sorella

Trieste, 31 dicembre 1975

In suffragio delle anime di

Ferruccio
e
Luisa Poggiani

una S. Messa verrà officiata da Mons. M. COSU[illegible] nella chiesa di S. Giacomo, venerdì 2 gennaio 1976 alle ore 19.

La figlia LILIANA

Trieste, 31 dicembre 1975

---

†

Ieri si è spenta improvvisamente la nostra cara mamma

Maria ved. Bari nata Zlobec

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIUSTO e GIUSEPPINA unitamente alla nuora ANGELA, il genero MARIO PERCOVICH, i nipoti ETTORE e GIORGIO con la moglie SONJA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 2 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1975

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Crevatin

Ne danno il triste annuncio la figlia DANILA, il figlio MODRO, il genero, la nuora e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. FRANGINI per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi, alle 13, dall'abitazione dell'Estinto di Rabuiese 8 direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 31 dicembre 1975

---

†

Il giorno 27 corrente si è spento

Antenore Stegù

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie, il figlio e parenti.

Grazie a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. GABRIELLA DIBIAGGIO SVAGHEL.

Per espresso desiderio dell' Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 31 dicembre 1975

---

†

Il giorno 27 corrente si è spenta la cara zia

Anna Nella Dorsi ved. Seu

Lo annunciano a tumulazione avvenuta gli addolorati nipoti.

Si ringraziano sentitamente il medico dott. MARCELLO VENUTI per le amorevoli cure prestateLe nonché le assistenti suor ANGELA, SALVINA e PINA.

Gorizia, 31 dicembre 1975

---

†

Giacomo Daris

si è spento il 30 dicembre.

Ne danno l'annuncio la moglie VITTORIA, i figli ROBERTO e PAOLO, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 2 gennaio alle ore 10.15 dall' Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore per la perdita della nostra cara

Caterina ved. Penco

I FAMILIARI

Trieste, 31 dicembre 1975

Mentre riposa in pace la nostra cara

Edda Giombetti

un sincero ringraziamento vada ai parenti, amici e conoscenti che ci sono stati tanto generosamente vicini in questo doloroso momento.

BRUNO GIOMBETTI e famiglia

Trieste, 31 dicembre 1975

1-1-1974 — 1-1-1976

Giovanni Cosmina

già insegnante el.

Il tempo passa ma Tu vivi sempre in noi.

Nell'immutato rimpianto di ogni giorno Ti ricorda Tua IOLE, i tuoi figli UCCIA e GIANNINO.

Gorizia, 31 dicembre 1975

Nel XIV anniversario della scomparsa di

Elena De Francesca

il figlio, la nuora e i nipoti La ricordano sempre con tanto affetto.

Trieste, 31 dicembre 1975

Nell'anniversario di

Maria Giurco ved. Arena

dovevasi leggere I anniversario anziché quarto.

Trieste, 31 dicembre 1975

---

†

Nelle prime ore del 30 dicembre si è spento improvvisamente

Francesco Ferlez

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FERNANDA, i figli RITA e PAOLO, il genero ITALO BASILE e le nipotine FABIANA e ALESSANDRA.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 dicembre 1975

I titolari della Tecnauto partecipano al dolore del loro collaboratore PAOLO per la morte del padre

Francesco

Trieste, 31 dicembre 1975

Partecipano al lutto i colleghi di lavoro di PAOLO.

Trieste, 31 dicembre 1975

---

†

Lunedì sera è improvvisamente spirata

Valeria Colautti ved. Soranzio
di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio i figli GINO ed EDDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Vermegliano, ove la cara salma giungerà dall'Ospedale di Monfalcone.

Non fiori ma opere di bene

Ronchi dei Legionari, 31-12-'75

---

†

Il 30 dicembre si è spento

Renato Moretti

Lo annunciano con dolore la moglie MARIA, il figlio BRUNO, la nuora, il nipote, sorella e parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1975

Si associano al lutto LOREDANA e NINO COLJA, LORIANA e ALEX ZERIAL.

Trieste, 31 dicembre 1975

---

†

Dopo lunghe sofferenze è spirato il nostro caro

Giuseppe Corelli

Lo piangono senza conforto la dolente moglie, i figli, la sorella, cognati, cognate e nipoti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1975

---

†

Il 29 dicembre si è spento il nostro caro

Alberto Carli

Ne danno il triste annuncio le sorelle EMILIA e CARMEN, la nipote RENATA con la figlioletta.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14 dalla chiesa di Trebiciano.

Trieste, 31 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Guerrino Gardini

ringraziano sentitamente la Direzione dell'Arsenale Triestino San Marco, i colleghi, la Camera Confederale del Lavoro, U.I.L. e U.I.L.M. e tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 dicembre 1975

Per la scomparsa di

Edda Giombetti

si associano al lutto:
- la famiglia de VIDOVICH
- famiglia RIZZO

Trieste, 31 dicembre 1975

Nel 1.o anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Giovanna (Nina) Gregori ved. Calligaris

sarai sempre nel nostro cuore.

i figli e parenti tutti

Trieste, 31 dicembre 1975

Nel IV triste anniversario della scomparsa di

Anna Balbi nata Reggente

La ricordano con immutato rimpianto il marito, il figlio, nipotino, la nuora, la sorella e parenti tutti.

Trieste, 31 dicembre 1975

Nel primo triste anniversario della morte del nostro caro

Oreste Tacco

con vivo rimpianto Lo ricordano la moglie, la figlia e i familiari tutti.

Trieste, 31 dicembre 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Domeniche e giorni festivi 20% in più. Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, escluso domeniche e giorni festivi. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A. DOMESTICA stabile con dormire, da affiancarsi ad altra collaboratrice già fissa in casa famiglia abitante Trieste vacanze Cortina d'Ampezzo, offre stipendio 200.000 mensili più contributi. Telef. 768790 ore uffifcio. 30929 B

CERCASI domestica referenziata, presentarsi via Flavia 126, stabilimento Radici. 31450 B

CONIUGI cercano referenziata per mattina con aiuto, alta paga. Rivolgersi portineria via Donota 3. 52438 B

SIGNORE anziano cerca domestica fissa, vitto, alloggio, ore libertà. Telefonare 39888, Trieste dalle tredici alle quindici. 31402 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente B offresi ore da stabilire. Tel. 793870 ore 20 in poi. 31414 C

LAVORANTE parrucchiera, tel. 422954 ore pasti. 30939 C

PUERICULTRICE referenziata offresi notte San Silvestro custodia bambini. Telefonare 31019 14-16. 31416 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. 414244. 30979 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti, verniciati e il tutto che compete. Telefonare 7514229. 30927 CC

MONTONI, pelle, pellicce, pulisce, tinge con garanzia, specializzata Cattaruzza, Giulia 13. 52913 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A. CAMERIERE e banconiere assume dancing «Paradiso», lavoro bisettimanale. Telefono 813259 - 812391 presentarsi. 52921 D

AVETE tempo libero? Desiderate guadagnare molto? Scrivere Piccoli, corso Lodi 113, Milano. 8143 D

CAMERIERE cerca hotel Sole per la notte di San Silvestro. Telefonare 271106. 75536 D

CERCASI aiuto cuoco volonteroso, capace. Telef. 61300. 30933 D

SEGRETARIA d'azienda ottima conoscenza lingua tedesca, cerca industria sedie zona Manzano. Scrivere Cassetta 54/A SPI, Udine. 8331 D

TORNITORE capace cerca officina meccanica. Cassetta 17-G SPI. 52835 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTO piccola cameretta centrale, persona seria, occupato, referenziato. Telefono 39473. 75534 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CANE caccia spinone bianco media taglia smarrito zona Padriciano, generoso compenso rinvenitore. Telef. 31086. 31406 H

CANE pastore tedesco due anni nome Ajax smarrito zona Miramare Grignano lauta mancia. Pregasi telefonare 224250. 30991 H

SMARRITI 2 cani zona Dreher, Honny, pelo corto, noce piccola taglia, Dick pelo lungo nero media taglia. Mancia lire 100 mila. 794857. 75526 H

SMARRITO cane bracco tedesco, colore marrone con collare di acciaio. Pregasi telefonare, 795525 oppure 732447. 75530 H

SMARRITASI zona industriale lupetta incrociata, piccola, collare giallo. Ricompensa, telefonare 749565. 31400 H

SMARRITO orologio Zenith polso donna da via Crispi, Ospedale, Madonnina. Prego portarlo a Carniel, via San Apollinare 2, II piano, dalle 13 alle 16. 31404 H

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Zillotto, via Milano 16, I piano, vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20-30% su pellicce giacche stole. Approfittate. 31420 M

CARROZZELLA Giordani nuova e accessori occasione. 412161. 30941 M

GATTI persiani, bellissimi, al negozio il Bestiario, via Einaudi 1. 75528 M

SPLENDIDO cucciolo barboncino, vendesi. Telefonare 69261. 31412 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO tappeti orologi, quadri, mobiletti, statue, vuoto appartamenti, telefonare 68808. 31428 N

ACQUISTO francobolli nuovi 1.a scelta di Italia San Marino e Vaticano . Filatelia Numismatica di Enrico Mittino - Via Caprin, Grado - tel. 81076. 52036 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, varia cultura, militaria, absgurgica, ecc., acquisto sempre dovunque. Marini 64960 - 64782. 31386 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A.A.A.A.A. CAUSA matrimoni sfumati vendiamo 2 camere moderne con giro letto nuovissime a lire 500.000 ed un soggiorno componibile al miglior offerente affrettatevi via Barbariga 5. 75532 NN

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila. Grandioso assortimento di carrozzine, passeggini Peg; Giordani, recinti, seggioloni, materassi, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadiguardaroba. Famose reti Ondaflex, Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati divaniletto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, tel. 793840. 51682 NN

PIANO verticale marca Hoffmann ottimo stato vendo a privato, telefonare 730201. 31424 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto, vendo disimpegno polizze. Commercio preziosi. Corso Italia 28 primo piano. 31424 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

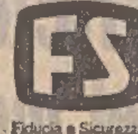
A.A.A. LA DI.BE.MA. Vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali, esteri, liquori e di spumanti, di champagne, di panettoni, pandoro, torroni, scatole di cioccolatini. Inoltre può confezionare economicamente cartoni di vini del Collio e pacchi dono a piacere del cliente. Pratica sconti formidabili ad imprese e ditte. Soprattutto poi la DI.BE.MA. è in grado di consegnare i Vostri omaggi in tutta la città al momento giusto. Mostra, prezzi ed informazioni in via Commerciale 27 ed in via Pagliericci 2, tel. 795043 740485, 418762. 31356 OO



il treno va avanti

te ne accorgi quando trovi il servizio "self-service" e paghi un conto leggero

È vero. Il treno non sempre fa passi da gigante. Però si muove.
E si muove verso una dimensione sempre più moderna e funzionale.
Nel settore della ristorazione, ad esempio, recentemente sono entrate in funzione le nuove carrozze "Self-service". Funzionano come i tanti "Self-service" che incontrate a terra: entrate, vi servite da soli, dall'antipasto al caffè, vi accomodate con il vostro vassoio in uno dei 41 posti a sedere e... buon appetito!
Il tutto, in un ambiente accogliente, una climatizzazione perfetta, un ottimo comfort di viaggio, con più velocità nel soddisfare le esigenze di ognuno e un conto a misura di appetito.
Le carrozze "Self-service" già circolano sulla Milano-Venezia, sulla Torino-Roma, sulla Roma-Ventimiglia, sulla Roma-Milano. Presto circoleranno sulla Roma-Reggio Calabria e Roma-Venezia.



Fiducia e Sicurezza

ATA-Univas

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, 500 L 71, 500 F 69, 850 Special 70, 850 Sport 69-71, 850 Siata 68, 128 73, 74, 131 1300 75, 125 Special 70, Alfa Romeo 1300 Super 73, Fulvia Coupé 1300 74, Fulvia 2 C 66, Flavia 2000 con condizionatore 70, Mini 90 75, Mini 1001 73, Mini 1000 72, Prinz 4 L 69, Simca 1000 71, Escort Sport 1300 75, Escort 1300 GT 73, Escort 1100 XL 71, 72, 73, 74, Escort 940 70, 71, Capri 1300 XL 70, Capri 1600 GT 75, Taunus 1300 XL 72, 74, Taunus GXL 74 e 72, Taunus GXL 1600 72, Transit 175 Cassone 74 e tante altre. 113 Q

VENDESI 128 s.l. 1100 anno 74 telef. 53206. 30959 Q

VENDO SWM 50 ottimo stato causa servizio militare, tel. 826389 dalle 10-12. 31410 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

MINIMARKET arredato 350 mq periferia Udine cedesi leasing o affitto. Scrivere cassetta 50-A SPI Udine. 8292 R

PIZZERIA - gastronomia. buona posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

PIZZERIA - Ristorante, causa malattia cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

TRATTORIE varie zone diversi prezzi cedonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. AGLI amanti mare, natura, nautica, pesca, campeggio, vendonsi campicelli terreno sulla costa laguna navigabile Aquileia, con strada, acqua, elettricità. Organizzazione «Agriturist», ottime prospettive sviluppo. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 8249 S

AC FOSCOLO libero vendesi appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc. Altri idem occupati. Altro camera, cucina, wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 52132 S

AC S. GIOVANNI vendesi appartamento occupato, 2 stanze, cucina, wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 52132 S

A.I. PAULIANA (Stazione) bellissimo affittato, 2 camere cucina bagno ascensore autoriscaldamento 16.500.000. Facilitazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 52122 S

A.I. PICCARDI 2 camere cucina bagno riscaldamento vendesi LIBERO 19.000.000 trattabili. FACILITAZIONI - ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 52122 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE (Roiano alta) nuovo IV piano, 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi ogni conforts posto auto e cantina 30.000.000. Mutuo accordato fino 17.000.000. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 52122 S

A. ACIT. REVOLTELLA. Vendesi 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, cantina. S. Lazzaro 3, telef. 68310. 52100/3 S

A. ACIT. ROZZOL. Vendesi casetta due appartamenti, uno occupato, giardino 400 mq. Altra STADIO, soggiorno, tre stanze, cucina, riscaldamento. S. Lazzaro 3, telef. 68310. 52100/4 S

AGENZIA immobiliare Eureka: occasioni di fine anno, pagamento agevolato fino al 50 per cento, telef. (0431) 71950-71411. 8294 S

CERCO 1000 mq terreno costruibile provincia di Gorizia e limitrofi oppure Udine-Morena. Scrivere cassetta 5 SPI 34170 Gorizia. 800 S

GRADISCA in palazzina soleggiata vendonsi miniallogi primingresso - rifiniture signorili. Informazioni telefono 0481-99954. 00 8266 S

SOGGIORNO - zona cottura - letto bagno - vendesi lire 19 milioni 500.000. Consegna primavera '76, telefonare 750836 feriali 10-12. 47 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

PENSIONATO 61, combinerebbe matrimonio, donna seria, vedova senza figli, o nubile età 45-50 anni. Rivolgersi Antonio Caccin, via G. Marconi, 26. S. Maria di Sala (Venezia). 31406 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ASTROLOGIA scientifica (oroscopi) risoluzione problemi (I King), telefonare 773849. 75524 V

CENTRO studi astrologia esegue oroscopi individuali, telefonare 773727 ore 15-17. 30983 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R Venezia - Bologna - Firen[ze] (via Venezia S.L.) - Milano Genova (via Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso ne[i] giorni festivi). Prosegue p[er] S. Donà di P. dal 7-1-76 a[l] 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D Venezia S.L. - Roma e Mila[no] - Torino (via Mestre)
8.05 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. Milano - Domodossola - Pa[rigi] - Calais - Monaco e Pu[tt]garden (WL Atene-Parigi (1) Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D Venezia S.L. - Milano - To[rino]
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.18 L Portogruaro (soppresso ne[i] giorni di sabato e festivi)
17.30 R Mestre (senza fermate inte[r]medie) Milano - Genova (+)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Bologna - Ba[ri] - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsigli[a] (WL e cuccette di I e II c[l.] Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso ne[i] giorni festivi)
7.20 L Portogruaro
7.48 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R Milano - Mestre (Mestre Trieste senza fermate intermedie (*) (+)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.42 D Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L Cervignano (soppresso ne[i] giorni festivi)
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L Portogruaro
21.00 R Milano (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.) (*)
22.56 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(+) Sospeso l'1-1-976
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA V.LE IPPODROMO 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE. AUTOBIANCHI A 112. FIAT 128 coupé, 128 berlina, 124, 850, 600 D. FORD Escort, Cortina. INNOCENTI MINI 120, Mini Minor. N.S.U. Prinz. PEUGEOT 304. RENAULT R 8. LANCIA Fulvia coupé. SIMCA 1000, LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, 1500 Special. 53 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA SUNBEAM PADOVAN DE-CARLI, Sanzio 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 '67 '71 '72, 850 S '69, 1100 R '66, 128 '70, Primula '68, 500 giardiniera '69, 600 '64, NSU 4L, 1200 TT '71, Simca 1000 '70, '72, 1100 GLS '70, '72, 1100 S '71 '72, 1301 S '70, Chrysler 2L '73, Rallye 2, Laverda 750. Festivi 10-12.

A.A.A.A.A. ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina '71, '70, 1300 super nuova 1974, GT Junior 1300 1972. FIAT 500 R 1974, 500 L 1973, 128 berlina 1971, 124 sport coupé 1600 1975. AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1974, A 111 1971. INNOCENTI Mini 1000 1973. RENAULT 12 TL 1972. VISITATECI!!! 52414 Q

A.A. AUTOMERCATO, Rossetti 41, tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen. Ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta usato. A.R. 2000 '72, Fiat 124 special '71, A.R. Junior GT '69, A.R. 1300 TI, Fiat 124 coupé '71, Fiat 128 '69 '70 '71 a scelta, Renault 4, 500 F '71, 850 special '69, Fiat 500 Giardiniera, 128 coupé 1100 '73. Visitateci. 52408 Q

A.A. 124 coupé '73, 124 spider '71, 127 '72, 126 '73, 128 '70, '73, 500 L '68, '70, 850 '67, '70, 124 '67, Simca 1000 '72, Mini '70, '72, 128 fam. '70, 132 '75. Opel 100 '70. Visibile Autosalone Trieste, via Giulia 1. 32345 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 812256. 30931 Q

FIAT 124 1967 meccanica carrozzeria perfette, vendo lire 200.000 contanti, tel. 38178 anche giorni festivi. 31422 Q

MOTOSCAFO 8 metri «Cranchi C8» '73, 2 Volvo Penta Diesel da 106 HP, 5 letti, cabina wc, autoclave, gommone, fuoribordo 4 HP, 10 persone. Vende privato, telef. (0481) 77173 ferali ore 7-13. 30969 Q

PRIVATO vende Mini 1001 perfetta con garanzia 1.200.000 anche dilazionati, tel. 725233. 31418 Q

PRIVATO vende Ford Escort RS 1600 seminuova, telefono 93629 ore 13.30-14.30. 52446 Q

PRIVATO vende causa partenza nuovissima Alfa Romeo Super 1300 accessoriata tre mesi 1600 km mezzo milione sotto listino, tel. 33744 dalle 16 in poi. 75538 Q

ROULOTTE usata perfetta. Vendo visibile presso Nauticaravan Rio Cspo Muggia.

DOMANI 1.o GENNAIO

i nuovi uffici pubblicità de «IL PICCOLO» in Galleria Tergesteo 11

saranno aperti dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

ITALY/FAR EAST CONFERENCE

Coefficiente di adeguamento valutario

Le Compagnie aderenti alla Conference annunciano che il Coefficiente di Adeguamento Valutario verrà ridotto dalla misura attuale del 4,25% al 2,45% con decorrenza dalle caricazioni su navi annunciate ed inserite nei bollettini d'itinerario in partenza dai singoli porti il giorno 1.o gennaio 1976 e dopo tale data.